Anno 101 Numero 197

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 22 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 800 per mm. (posizione e date di rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; *Iugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1, Svizzera frs. 0.50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Risveglio dell'opposizione in Francia

Una dura battaglia attende De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 agosto

L'opposizione a De Gaulle è già parecchio tempo che promette battaglia. Tuttavia non ritiene di poterla cominciare che quando saranno finite le vacanze, rientrati i cittadini dalla villeggiatura, riaperto il Parlamento, riattivata la vita sindacale. Tutta l'estate, con sortite improvvise, De Gaulle avrà così tenuto il campo senza contrasti irrimediabili: sarà forse ad ottobre che insorgeranno maggiori difficoltà per il regime, se non pericoli veri.

Con l'estate avrà termine, difatti, anche il periodo dei poteri speciali delegati al governo, il quale, come è noto, se ne è valso per varare provvedimenti economici e sociali, *ordonnances* in materia di previdenza, impiego, cointeressenza dei salariati ai profitti delle imprese. Sono stati accolti tutti molto male, e il Parlamento si prepara a contestarli, come ha avvisato l'ex ministro delle Finanze gollista Valéry Giscard d'Estaing mentre i sindacati preannunciano scioperi generali su scala nazionale.

La maggioranza parlamentare di cui dispone il governo è molto debole, e i sindacati sono invece molto forti, nonostante il regime autoritario. La lotta è quindi prevista dura. Sarà condotta, d'altra parte, su un terreno che i francesi sembrano pronti a disputare a palmo a palmo, per difendere il proprio tenore di vita, l'espansione dei consumi individuali, il diritto al benessere per tutti. Il presidente della federazione delle sinistre democratiche e socialiste, François Mitterrand, ha proclamato giorni fa che *«la collera del popolo non faticherà molto a spazzare le vestigia della Quinta Repubblica»*.

Sia pure improbabile un successo di simile portata rivoluzionaria, l'opposizione fa assegnamento sul malumore che è largamente diffuso, e non senza motivi. Ristagna la produzione industriale (l'indice di sviluppo francese è superiore solo a quello del Lussemburgo, fra i Paesi del Mercato Comune) l'agricoltura è disorientata, la disoccupazione in aumento, esangue il mercato dei capitali. La definizione più corrente dello stato attuale dell'economia francese è difatti marasma: *«Il marasma nel quale, dall'anno scorso, è a poco a poco sprofondata la nostra economia...»*, ha scritto *Le Monde*.

Da un anno, in Francia, l'aumento del potere individuale d'acquisto risulta inferiore agli indici registrati in tutto il resto dell'Europa dei Sei, e quindi il clima psicologico è attristato anche da certi paragoni che riescono avvilenti per i francesi. Forse è la prima volta che è invidiata anche l'Italia: mentre la Francia ha visto diminuire del 2 per cento la sua produzione dell'acciaio, nei primi sette mesi del 1967 la nostra è salita del 19. Qualcuno si augura che questa nostra «buona salute» contribuisca a riattivare le esportazioni francesi, che sono in crisi; e non è un calcolo sbagliato perché conviene sempre avere che fare con paesi ad economia sana anziché meno sana.

Sta di fatto, però, che insieme agli indici della produzione e del benessere è anche disceso quello della popolarità del Generale. Soltanto il 13 per cento degli interpellati nel corso di un sondaggio d'opinione ha dato un giudizio favorevole della sua politica economica e sociale; il 50 per cento si è professato contrario, e il 37 non si è pronunciato.

In vista della prossima battaglia d'autunno, si ricorda del resto che il 46 per cento dei francesi aveva già negato la fiducia a De Gaulle nella votazione presidenziale dello scorso inverno. In primavera, nelle elezioni legislative, il 48 per cento dei suffragi andava alle sinistre, e sul territorio metropolitano erano eletti più deputati dell'opposizione che della maggioranza. Questa fu poi ristabilita grazie all'apporto dei dipartimenti d'oltremare, Corsica e Antille, dove però si insiste a dire che furono commessi brogli patenti. In ogni modo, nell'attuale assemblea, la maggioranza è di un solo voto, e non è tutta fatta di gollisti ufficiali di obbedienza stretta: concorrono a formarla i 42 «repubblicani indipendenti» di Giscard d'Estaing, capo della fronda.

Verso di lui si sono quindi alzati appelli perché finalmente si decidesse a giocare le sue carte di delfino, cogliendo questa che sembra l'ottima delle occasioni possibili per rovesciare un governo che si regge malamente solo in virtù della sua tolleranza di oppositore *in pectore*. Ma nel suo ultimo discorso Giscard d'Estaing è stato prudentissimo, come tattico accorto, pur avendo avanzato qualche pretesa: che cessi l'esercizio del «potere solitario» da parte di De Gaulle, che sia ripristinata la funzione del Parlamento, che il governo riabbia le responsabilità che prevede la stessa Costituzione gollista.

Ha un po' deluso, perché qualcuno sperava da lui una uscita all'aperto più coraggiosa. Invece si è tenuto al suo solito *«Oui, mais...»* che gli procura il dileggio degli oppositori ad oltranza, scontenti che le sue critiche restino sempre all'interno del sistema. In realtà Giscard d'Estaing diffida delle sinistre, non intende gettarsi con loro allo sbaraglio, e, come dicono con sprezzo i socialisti, piuttosto si propone di *améliorer la peste*, facendone una cosa tollerabile.

Invece che alla rivoluzione, egli pensava insomma a preparare la strada ad un gollismo senza De Gaulle. E' un'impresa difficile, di un tipo che sarebbe la prima volta ad avere successo, se dovesse riuscire. E' anche però la preoccupazione che in Francia sembra dominante sopra tutte le altre pur di evitare uno sconquasso generale, e sarà questa a contenere entro certi limiti la stessa battaglia d'autunno.

Vittorio Gorresio

Gli industriali francesi in contrasto con i sindacati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 agosto

(s. v.) Il *Comité National du Patronat Français*, l'organizzazione corrispondente alla Confindustria italiana, farà conoscere in settembre la propria decisione sull'apertura di conversazioni con le organizzazioni sindacali dei lavoratori a proposito della sicurezza dell'impiego, la garanzia delle risorse e l'indennità complementare in caso di disoccupazione parziale. E' ciò che risulta dalle lettere inviate dalla presidenza del Comitato alla Confederazione generale del lavoro (comunista) e a *Force Ouvrière* (socialista) in risposta alla richiesta trasmessa nei giorni scorsi.

«Il Patronat cerca di guadagnar tempo senza prendere impegni precisi», ha dichiarato oggi il segretario della Confederazione generale del lavoro. Se, veramente, gli imprenditori francesi rifiutassero di aderire all'invito del primo ministro, il ritorno degli operai dalle vacanze sarebbe segnato da una delle più grandi agitazioni sociali degli ultimi anni.



Giangiacomo Feltrinelli e Sibilla Melega all'arrivo ieri a Madrid (Telefoto A. P.)

Feltrinelli giunto ieri a Madrid racconta la sua avventura boliviana

Con lui è la sua giovane accompagnatrice - Oggi saranno a Milano - «Ringrazio i giornali — ha detto l'editore — perché se non fosse stato per loro, oggi forse non saremmo qui»

Madrid, 21 agosto.

L'editore Giangiacomo Feltrinelli e la signorina Sibilla Melega, arrestati a La Paz e quindi espulsi per «contatti con i guerriglieri comunisti», sono giunti oggi a Madrid. Domani in giornata saranno a Milano. Feltrinelli si era recato in Bolivia per assistere al processo contro lo scrittore francese filocastrista Regis Debray, del quale è l'editore italiano.

Durante il viaggio di ritorno in Europa, a Lima, in Perù, Feltrinelli ha cercato invano di mettersi in contatto con l'ambasciata italiana. Alcuni agenti di polizia hanno circondato l'aereo e hanno consentito all'editore di scambiare soltanto pochissime battute con i giornalisti accorsi all'aeroporto; dopo di che hanno scortato lui e la signorina Melega in un ufficio dell'aerostazione, dove i due hanno trascorso, sempre sotto sorveglianza, le poche ore che mancavano alla partenza dell'aereo per Madrid.

Le autorità di governo peruviane avevano infatti stabilito, prima ancora che Feltrinelli giungesse a Lima, che egli non avrebbe potuto rimanere in Perù in quanto indesiderabile. La legge di questo Paese proibisce a chiunque sia stato espulso da una nazione vicina di restare in Perù.

All'arrivo a Madrid, Feltrinelli ha dichiarato: *«La parola giustizia non esiste in Bolivia. Sono veramente grato alla stampa perché, se non fosse stato per lei, noi forse non saremmo qui. Potremmo trovarci ancora in Bolivia»*.

Fornendo ai giornalisti particolari sul suo arresto, Feltrinelli ha ricordato che a sottoporlo al primo interrogatorio alla direzione generale della polizia di La Paz, fu un uomo grasso di mezza età che fumava un sigaro — «forse cubano?» ha osservato — parlando uno spagnolo alquanto stentato. Egli ha messo in dubbio che fosse un boliviano o ad ogni modo una persona con lingua madre spagnola.

L'editore ha poi mostrato il decreto di espulsione. Firmato e timbrato da un «inspector general», poche righe su una carta velina ministeriale: straniero indesiderato, espulso in base a un decreto del 20 novembre 1937. Il foglio gli è stato consegnato all'aeroporto di La Paz; fino a quel momento egli non sapeva in virtù di quale legge veniva espulso.

Egli non ha voluto far nomi delle persone che ha incontrato in Bolivia, ed ha ricordato a questo proposito un episodio accaduto all'aeroporto di La Paz mentre veniva accompagnato all'aereo in partenza per Lima: un signore conosciuto su un aereo lo salutò con un cenno del capo. Un attimo dopo alcuni agenti di polizia lo fermavano e lo conducevano al posto di guardia.

Parlando di Regis Debray, Feltrinelli ha detto di ritenere che i militari lo vogliano uccidere e di non essere troppo convinto che un intervento degli Stati Uniti potrebbe salvare lo scrittore francese dalla morte. Sul luogotenente di Castro, Ernesto «Che» Guevara, egli ha affermato di non avere elementi sufficienti per formulare un giudizio sulla sua eventuale presenza in Bolivia.

L'editore milanese ha dichiarato infine che all'origine della sua avventura è una lettera del consolato di Bolivia a Milano che segnalava il suo arrivo a La Paz e la sua pericolosità. Egli ha aggiunto di aver potuto leggere il documento in un momento in cui la persona che lo interrogava a La Paz lo aveva lasciato solo. *(Ansa)*

L'editore ringrazia Saragat e Fanfani

Milano, 21 agosto.

L'editore Feltrinelli, ancora a Madrid, ha incaricato il consigliere delegato della sua casa editrice, prof. Giuseppe Del Bo, di inviare a suo nome telegrammi di ringraziamento al presidente della Repubblica Saragat e al ministro degli Esteri Fanfani.

Nel telegramma a Saragat, Feltrinelli esprime «la più viva riconoscenza per il suo alto e sollecito intervento contro la violazione della libertà personale e in difesa dei principi democratici». *In quello all'on. Fanfani l'editore si dice sinceramente grato* «per il generoso interessamento» *nei suoi riguardi e per l'efficace intervento delle autorità diplomatiche.* (Ansa)

ANNUNCIO UFFICIALE A WASHINGTON

Due aerei americani dal Vietnam sconfinano in Cina e sono abbattuti

Il comunicato del Dipartimento della Difesa dichiara: «Sulla via del ritorno gli apparecchi sono stati attaccati da "Mig" e missili. Si ritiene che abbiano attraversato il confine cinese e che siano stati abbattuti. Ciascuno aveva un equipaggio di due uomini. Non si hanno notizie sulla loro sorte» - La Casa Bianca ripete: «Non vogliamo minacciare la Cina»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 agosto.

Il Dipartimento della Difesa informa che due apparecchi caccia-bombardieri della Marina americana sono sconfinati nello spazio aereo cinese; probabilmente, uno di questi aerei o entrambi sono stati abbattuti.

L'incidente è avvenuto oggi, dopo un attacco di apparecchi a reazione della marina contro uno scalo ferroviario nord-vietnamese a Duc Noi, a circa undici chilometri a nord-est di Hanoi. Il comunicato afferma:

«Dopo avere incontrato un violento fuoco della contraerea nella zona degli obiettivi, mentre erano sulla via del ritorno gli apparecchi sono stati attaccati da *Mig* e da missili terra-aria. I piloti hanno comunicato di incontrare difficoltà in fatto di navigazione ed hanno segnalato la presenza di violenti temporali verso sud.

«Si ritiene che, nel corso delle loro manovre intese a sfuggire ai *Mig* ed ai missili, entrambi gli apparecchi abbiano inavvertitamente attraversato la frontiera della Cina comunista. E' probabile che uno, o entrambi, siano stati abbattuti dai *Mig* che l'inseguivano oppure da altri, della Cina Popolare, al di là della frontiera. Ciascun apparecchio aveva un equipaggio di due uomini. Mancano informazioni sulla loro sorte».

Non è la prima volta che le autorità di Washington comunicano avvenuti sconfinamenti nello spazio aereo cinese da parte di apparecchi americani impegnati in attacchi contro il Vietnam Settentrionale. La volta precedente fu alcune settimane fa; come sempre in questi casi, il primo annuncio è venuto da Washington.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato questa sera: «E' evidente che, nonostante ogni precauzione, possono accadere incidenti del genere quando il cattivo tempo, problemi di navigazione e la caccia avversaria creano difficoltà ai piloti. Non vi è stato naturalmente nessun attacco contro la Cina. Abbiamo fiducia che Pechino sappia benissimo che gli Stati Uniti non cercano un conflitto con la Cina».

Lo stesso Johnson, parlando durante la consegna di una medaglia ad un reduce dal Vietnam, ha ribadito che gli obiettivi degli Stati Uniti nel conflitto vietnamita sono limitati.

Per quanto riguarda gli attacchi aerei odierni contro la regione di Hanoi, da parte nord-vietnamita, è stato annunciato l'abbattimento di cinque apparecchi americani in tale zona e di altri tre in varie regioni del paese. Da parte americana non si accenna finora a perdite, oltre a quella dei due apparecchi di cui al comunicato del dipartimento della Difesa.

vice

Radio Pechino conferma

I due «caccia» sono stati abbattuti; un pilota è prigioniero

Pechino, 21 agosto.

Radio Pechino ha confermato in una trasmissione che i due caccia americani sono stati abbattuti e che uno dei piloti è stato catturato.

L'emittente, ha detto che gli aerei americani hanno compiuto «provocazioni» dopo essere penetrati nello spazio aereo cinese. La radio non ha precisato in che zona della Cina gli aerei sono stati abbattuti.

La radio cinese ha attribuito la «vittoria» all'insegnamento di Mao Tse-tung e alla sua grande rivoluzione culturale proletaria. (A. P.)

Obiettivi militari colpiti alla periferia di Hanoi

Hanoi, 21 agosto.

A tre ondate gli aerei americani hanno compiuto stamane un bombardamento contro diversi obiettivi alla periferia della capitale nord-vietnamita. Dal centro di Hanoi si scorgono grosse colonne di fumo nero che si elevano nella zona dell'aeroporto di Gia Lam, in quella della linea ferroviaria che collega Hanoi al Sud del paese e in un terzo settore dove vi sono installazioni ferroviarie. Da fonte militare nord-vietnamita è stato annunciato che sono stati abbattuti tre aerei americani.

La stampa nord-vietnamita annuncia oggi che sei aerei americani sono stati abbattuti in varie zone del Vietnam del Nord tra il 12 ed il 17 agosto. I giornali annunciano inoltre che l'11 agosto batterie costiere nord-vietnamite hanno incendiato una nave da guerra americana. Non è stato precisato di quale unità si tratti. (Ansa)

Un'altra violenta nota della Russia a Pechino

Per le navi sovietiche sequestrate nel porto di Dairen

Mosca, 21 agosto.

In una nota di protesta consegnata ieri all'Ambasciata cinese a Mosca, l'Unione Sovietica accusa la Cina di aver organizzato una serie di «azioni arbitrarie e illegali» contro le navi sovietiche nel porto di Dairen ed afferma che tali azioni potrebbero in futuro impedire alle navi sovietiche di fare scalo in quel porto. «*Le azioni delle autorità cinesi contro le navi sovietiche e i loro equipaggi nel porto di Dairen* — dice la nota — *possono essere considerate soltanto come parte della campagna antisovietica condotta dalla Repubblica popolare cinese per complicare ulteriormente le relazioni cino-sovietiche e mettere in causa l'attuazione degli accordi commerciali e di navigazione esistenti tra l'Unione Sovietica e la Cina*».



La nota, il cui testo è stato diffuso oggi dall'agenzia *Tass*, ricorda quindi il caso della nave sovietica *Zagorsk* trattenuta nel porto di Dairen per venti giorni nel dicembre dello scorso anno e il caso della nave *Svirsk* che all'inizio di questo mese è stata oggetto per diversi giorni di attacchi da parte delle guardie rosse. Nello stesso periodo — aggiunge la nota — altre due navi non sono potute entrare nel porto di Dairen a causa delle condizioni imposte dalle autorità cinesi e sono state costrette a ripartire senza aver potuto sbarcare il carico che avevano a bordo.

«*Il governo sovietico* — conclude la nota — *chiede che il governo della Repubblica popolare cinese prenda misure efficaci per impedire il ripetersi di tali intollerabili atti da parte delle autorità cinesi*». (Ansa)

Mao ha inviato 3 armate per domare la rivolta di Canton

Tutto il Paese è sull'orlo della guerra civile - Il dittatore sembra avere perso il controllo della situazione - Si combatte anche a Pechino

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 agosto.

L'intera Cina è sull'orlo della guerra civile. Le notizie, sempre più frammentarie e confuse, provenienti da Hong Kong, da Tokio e dai paesi dell'Europa Orientale, consentono a malapena di tracciare un quadro organico della situazione. Ieri, sul *Sunday Times*, di ritorno da Pechino, il corrispondente Munthekaas, scriveva che «*il caos dilaga e il paese si sfascia*». «*Solo alcune parti della Cina centrale e orientale sono ancora fedeli a Mao Tse-tung*» diceva. «*La resistenza contro il dittatore si sta sviluppando lungo il fiume Yangtse, e minaccia di separare il Sud dal Nord*».

A Canton nella Cina meridionale, truppe della 63ª, 64ª e 65ª armata hanno raggiunto i ventimila uomini della 47ª armata che da venerdì assediano la città, nel tentativo di costringere la locale guarnigione ribelle alla resa. Sabato una battaglia con artiglieria e mezzi corazzati è divampata per sette ore, ieri per tre, con centinaia di perdite da entrambe le parti. Decine di migliaia di civili cercano scampo nelle campagne e a Hong Kong. Le autorità della colonia britannica hanno appreso che altre truppe cinesi stanno convergendo sui confini per fermare i fuggitivi, e hanno preparato piani d'emergenza in caso di incidenti.

Viaggiatori arrivati oggi con uno degli sporadici treni che ancora funzionano sulla linea ferroviaria di poco più di cento chilometri hanno parlato di scontri armati tra le «guardie rosse» e la popolazione anche alle stazioni intermedie. I morti a Canton, nelle ultime due settimane, hanno superato a loro parere il migliaio. Essi hanno anche confermato che l'aeroporto è sotto il controllo dei ribelli: giovedì il *premier* Ciu En-lai aveva tentato di atterrarvi con un aereo per riportare la pace nella città, ma ne era stato allontanato.

Neppure Pechino, fino alla scorsa settimana l'unica città a conservare una parvenza di ordine e di legalità, è risparmiata dai tumulti. I giornali di Tokio riferiscono che in una serie di gravi incidenti durante il week-end duecento «guardie rosse» sono rimaste ferite o contuse. Di notte, la capitale è praticamente in stato di coprifuoco, i soldati girano per le strade con le baionette inastate, le rivoltelle in mano. Due aree precedentemente tranquille sono ora dilaniate dai combattimenti: sono la parte meridionale del Chekiang, specialmente il porto di Wenchow, e l'intera provincia di Kweichow, la cui capitale, Kweiyan, è un importante centro industriale. A Wenchow, a meno di duecento chilometri dall'isola di Matsu in mano ai nazionalisti cinesi, portuali e operai lottano contro le «guardie rosse» sulle banchine e nei magazzini. Nel Kweichow, gli antimaoisti sono stati accusati di avere usato gas venefici in una battaglia nel corso della quale hanno imprigionato alcuni funzionari del partito e comandanti militari.



Mao Tse-tung, il dittatore di Pechino (Telef.)

Munthekaas ha scritto domenica che Mao Tse-tung ha praticamente perso il controllo della situazione. Secondo il settimanale di Hong Kong «Asian Weekend», nel tentativo di stroncare la guerra civile sul nascere, l'anziano dittatore ha imposto sia alle «guardie rosse» sia ai loro avversari un ultimatum: la cessazione del fuoco entro il 15 settembre, o l'intervento «massiccio» dell'Armata di liberazione popolare. Ma l'esercito è scisso in due, e su questa scissione si innestano rivalità locali, conflitti di interessi, odi. Per esplicita ammissione del comitato direttivo della rivoluzione culturale, vi sono almeno tre provincie, Szechwan, Honan e Yunnan «*che hanno ceduto al demone del regionalismo*».

e. c.

Il governo inglese respinge un'aspra protesta cinese per gli incidenti di Hong Kong

Londra, 21 agosto.

(e. c.) L'incaricato d'affari Kopson ha ricevuto una dura nota cinese di protesta per la chiusura di tre giornali comunisti a Hong Kong, e un ultimatum di 48 ore per farli riaprire.

A Londra, l'apprensione per la piega presa dagli avvenimenti non ha diminuito la fermezza del governo. L'incaricato d'affari cinese in Inghilterra, Shen Ping, è stato oggi convocato al Foreign Office. Si è svolto un colloquio drammatico. Per mezz'ora, Shen Ping ha tentato, urlando, di leggere la nota di Pechino, e per mezz'ora un alto funzionario del Foreign Office ha ribattuto che la Gran Bretagna la respinge «*per il suo stile offensivo*». L'alto funzionario ha seccamente richiamato il governo cinese «*alle sue gravi responsabilità verso la missione britannica in Cina*», e rifiutato di prendere in considerazione l'*ultimatum*. A Hong Kong, continuerà regolarmente il processo contro i giornali accusati di attività sovversive. Potrebbe essere l'inizio d'un lungo «braccio di ferro» tra Londra e Pechino.

CRONACA CITTADINA

Le vacanze di chi è rimasto in città

Dove giocano i nostri ragazzi?

Hanno bisogno di correre, far chiasso, dar calci alla palla - Scarse finora le iniziative sociali come i «parchi Robinson» e i «campi gioco», pallidi surrogati di quella che dovrebbe essere la vita in ambienti verdi e naturali - E i ragazzi continuano a rincorrersi per le strade, rischiando di finire sotto un'auto o sotto un tram - Il problema è serio: deve essere affrontato con mentalità moderna

C'è una categoria di torinesi per i quali l'estate è una stagione di speranze deluse e di divieti assurdi: i ragazzi che restano in città. Hanno bisogno di correre, giocare e far chiasso dopo i lunghi mesi vissuti nella costrizione dei banchi di scuola. Sono assetati di luce e di sole, vivaci e frementi. Proibito giocare in cortile, far rumore sulle scale, sostare nello stenio giardinetto della casa (quando c'è). Allora sciamano per le vie, con i tram che aferragliano a due passi, con le auto che sfrecciano veloci.

Estate in città: problema assillante per i genitori, motivo di preoccupazioni e di batticuore. Le famiglie cercano di sistemare i figli in colonia, ma non sempre la soluzione è possibile e poi l'età è limitata: minimo 6, massimo 12 anni. E i bimbi più piccoli? E gli adolescenti? Senza contare che le vacanze durano tre mesi e mezzo e i turni delle colonie un mese soltanto.

Qualcosa s'è fatto per venire incontro alle esigenze degli scolari: i *parchi Robinson*, per esempio. Sono 24, organizzati nei cortili delle scuole. Consistono in passatempi «guidati» a fine didattico. Sotto la sorveglianza di personale specializzato, i bambini inventano e creano i loro giochi; suppliscono con l'inesauribile fantasia dell'età alla modestia delle attrezzature e all'angustia dell'ambiente.

Perché si tratta pur sempre di spazi cintati da alte mura, su cui incombe la mole severa e quasi sempre vecchia e triste della scuola, dove l'aria che si respira è ancora la mefitica aria della città. L'orizzonte non è diverso da quello che i bimbi vedono dal balcone di casa: mancano gli alberi, il verde, persino la illusione della libertà. Manca ogni possibile sfogo all'esuberanza: i cortili sono in terra battuta, abrasioni e slogature sono in agguato quasi come sull'asfalto. Proibiti i giochi turbolenti, pericolose le corse sfrenate. Vietato l'accesso ai ragazzi superiori ai 12 anni.

Chiusi tra gli edifici, insidiati dal traffico o dall'amoralità (come il Valentino e la Pellerina) e senza recinzione protettiva, sono quasi tutti i Campi gioco, una quarantina, sistemati dal Comune nei giardini pubblici e nei viali con altalene, scivoli, minuscole giostre, vasche di sabbia. Imitano modelli stranieri, ma su scala assai minore: uno dei più piccoli campi gioco di Londra ha il golf, il tennis, molti alberi, un'area riservata alle corse delle automobili per ragazzi.

C'è da notare inoltre che lo stato in cui si trovano spesso gli impianti nella nostra città, rivela scarsa manutenzione e assoluta mancanza di controllo e di sorveglianza. La popolazione è cresciuta, Torino non ha più il civile decoro di un tempo: ma si ha l'impressione che si faccia poco per abituare i nuovi cittadini al rispetto delle cose di proprietà comune. Soprattutto che non si tenga abbastanza conto del fatto che l'educazione deve cominciare dalla scuola.

I parchi Robinson e i campi gioco, pallidi surrogati della vita all'aria aperta, sono riservati ai bambini. Per i più grandi esistono poche piste di pattinaggio a rotelle e un solo terreno per il gioco del pallone: è a Reaglie, sulla collina. Stupisce che in una città come Torino gli adolescenti debbano ancora ricorrere per i loro svaghi alle iniziative private, di associazioni politiche o delle parrocchie.

Un lettore ci scrive: «*In un bilancio annuo di quasi cento miliardi il Comune non ha trovato di anno in anno quelle poche centinaia di milioni necessari per comprare qualche area e creare un campo giochi: oppure a vincolare un terreno a verde e poi attrezzarlo a campo sportivo*».

Questa incuranza del problema dei ragazzi e dei loro diritti è un vuoto che si riscontra anche in sede nazionale. Non basta educare lo spirito, bisogna anche pensare alla salute. Le case sono gabbie di cemento, le strade sono fiumi di traffico: i bambini crescono pallidi e nevrotici. Occorre assicurare ai giovani possibilità di evasioni all'aria aperta, spazi verdi e protetti, luoghi ombrosi dove sia possibile correre, giocare al pallone, andare in bicicletta senza pericolo.

E' un problema da non sottovalutare: esige ricerca e acquisto di aree, disciplina del traffico. Nessuno pretende miracoli. Ma l'opinione pubblica chiede che anche in questo campo si faccia un piano e lo si attui.

Non si vola per quattro giorni

L'aeroporto di Caselle è chiuso. I voli sono stati sospesi nella notte di domenica, dopo la partenza per Roma dell'aereo postale. Saranno ripresi nella notte su venerdì, con l'arrivo da Roma dell'aereo che trasporta le merci.

La chiusura completa dell'aeroporto per 4 giorni si è resa necessaria per eseguire la fase più delicata del rifacimento delle piste. I lavori, iniziatisi il 5 agosto, hanno già imposto notevoli limitazioni del traffico, la più importante è la sospensione dei voli Torino-Londra. In questi 4 giorni gli operai stenderanno sulla pista lo strato bituminoso detto di «usura». Si tratta di un rivestimento dello spessore di 3 centimetri con particolari caratteristiche di elasticità e robustezza. Sorretto dai due strati sottostanti, di 7 e 8 centimetri, esso deve resistere alle violente sollecitazioni causate dall'«impatto» dei più grandi aerei da trasporto.

I lavori sulla pista si concluderanno alla fine del mese. Venerdì riprenderanno i voli nazionali, ma la linea di Londra continuerà a essere interrotta fino al 1° settembre e il «Caravelle» di Parigi sarà nuovamente dirottato alla Malpensa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,2
MINIMA + 17,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,1; pressione 741; umidità [illegible]; cielo quasi sereno. Previsioni: temper. in leggero aumento. Temperat. a Caselle: massima + 26,4; minima + 14,4; media + 20,1

Tornano gli «sposi proibiti»

La figlia dell'industriale Bona è rientrata con il marito dal viaggio di nozze - Cercano casa - La giovane è ripartita per Locarno dove resterà sino a metà settembre; poi la coppia spera di riunirsi, per sempre



Patrizia e Gian Enzo Sperone salutano dal balcone della casa del padre di lui

Patrizia e Gian Enzo Sperone, i giovani di Carignano che si sono sposati il 28 luglio scorso a Locarno, dopo un'interminabile guerra di carta bollata perché il padre della sposa, comm. Lorenzo Valerio Bona, amministratore dei «Lanifici Bona e Delleani» di Carignano, si era opposto alle nozze dichiarando che la figlia era in condizioni psichiche tali da renderla incapace al matrimonio, sono senza casa. Tornati una settimana fa dal viaggio di nozze, si sono messi alla ricerca di un alloggio, ma sin'ora senza risultati.

Ieri Patrizia è ripartita per Locarno: sino al 15 settembre infatti dovrà prestare ancora la sua opera presso il centro di lavoro sociale in cui lavora come psicologa. Poi tornerà in Italia per restare definitivamente accanto al marito. Gian Enzo è preoccupatissimo. «La ricerca della casa mi assilla: Patrizia è partita ingiungendomi di farle trovare l'alloggio pronto per il suo ritorno. Trascorro le giornate al telefono, rispondendo alle inserzioni, ma quando credo di aver trovato la soluzione, all'ultimo momento sorge una nuova difficoltà e bisogna ricominciare tutto daccapo».

Ieri il giovane mercante d'arte ha riaperto la sua bottega in via Cesare Battisti. Ha trovato un mucchio di corrispondenza: lettere d'affari, inviti a mostre. Ma anche lettere di sconosciuti, persone che si congratulavano con lui per la sua costanza nella lotta sostenuta a Carignano e Locarno per riuscire a sposare la donna che amava. «Leggendole — ha raccontato — sono riandato indietro nel tempo, a quei giorni di angoscia, quando ogni trillo di telefono mi faceva tremare di paura e la speranza di riuscire a sposare Patrizia diventava sempre più esile».

Parlando Gian Enzo ha preso da un cassetto della scrivania un fascio di giornali. «Ho tenuto tutti gli articoli scritti in quei giorni sulla nostra storia — ha detto — Patrizia ed io li abbiamo riletti mentre eravamo in luna di miele. Ci ha fatto uno strano effetto rivivere la nostra vicenda attraverso queste cronache, mentre eravamo seduti in riva al mare, finalmente felici e tranquilli». La conversazione è punteggiata dai continui squilli del telefono: amici che vogliono salutare, pittori che telefonano per concordare appuntamenti d'affari. «Il lavoro ricomincia — ha continuato il giovane. — Nei prossimi giorni dovrò andare a Venezia, poi in Germania. Resterò per un po' di tempo lontano da Patrizia, ma questa volta parto senza paura, perché so che al mio ritorno la ritroverò».

Pensionata, viveva sola si è uccisa con il gas

Altro dramma: ingegnere trovato cadavere dalla cameriera

Margherita Pistono, una pensionata di 62 anni, abitante sola, in via Principessa Clotilde 16, si è uccisa con il gas. La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco che sono accorsi dopo che i tecnici del gas avevano accertato che dall'alloggio della donna usciva un acre odore. I pompieri, sfondata la porta, hanno trovato la Pistono seduta in cucina, già morta da parecchie ore; alle sue spalle c'era il tubo di gomma del gas tagliato. Gli agenti del commissariato San Donato sono intervenuti per gli accertamenti ma non hanno trovato alcuno scritto della donna.

— Un anziano ingegnere navale è morto d'infarto nella sua abitazione. Si chiamava Mario Ricci, abitava in via S. Antonio da Padova 1. Non è stato possibile stabilire la sua età; nell'alloggio non c'erano documenti e la domestica, Maria Borio, 75 anni, sconvolta dalla disgrazia, non ha saputo fornire alcuna indicazione.

L'ing. Ricci ieri mattina aveva accusato forti dolori al petto ed era tornato a letto. Verso sera la cameriera è entrata nella sua camera per portargli un brodo e lo ha trovato esanime. Dato l'allarme sono accorsi gli agenti del commissariato Monviso-Moncenisio e un medico che ha diagnosticato la causa della morte: infarto.

Attenti alla zona disco ricominciano le multe

Finita la tolleranza concessa dal Comune per Ferragosto

E' tornata in vigore, da ieri, la «zona disco» e sono ricominciate, di conseguenza, le multe a carico di automobilisti che si erano dimenticati di esporre il disco orario o che avevano lasciato in sosta la macchina oltre i limiti di tempo consentiti.

La «zona disco» era stata sospesa nelle due settimane passate, in considerazione del fatto che molti torinesi erano in vacanza e nei parcheggi c'era posto per tutte le auto.

Torino riprende vita

La prima ondata dalla villeggiatura

Domenica sulle strade del Piemonte 465 mila veicoli: punte primato nelle valli d'Aosta, Susa, Lanzo, sull'autostrada di Savona - In città: caldo sopportabile

Torino si risveglia: ieri si sono riaperte parecchie piccole industrie e anche qualcuna delle maggiori, tra cui la Michelin e l'Eti Valle Susa; decine di negozi hanno risollevato le saracinesche, centinaia di uffici privati hanno ripreso l'attività. Il traffico era press'a poco normale. Sul ponte di corso Regina, a mezzogiorno, camion e auto procedevano in colonna come nei giorni di punta.

La città riacquisterà il suo volto di sempre lunedì prossimo, con la ripresa del lavoro alla Fiat, Lancia, Pininfarina, Ceat, Riv, Elli Zerboni; con la fine dei turni per i negozi alimentari e i benzinai. Ma l'ondata del grande ritorno è già in corso.

Domenica a Porta Nuova i viaggiatori in arrivo sono stati 40 mila. Alte le punte del traffico in tutte le principali arterie. Dice la Polizia stradale: «*Sabato sulle strade del Piemonte hanno circolato 363 mila veicoli in buona parte diretti dai grandi centri verso le località di villeggiatura; ma domenica la circolazione è salita a 465 mila veicoli, per lo più convergenti dal mare e dalla montagna verso la città*».

Le maggiori densità di passaggi si sono registrate sulle autostrade della Valle d'Aosta e di Savona; sulle statali di Susa e del Lago Maggiore, sulle provinciali delle valli di Lanzo. Le correnti in arrivo si sono incrociate con quelle del «week-end»: circa 3500 auto hanno percorso il traforo del Bianco; 2200 quello del Gran S. Bernardo; 10.800 turisti sono andati a visitare i Laghi di Avigliana (12.460 sabato); 25 mila il Lago Maggiore.

Le 233 pattuglie della «stradale» impegnate domenica a sorvegliare il traffico, a sciogliere gli ingorghi e a perseguire gli imprudenti, hanno percorso 32 mila chilometri, prestato soccorso a 84 automobilisti in difficoltà, multato 2070 guidatori che avevano contravvenuto alle norme del Codice stradale (soprattutto sorpassi irregolari e velocità pericolosa). Le giornate di punta, purtroppo, contano sempre delle vittime: la sola «stradale» è intervenuta per 29 incidenti, con due morti e 25 feriti (sabato 25 incidenti, un morto, 19 feriti).

Al controllo sulle strade hanno validamente collaborato [illegible] pattuglie dei carabinieri con 855 automezzi e due elicotteri. Sono intervenuti per 230 incidenti, [illegible] soccorsi ad automobilisti. Multe: 1175.

Che tempo trova la gente tornata in città? Buono, almeno per oggi; sabato faceva persin troppo caldo, ma ieri la temperatura era sopportabile, spirava un leggero venticello, il cielo era terso. Ma non dovrebbe durare.

Anna Maria decisa a sposare il fidanzato che è in carcere

Intanto il padre ha denunciato un altro spasimante

Anna Maria Spagna, la ragazza di 16 anni fuggita per strappare ai genitori il consenso alle nozze è tornata nella sua casa, a Nichelino; il fidanzato, Pasquale Piccozzi è invece in prigione, accusato di corruzione di minorenne: «Sposerò [illegible] lui — dice Anna Maria — anche se dovessi aspettare dieci anni», poi si rivolge al padre: «Non dovevi denunciarlo, con me si è sempre comportato bene». Interviene la madre: «E' un bravo ragazzo, se si potesse ritirare la querela...». Ma l'uomo scuote la testa: «Se l'ho denunciato è perché come padre avevo il dovere di farlo. Rapisce mia figlia per sposarla e non ha un lavoro sicuro, non ha casa. Come si sarebbero guadagnati da vivere? Dove sarebbero andati?».

Continua: «Questa storia deve finire. Basta con i pretendenti davanti a casa, voglio vederci chiaro io». Per mostrare che fa sul serio ha denunciato anche l'altro spasimante della figlia, il commerciante quarantenne di Nichelino che la portò con sé a Capua.

IN 13ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Macabra scoperta in un alloggio di via Genova

Dal soffitto cadeva a goccia a goccia il sangue del vicino ormai cadavere

Lo sventurato, rimasto vedovo due mesi fa, non si era più riavuto dallo sconforto - Colto da collasso mentre guardava le fotografie della moglie, è caduto fratturandosi la testa - Morto senza soccorso

Altro episodio a Trofarello: bimbo di 4 anni morente per una caduta

Un pensionato, vedovo da poco più di due mesi, è morto forse in conseguenza del dolore per la scomparsa della moglie. Si chiamava Giuseppe Caglio, aveva 68 anni ed abitava in via Genova 91. Sua moglie, Marcella Mariotti, di 63 anni, era morta il 9 giugno scorso e il Caglio era rimasto solo dato che i due figli, Alberto e Domenico, sono già sposati e abitano il primo in via Sommariva 5 bis e il secondo a Nichelino.

Dopo la disgrazia il Caglio veniva colto da profonde crisi di malinconia, non di rado piangeva ricordando la moglie con i vicini e si aggirava per la casa tenendo fra le mani l'album delle fotografie dei funerali. La profonda emozione di uno di questi momenti deve avergli procurato un collasso tanto da farlo stramazzare sul pavimento privo di sensi. E' caduto nell'ingresso del suo alloggetto e l'album delle fotografie, che teneva in mano, gli è finito poco distante.

Nella caduta il Caglio ha battuto la testa contro il termosifone provocandosi un largo squarcio. Ora i medici dell'Istituto di Medicina Legale accerteranno sulla salma se la morte è stata causata dal collasso cardiaco o se è sopravvenuta dopo per la ferita al capo.

Gli inquilini non avevano notato la sua assenza; ora qualcuno afferma che erano già quattro o cinque giorni che il Caglio non si vedeva per le scale. Forse la macabra scoperta sarebbe avvenuta fra parecchi giorni se l'inquilina del piano di sotto, Maddalena Barreri in Molino di 56 anni, operaia presso le officine Cattaneo, non avesse notato un fatto singolare. Ieri mattina alle 10 ha sentito uno stillicidio nell'ingresso, in corrispondenza dei tubi del termosifone che passano nell'alloggio di sopra. Ha pensato ad una perdita. Ma più tardi, alzandosi, ha notato che sul pavimento c'era una pozzetta di liquido scuro. Ha osservato con attenzione ed ha visto che le gocce filtravano lungo i tubi dal piano superiore e il liquido aveva tutto l'aspetto di essere sangue o un liquame proveniente da un corpo in decomposizione.

Allarmata, la Barreri ha telefonato al commissariato Nizza e sul posto sono giunti alcuni agenti con funzionari della Mobile e della Scientifica. Si è suonato alla porta del Caglio, ma inutilmente. Allora gli agenti hanno sfondato la porta e hanno trovato il corpo dello sventurato proprio dietro l'uscio, sul pavimento dell'ingresso. Era morto da alcuni giorni.

Un sanitario della Medicina Legale, giunto sul posto, ha constatato che il pensionato presentava una ferita alla nuca, prodottasi evidentemente cadendo contro il termosifone. L'autopsia lo preciserà con esattezza. I due figli del Caglio in questi giorni sono assenti per le vacanze, uno a Cesana e l'altro in viaggio; ma il primo è già stato rintracciato e in serata è giunto a Torino.

* *

Un bambino di quattro anni e mezzo è in gravi condizioni per una caduta da un'altezza di circa due metri, nel cortile della cascina. Si chiama Mauro Bosio ed abita a Trofarello, con la madre Rosanna di 30 anni e il padre Matteo di 38 anni, contadino. E' figlio unico e la madre è in attesa di un altro bambino. Ieri alle 11.30, il piccolo Mauro giocava sul ballatoio dell'abitazione, al primo piano, mentre la madre accudiva alle faccende in casa, con la porta aperta.

Senza che la donna se ne avvedesse, il bambino a un tratto ha sceso la scala di legno e, raggiunto un elevatore da fieno che si trovava nell'aia, di fronte al fienile, vi si è arrampicato. A metà ha perduto l'equilibrio ed è precipitato su un fianco andando a sbattere la testa su una delle traverse di ferro che costituiscono la struttura della macchina.

La madre ha sentito il suo urlo ed è accorsa. Ha trovato il figlio steso a terra, con la testa sanguinante. Lo ha portato in casa, sul letto, poi ha chiamato il marito nei campi. Mauro è stato accompagnato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio. Dopo le prime cure è stato trasferito alle Molinette e accolto con prognosi riservata nella Clinica Neurochirurgica.





Giuseppe Caglio, 68 anni. Alle Molinette: Mauro Bosio, 4 anni, assistito dalla madre

Specchio dei tempi

Aria e spazzature di Torino (parere di un igienista) - E' tempo di tornare in città - Un modesto consiglio: non abbandoni i principi in cui crede - La chiami signora Germano

Un lettore ci scrive da Bogliasco:

«Come igienista, sono pienamente solidale con "La Stampa" per quanto pubblicato stamane 19 agosto nella seconda pagina sulla pericolosità dei grandi depositi di spazzatura che costellano i dintorni di alcune grandi città, in particolare Torino.

«Nell'ottobre scorso, a Genova, al Congresso dei Pediatri delle Nazioni Latine, trattando dei "nuovi aspetti epidemiologici della trichinellosi" (o trichinosi), ho riferito, citandone la fonte, le interessanti notizie che tempo fa, "Stampa Sera" ha fornito circa la grave situazione in cui grandi città come Torino si trovano per quanto concerne il problema dello smaltimento delle immondizie.

«Nella relazione ho sottolineato il fatto che detti grandi depositi di spazzatura, specie quando sono a disposizione di animali recettivi, come i maiali ed i ratti, costituiscono un serio pericolo per l'uomo anche per quanto concerne la trichinellosi. Questa malattia parassitaria è molto diffusa negli Stati Uniti d'America, e, dati i sempre più frequenti e rapidi contatti con l'estero, è oggi più che mai da tenere presente dovunque, anche in considerazione del fatto che difficile ne è la diagnosi, specie se, come spesso accade, non si pensa a detta malattia quando l'infermo presenta i primi sintomi.

«L'argomento da me trattato in sede medica, suffraga ancor più la giusta tesi sostenuta dall'articolista de "La Stampa" sulla necessità di provvedere alla razionale eliminazione dei rifiuti nelle grandi città. Con l'occasione esprimo tutta la mia simpatia per il vivissimo giornale (per me, il più vivo d'Italia) e porgo i più cordiali saluti».

Dott. Onofrio Giovenco

Un lettore ci scrive da Cavi di Lavagna:

«Caro fedele e sincero amico di tutti i nostri giorni. Se nulla si ottiene è però uno sfogo poter almeno riversare su te le nostre amarezze. Si fatica e si suda e si fanno sacrifici per poter mettere da parte la somma necessaria che permetta a noi adulti ed ai nostri bambini di godere aria salubre, vita di spiaggia, quiete notturna e distensione. Ed eccoci dal 1° agosto in un ridente paesino della Liguria: bella spiaggia, dolce mare, ma ahimè, si giura di non tornarci più, visto che chi di dovere non si preoccupa affatto (malgrado le ripetute lagnanze) del benessere degli ospiti.

«Qui ho affittato un alloggio e ho trovato soltanto abbondanza di acqua di mare perché in varie case l'acqua potabile viene tolta prima delle nove del mattino e ridata soltanto alle ore 11 ed anche alle 11,45 per venire nuovamente tolta verso le 13. Bisogna quindi precipitarsi dalla spiaggia alle 11 per poter provvedere al pranzo ecc., ecc.

«In quanto poi al riposo ed alla distensione, credo che in tutte le località balneari ci sia poco da sperare. Ovunque, lo dice l'esperienza, c'è sempre un locale notturno sulla spiaggia che trasmette con potenti diffusori musiche e canti fino alle ore piccole anche per una sola coppia di ballerini.

«Vane le proteste al Comune, vane le proteste ai carabinieri, ed allora? Beh, anche quest'anno le vacanze stanno per finire. Torniamocene alle nostre città dove almeno non c'è da lottare per l'acqua potabile e dove almeno i rumori li godiamo tutto l'anno senza spendere quattrini».

Eugenio Callasso

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego di rispondermi, forse l'argomento non interessa tutti i tuoi lettori, ma per me si tratta di un problema importantissimo, su cui ho veramente bisogno di chiarirmi le idee, e così, credo, è per molti ragazzi della mia età.

«Sono una ragazza di 20 anni; ho frequentato il 2° anno di matematica; conduco una vita abbastanza libera, mi ritengo molto normale, senza complessi, se non forse una certa timidezza. Non ho da lamentarmi della mia famiglia; i miei genitori sono abbastanza giovani e moderni, e non solo non mi fanno mancare niente materialmente, ma anche mi concedono una notevole libertà di viaggi, divertimenti, ecc. Tuttavia mi hanno allevata con certi principi che sinora ho sempre accettato e seguito senza discussioni, e soprattutto senza dubbi perché ne sono intimamente convinta.

«Ora, sono venuta a sapere che la mia migliore amica si comporta con il suo ragazzo in modo del tutto diverso e contrario ai miei principi morali e religiosi. Non tanto per la cosa in sé, non per quel tabù di cui tu più volte hai trattato (arrivare vergini o no al matrimonio), mi colpisce che la mia migliore amica, cresciuta e allevata come me, con gli stessi principi, frequentando gli stessi ambienti, le stesse esperienze, la stessa educazione, abbia potuto scaricare in un giorno all'altro tutto il bagaglio dei "nostri valori", con piena coscienza.

«E' stato uno choc tremendo, e non so più che cosa pensare. Sono cresciuta con certi principi, come posso accettare così tranquillamente che vengano abbattuti? Come reagire? Vorrei che mi rispondessero delle ragazze come me, dicendomi le loro idee. Vorrei soprattutto che mi rispondessero anche i genitori. So purtroppo che c'è pochissima confidenza tra genitori e figli, specialmente su questi argomenti. Ma non è possibile iniziare un dialogo?

«Vi prego, ditemi comunque qualcosa».

Anna Di Micheli

Un lettore ci scrive:

«Mi sorprende come in Italia e specialmente a Torino, città di studiosi, si continui a chiamare "contessina Giovanna" la figlia del conte Agusta. Sia detto per tutti questi casi che la gerarchia nobiliare denomina questo tipo di figlia "damigella". Sarà contessa se sposerà un conte. Anche i figli maschi, sempre secondo i rigidi canoni della nobiltà, dovevano sottostare a delle regole spesso spiacevoli.

«Siete sicuri che il detto conte Agusta sia conte o cadetto? Tanto per le regole in uso; lo preciso un archivista. Per maggiori ragguagli potrete rivolgervi alla soprintendente archivista per il Piemonte».

Segue la firma

Telefonano al San Giorgio «Scoppierà una bomba!»

La polizia accorre. Nessuna traccia dell'ordigno

Allarme ieri sera al ristorante San Giorgio, nel Valentino. Alle 20,30 è squillato il telefono. L'impiegata che ha risposto è impallidita sentendo parole di minaccia drammatica pronunciate da un uomo: «Tra poco lì da voi scoppierà una bomba». La signorina ha balbettato: «Ma lei scherza». «Non scherzo affatto» ha replicato la misteriosa voce e poi la comunicazione si è interrotta.

Nell'assenza del principale, il capo servizio ha informato la polizia. E' accorso il dott. Bonsignore della Mobile con alcuni agenti i quali hanno perlustrato ogni locale del ristorante. Frattanto i clienti, all'oscuro della minaccia, continuavano a mangiare tranquillamente. Le ricerche sono state sospese due ore dopo, senza risultato.

La clinica chiede l'autopsia per la donna morta di parto

Una relazione della direzione sanitaria al medico provinciale: «Non ci fu emorragia»

La direzione della Clinica ostetrica dell'Università ha deciso di chiedere alla Procura della Repubblica un riscontro diagnostico sulla salma di Carmela Pisano, la sposa morta il 16 giugno poche ore dopo il parto. Secondo i medici per una trombosi polmonare; secondo il marito in conseguenza di un'emorragia non curata in tempo.

In una relazione al medico provinciale dott. Gaglio la direzione della clinica espone i fatti che hanno preceduto la morte della Pisano: «*La donna* — si legge nel documento — *ha avuto un parto e un travaglio spontanei. Il bimbo, del peso di 3250 grammi, è nato senza difficoltà. Per un'ora e mezzo dopo l'evento la donna è stata trattenuta, secondo la consuetudine, in osservazione nella saletta attigua alla sala parto*». Non essendosi riscontrati fenomeni allarmanti, la Pisano veniva quindi trasferita in corsia.

«*Alle 13 ha cominciato ad accusare gravi disturbi: pallore, labbra cianotiche, spossatezza generale*».

I medici continuano affermando che successivi esami hanno permesso di escludere sia l'emorragia che uno choc *post partum*: «*Ulteriori esami hanno confermato un collasso cardiocircolatorio acuto prodotto da trombosi polmonare*». Seguono i provvedimenti clinici e i medicinali somministrati all'inferma: «*Alle 15 è stato consentito al Pisano di avvicinarsi alla moglie. E' stato pure convocato un cardiologo per un continuo controllo del cuore*». Alla relazione è allegato il riscontro diagnostico: il perito afferma che non vi erano sindromi emorragiche ma una «*tumefazione ai polmoni con edema e trombosi polmonare*».

Il marito della sposa morta, sconvolto dalla tensione di questi giorni, è stato colto da malore. Ieri notte la suocera, Maria Teresa Bruzzesi, 76 anni, lo ha sentito gemere nel letto, è accorsa e lo ha trovato privo di sensi. Un vicino lo ha caricato sulla sua auto e portato alle Molinette. Il medico di guardia avrebbe voluto trattenerlo, ma il Pisano che si era ripreso, ha preferito far ritorno a casa: «Non posso lasciare mia figlia (Caterina ha 2 anni), e mia suocera non è in condizioni di accudirla».

Rientrano dalle vacanze, scoprono i furti

Svaligiata la villa dell'assessore dott. Nobile: argenteria e tappeti per 3 milioni; danneggiati i dipinti ai muri per cercare la cassaforte - Bottino di 8 milioni nella casa di un industriale; 3 milioni rubati a Collegno - I ladri in un negozio (2 milioni e mezzo) e in 4 alloggi

Due ville sono state svaligiate dai ladri durante l'assenza dei proprietari. Uno dei derubati è il dott. Timoteo Nobile, medico ostetrico e assessore ai servizi tecnologici del comune di Torino. Ha costruito una villa in strada Valsalice 68 e vi abita da un paio di anni. Sabato è partito con la famiglia per il *week-end* ed ha lasciato incustodita l'abitazione. Ieri, quando i coniugi Nobile sono rientrati, hanno scoperto che i ladri avevano forzato una serranda di legno, rotto un vetro e rubato argenteria, ceramiche, tappeti per un valore di tre milioni, nonché un libretto di assegni in bianco. Hanno anche danneggiato dei dipinti fissati ai muri nella vana ricerca di una cassaforte.

Il secondo derubato è l'industriale Bruno Gazzi di 53 anni che abita un alloggio di un condominio a villa in via Cantore 6. Ieri mattina, rientrando da Viareggio dove ancora si trova sua moglie, ha scoperto che i ladri, dopo essere entrati nel giardino, si erano arrampicati su per una grondaia, avevano raggiunto un balcone, forzato una serranda e rotto un vetro. Erano spariti servizi di argenteria, pellicce di visone, gioielli, biancheria, per un valore che oscilla tra gli otto e i dieci milioni di lire.

Di entrambi i furti si sta occupando la Polizia scientifica che ha prelevato le impronte digitali lasciate dai ladri.

— Al ritorno da Exilles, dove aveva passato le ferie, l'antiquario Claudio Loqui, abitante a Collegno in via Sabotino 7, ha trovato l'alloggio svaligiato. I ladri, entrati dalla finestra del bagno, hanno rubato 11 tappeti persiani e cinesi, 20 miniature e 2 quadri, il tutto per 3 milioni, trascurando oggetti di maggior pregio.

— Furto in un alloggio di corso Vittorio 38, mentre il proprietario Mario Marchettini era in vacanza. Sono spariti una collezione di francobolli italiani, un libretto al portatore e oggetti preziosi. Totale del danno, 800 mila lire.

— L'appartamento di Luciano Ducato, via [illegible] 44, è stato saccheggiato durante le ferie del proprietario che non ha ancora fatto ritorno. Bottino imprecisato.

— Fra le 14 e le 17 di domenica i ladri hanno visitato, al quarto piano di via XX Settembre 68, gli alloggi di Maria Dal Ponte ved. Benedetti e di Guido Ansaldi, entrambi assenti. Dal primo hanno asportato oggetti d'oro e contanti per 250 mila lire; dal secondo preziosi, un giradischi e denaro; valore 300 mila lire.

— Ladri, ieri notte, nell'alloggio di Enrica Versella, in via Vigliani 222. Sono scomparsi piccoli gioielli e una macchina per scrivere. Valore della refurtiva, mezzo milione.

— Nel riaprire ieri mattina, dopo una vacanza di 4 giorni, il suo negozio di generi di abbigliamento in corso [illegible] Cucco 24, Vittoria Boccardi ha trovato la serratura della porta del retro forzata e le scansie semivuote. Il bottino si valuta a 2 milioni e mezzo di lire.

— Dallo stabilimento meccanico di Matteo Borra a Grugliasco, sono stati rubati cavi elettrici, una smerigliatrice e denaro, per 130 mila lire.

— Domenica, ad Avigliana, i carabinieri hanno arrestato un ladro che prendeva di mira le auto dei gitanti parcheggiate vicino al lago, nascondendo la refurtiva in un asciugamano da bagno. E' il saldatore Carmelo Sciascia, 19 anni, dimorante a Torino in piazza Rebaudengo 3. I militi lo hanno sorpreso con una radiolina, una borsetta con un orologio e un [illegible] e altri oggetti rubati dalle auto di Nella Bizzotto e dei cugini Salvatore e Raffaele Di Fratta, tutti di Torino.

Mentre va a bere una bibita le saccheggiano la casa

La signorina Rosalba Castellengo di 21 anni, abitante in via Cumiana 49, l'altra sera a mezzanotte è uscita di casa per andare a bere una bibita. Ha adoperato la macchina per far più presto ed è rientrata appena dieci minuti dopo. Era bastato questo brevissimo tempo perché i ladri le svaligiassero l'alloggio. Le hanno portato via gioielli per un milione di lire e contanti per duecento mila lire.

— Il tabaccaio Enrico Sacchetto, tornando ieri dalle ferie per riaprire il negozio, ha constatato che, durante il periodo della chiusura, i ladri vi erano penetrati e avevano portato via tabacco e francobolli per un milione di lire.

UN PAESE CHE SA ANCORA SORRIDERE

Le dolci vacanze dei turisti in Tunisia

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, agosto.

Brutta estate questa, anche per la Tunisia, la peggiore forse da cinque anni a questa parte. I raccolti sono stati cattivi, le industrie si sviluppano faticosamente, le vecchie risorse minerarie di fosfati e ferro non bastano più ad equilibrare la situazione, quelle nuove come il petrolio non sembrano copiose e sono ancora da sviluppare. Si aspettava a partire da maggio una nuova e più doviziosa pioggia di valuta pregiata da parte dei turisti stranieri, ed in maggio hanno cominciato ad addensarsi altre nubi in Medio Oriente, a levarsi nei paesi arabi (non in questo) grida di guerra e di sterminio: invece del danaro, è arrivato l'annullamento delle prenotazioni. Si trova troppo facilmente posto negli alberghi: ed è la prima volta dal '62.

Cinque anni addietro, sembrò che improvvisamente gli stranieri avessero scoperto l'incanto delle grandi spiagge della costa e delle isole, bruciate dal sole, levigate dal vento infuocato del Sahara. Oltre a quello della natura selvaggia, anche i più distratti visitatori non potevano non sentire il fascino di questo crocevia di civiltà, segnato da Cartagine e da Roma, da Bisanzio e dall'Islam. Qualcuno forse, più raffinato, rileggeva Chateaubriand o Flaubert, Maupassant o Gide, o rivedeva Klee intento a trarre dal paesaggio tunisino le sue geometrie verde-giallo-ocra. Più prosaicamente, tutti si compiacevano dei prezzi (allora, oggi non sono molto diversi dai nostri) molto bassi.

Da cinquantamila nel '62, i turisti stranieri — in prevalenza francesi ed inglesi, tedeschi e scandinavi — salivano a centomila nel '63, a centosettantamila nel '65. Quest'anno si sperava in duecentocinquantamila: non ci si arriverà. Le loro vacanze avevano reso due milioni di dinari nel '62, quasi quattro nel '63, nove nel '65. Quest'anno si contava su tredici milioni: non verranno raggiunti.

Tredici milioni di dinari, pari a meno di sedici miliardi di lire (al cambio di milleduecento) possono sembrare pochi, visti dall'Italia o dalla Spagna, ma per quattro milioni e mezzo di tunisini alle prese con tante difficoltà sono molti: equivalgono a quasi un quarto di tutte le loro esportazioni. Arrivare ad un milione di turisti, ad una sessantina di milioni di dinari, costituirebbe il toccasana per l'economia del paese.

L'obiettivo può essere raggiunto nel giro di qualche anno. E Burghiba, «Combattente Supremo», si è accinto a questa nuova battaglia, resistendo al mito (irresistibile per tutti i sottosviluppati) del colossale negli impianti industriali, puntando invece sui grandi alberghi che sorgono sempre più numerosi attraverso il paese, da Tunisi a Djerba, da Biserta a Kairouan. Socialismo o no, visto che lo Stato non poteva reggere da solo al passo volutamente rapido, il Presidente, col suo consueto realismo, ha dato via libera, con ogni sorta di agevolazioni, ai privati (ai quali si devono cinquemila dei settemila nuovi letti dell'anno scorso).

Tanto sforzo minaccia ora di esser reso per lungo tempo vano dalla crisi del Medio Oriente. Rinunciando per validissimi motivi alle vacanze in qualsiasi terra araba, il turista europeo punisce il paese di Burghiba allo stesso modo di quello di Nasser, Bumedienne o Atassi. E questo non è giusto: non solo per le infinite differenze politiche, sulle quali non insisterò ulteriormente, tra la Tunisia e gli altri Stati, ma anche, e soprattutto, per il diverso atteggiamento e sentimento del popolo.

Lo straniero che arriva un po' preoccupato all'aeroporto di Tunis-Carthage si accorge subito di essere arrivato in un paese civile. La polizia, onnipresente, ha rare occasioni di intervenire per tutelare persone o cose. In microbikini o microgonna, le bionde bellezze nordiche possono aggirarsi per le spiagge e per le strade, anche per i vicoli ombrosi della *medina* araba, senza essere importunate da «pappagalli» tunisini. C'è un'antica condiscendenza per ogni libertà di costumi, una secolare assuefazione alla convivenza tra genti diverse, una naturale inclinazione all'Occidente del progresso e del benessere.

E c'è un altro elemento che a me sembra contribuire più di ogni altro a fare di questo paese un'isola nel suo mondo: un senso dell'*humour* insolito nell'arabo, una capacità di sorridere di se stessi e degli altri. Nello stesso numero in cui parla, con sinceri accenti di dolore, della dura sconfitta nel Sinai, la bella rivista femminile *Faiza* trova spazio e coraggio per interviste-lampo di questo genere. Domanda ad una donna di casa: «Lo sai che gli arabi hanno perso la guerra?». Risposta: «Sul serio?». Domanda ad un disegnatore industriale: «Cosa pensi di Nasser?». Risposta: «Che dovrebbe ritirarsi in pensione a fare il muezzin, tanto non sa fare altro che ripetere *Dio è grande*». «E Moshe Dayan?». «Se ha vinto la guerra con un occhio solo, chissà cosa avrebbe fatto con due».

Gli scritti della rivista sono più significativi di quelli ufficiali dei politici. Un'altra collaboratrice racconta di camion che alla parata per la partenza dei soldati tunisini verso l'Egitto (più esattamente, verso la frontiera con la Libia) non riuscivano ad avviare il motore e passavano spinti da torme di ragazzini; o della macchina di Burghiba che, col Presidente a bordo, si è fermata e non si è mossa più.

Il tono è volutamente leggero, quasi cinico (tra parentesi, si noti l'assoluta libertà d'espressione) ma la critica e l'autocritica sono sostanziali, costruttive. Dagli episodi citati e da altri consimili, ecco la conclusione che trae l'articolista: «Il vero coraggio non consiste nel correre a far gli eroi in guerra...; consiste nello studiare freddamente le qualità del nemico, nel riconoscerle, e nel cercare di fare meglio; consiste nel lavorare tenacemente, silenziosamente, a costruire una nazione forte...».

E' l'ultima sera che passo a Tunisi, i miei amici tunisini vogliono assolutamente portarmi in un locale all'aperto dove si elegge Miss Cartagine e dove si suona, si canta, si balla in italiano. La serata non è molto diversa da quelle che contemporaneamente devono svolgersi a Riccione, Alassio o Viareggio. Furoreggiano solo canzoni italiane, e soprattutto una che manda evidentemente in visibilio il pubblico e che ad ogni attacco induce i miei accompagnatori a strizzarmi l'occhio sorridendo: «*Bisogna saper perdere - bisogna saper perdere*».

Tornino pure numerosi i turisti stranieri sulle arroventate spiagge di Gamarth o di Djerba. La Tunisia non è un paese da punire fuggendolo: per la saggezza del suo capo, per l'amabilità del suo popolo capace anche di una sorridente autocritica, merita di essere compreso ed appoggiato nel suo travaglio arabo-mediterraneo verso un domani migliore, questo paese che solo il breve tratto di mare tra Capo Bon e la Sicilia divide dall'Italia, e dall'Europa.

Giovanni Giovannini

TORONTO, LA METROPOLI PIÙ RICCA E DINAMICA DELLA NAZIONE

Una casetta in Canada

Il sogno degli emigranti, accorsi da tutto il mondo in questo Paese immenso e fertile, è diventato per molti una realtà - Il Canada ha oggi il maggior reddito individuale dopo gli Stati Uniti - Ma il benessere è una conquista difficile e dura - A Toronto, città che si è sviluppata in modo vertiginoso proprio per l'afflusso degli emigranti, la gente lavora con un ritmo frenetico, ossessionante, fra una concorrenza spietata, con negozi aperti 24 ore su 24 - Spesso qualcuno non «tiene il passo», crolla: l'anno scorso più di mille persone tentarono il suicidio - Il *week-end* è, per tutti, una necessità - Ogni settimana, il sabato e la domenica, la città si svuota - Due giorni di riposo nelle ville sparse nelle verdi campagne dell'Ontario sono il premio di tante fatiche

(Dal nostro inviato speciale)
Toronto, agosto.

«Mangiamo bene e moriremo grassi» *dice la pubblicità di un libro di cucina; nelle vetrine delle banche ci sono cartelli:* «Raddoppiate il vostro denaro»: *il* Governo pubblica manuali che insegnano «come tenersi in forma». *Sono scoperte che si fanno in un paese prospero e — si pensa — felice. Dopo gli Stati Uniti, è il Canada che ha il più alto standard di vita del mondo. E Toronto è la città canadese dove c'è più ricchezza.*

Cento anni fa era poco più di un villaggio. Alla fine del secolo ha costruito un palazzo comunale che è costato tre miliardi di lire, ma dopo una cinquantina di anni, sembrandogli quel palazzo vecchio ed insufficiente, Toronto ne ha costruito un altro da 15 miliardi. Sulla torre di 80 metri del primo «city hall» aveva alzato una campana di oltre cinque tonnellate, che ha suonato la prima volta per salutare il ventesimo secolo alla mezzanotte del 31 dicembre 1899, benché il ventesimo secolo non sarebbe incominciato che un anno dopo. C'è in questo episodio l'impazienza di Toronto di gettarsi in un'epoca nuova, piena di fortuna.

Toronto ha quasi due milioni di abitanti. Altrettanti vivono nelle città e cittadine che vi sono nel raggio di 150 chilometri, e che gravitano sulla metropoli. In totale, quattro milioni — un quinto della popolazione canadese — e posseggono un terzo dei capitali del paese. La città è cresciuta vertiginosamente per le leve dell'immigrazione. Erano gli anni della canzone Una casetta nel Canada *e la gente lasciava una vita grama, accorreva qui da ogni parte del mondo. Quasi tutti, ora, hanno la casetta; parecchi hanno anche molto di più.*

Gli immigrati hanno fatto di Toronto una delle città più cosmopolite. Gli italiani sono 250 mila e hanno un loro quartiere: bisognerà parlare di loro. Vi sono una comunità tedesca e una ucraina assai forti, vi sono duemila famiglie giapponesi. Nell'elenco telefonico trovo che a Toronto, oltre a quelli inglesi e francesi, escono giornali italiani, ungheresi, ebraici, tedeschi, finlandesi, greci, lituani, ucraini, olandesi e jugoslavi.

L'espansione è stata folgorante e disordinata: ora la città è forte, grande, potente, ma brutta. Dicono che si può trovare bella Toronto soltanto guardandola dall'oblò di un aereo che vola a tremila metri. Cose belle ce ne sono: qualche quartiere residenziale della periferia; i parchi ben tenuti e con i cartelli che dicono «Please, walk on the grass», *se ne avete voglia, prego, camminate sull'erba. Il nuovo palazzo comunale è un capolavoro ed alcuni grattacieli sono impressionanti. Ci sono case belle, ma è l'insieme che è decisamente brutto.*

Toronto è ancora alla ricerca di un volto. Città di «lealisti» e «bastione dell'Impero», non vuole rinunciare alle tradizioni britanniche. Ma poi vede la rivale Montreal che costruisce un grattacielo di 40 piani e, gelosa, ne alza uno di 45. E l'influenza degli Stati Uniti (sono a pochi chilometri, sull'altra riva del lago Ontario) è forte. Un po' d'Inghilterra e un po' d'America, e poi tutti gli stili possibili e impossibili. Accanto al grattacielo di cemento e cristallo vi è la casa a un piano, di legno e mattoni, mezza in rovina. Una pagoda, una casetta come se ne vedono nei film del West, una villa vittoriana ricoperta d'edera: sono una appoggiata all'altra. Qua e là ampi spazi abbandonati. Di fronte a un supermarket che pare la sede di un ministero, vi sono negozi che sono cubi di mattoni, con la porta e la vetrina, una lamiera ondulata sul tetto piatto.

Sopra questa confusione dominano, poderosi come fortezze, i palazzi delle banche. Siamo nella «city», qui batte il cuore di Toronto. Qui c'è la Borsa, superata in importanza solo da quelle di New York e di Londra. Da una galleria si può vedere il grande mercato del denaro, ed è uno spettacolo che stordisce. C'è l'agitazione di un formicaio calpestato. Grida si sovrastano, foglietti corrono di mano in mano, ogni volta che si accendono cifre su un quadro elettronico, esplodono urla. Un affannarsi convulso che ai non iniziati fa temere che la fine del mondo sia per domani.

Fuori dal palazzo della Borsa trovo la stessa frenesia. Penso alle città italiane che in questi giorni sono pigre e silenziose. Qui ci sono parchi con panchine che restano vuote, perché nessuno trova dieci minuti per sedersi in un'ombra e distendere i nervi. Un ingegnere di Forlì, immigrato otto anni fa, mi dice: «A Toronto bisogna essere sempre pronti. Se non sei pronto arriva un altro prima di te».

Siamo in Yonge Street, una strada di negozi, ristoranti e cinema spazzata dal vento che soffia dal lago. Migliaia di insegne al neon accese anche adesso che il sole è a picco: alcune annunciano: «Aperto 24 ore». *Ci sono ristoranti che non chiudono mai; ci sono librerie, tabaccherie, negozi di ogni genere che restano sempre aperti. A qualsiasi ora del giorno o della notte puoi comperare una camicia, un disco, un rotolo fotografico. Entriamo in una delle librerie «aperte 24 ore». Sullo stesso scaffale ci sono, vicini, il* Mein Kampf *di Hitler, il fumetto* Peanuts *e* A History of Eroticism. *Andiamo in un grande magazzino: dieci piani più quello sottoterra che comunica con una stazione della Metropolitana. Qualunque cosa si voglia comperare, qui c'è. Si può acquistare una collana di perle o un'auto, una pistola, una barca o un pianoforte, si può arredare un appartamento, ci sono vestiti da quattro soldi e pellicce da due milioni, ci sono ristoranti e l'ufficio postale.*

Giorno e notte tutte le strade del centro sono febbrili e nevrasteniche come Yonge Street, ma il sabato e la domenica si svuotano. Morte. Se non hanno locali «24 ore», niente è aperto. Domenica scorsa, in una strada lunga forse un chilometro, l'unico segno di vita l'ho visto nella vetrina di un ristorante: c'era un acquario e quattro o cinque aragoste si trascinavano. Non una persona in tutta la strada, niente. Quel ristorante era chiuso, ma le luci erano accese nella vetrina e nella sala. Erano le tre del pomeriggio, le luci e le insegne al neon di quella via erano tutte accese, si sarebbe detto che i proprietari avessero avuto troppa fretta di scappare per pensare a spegnerle. Ed erano soprattutto quelle luci accese che davano angoscia, si aveva paura di essere in una città abbandonata e in pericolo.

«A Toronto — mi dice l'ingegnere di Forlì — quasi tutti lavorano per cinque giorni dalle 9 alle 17, con poco più di mezz'ora d'intervallo per mangiare. E' molto, ma è soprattutto il ritmo del lavoro che logora. Se non tieni il passo degli altri, Toronto non fa per te, ma ti schiaccerà come una nocciolina». Il week end *nella bella campagna dell'Ontario serve per rimettere in forma ed essere efficienti per altri cinque giorni. La domenica sola di vacanza non basta, ci vuole anche il sabato. E ogni tanto è necessario un «lungo* week end».

Tuttavia questo riposo non è sempre sufficiente. Spesso c'è qualcuno che cede. Racconta l'ingegnere: «Sere fa tornavo a casa in auto e ho visto un assembramento in Park Plaza. C'era sul marciapiede un uomo ancora giovane, morto. Poco prima era salito al bar di un albergo che è al decimo piano, aveva ordinato un martini. Bevuto, pagato, lasciato la mancia. Poi, calmo, era andato alla finestra e l'aveva scavalcata». L'anno scorso a Toronto vi sono stati 145 suicidi «accertati», i tentativi di suicidio sono stati quasi mille. Un terzo di questi casi riguardava uomini dai 30 ai 39 anni. «E' incredibile — ha commentato il dottor Shulman, coroner capo della città —. Bisognerebbe sapere perché quella gente ha voluto ritirarsi dalla società nel momento preciso di integrarvisi veramente».

Il motivo, forse, è quello di cui si è detto sopra: Toronto è forte, grande e nevrastenica: se sai stare al suo passo ti fa milionario, ma se sei debole ti schiaccia. E poi, è troppo difficile e logorante essere «sempre pronti».

Luciano Curino





Una veduta aerea di Toronto, capoluogo della regione dell'Ontario. E' una delle più popolose città del Canada

La sorella di Jacqueline attrice alla tv reciterà con la regìa di Truman Capote

Lee Radziwill ha 34 anni, è sposata in seconde nozze con un principe polacco - Non si è scoraggiata per l'insuccesso del suo debutto in teatro, due mesi fa - Vorrebbe fare anche del cinema: il suo «valore pubblicitario» è incalcolabile

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 agosto.

La sorella di Jacqueline Kennedy, la principessa Lee Radziwill, ha deciso di abbracciare decisamente la carriera dell'attrice. Due mesi dopo il suo debutto in teatro, a Chicago, nella commedia *The Philadelphia story*, già resa famosa da Katharine Hepburn, ha annunciato che interpreterà un teleromanzo e un teledramma, rispettivamente a novembre e all'inizio dell'anno prossimo.



Lee Radziwill, sorella minore di Jacqueline (Telefoto)

Le riprese del teleromanzo, *Laura*, di Vera Caspary, adattato da Truman Capote, si svolgeranno a Wembley, in Inghilterra. Il produttore americano David Susskind ha dichiarato che costerà 300 milioni di lire, una somma enorme per la televisione, e che sarà trasmesso in bianco e nero e a colori *«negli Stati Uniti, in Inghilterra e in tutti gli altri Paesi che lo vorranno»*.

Il teledramma, *The voice of the turtle*, verrà girato a New York, e dovrebbe vedere l'esordio di Truman Capote come regista. David Susskind ha affermato che il romanziere e la principessa *«formeranno una splendida coppia artistica»*. Il produttore non ha ancora scelto gli interpreti maschili per i due lavori. Sarebbe alla ricerca di «stelle internazionali».

Lee Radziwill reciterà, come avvenne a Chicago, con il nome di signorina, Lee Bouvier. La sorella di Jacqueline Kennedy ha 34 anni, e ha già fatto la giornalista e la modista. Il suo esordio in teatro a Chicago non era stato accolto con entusiasmo dai critici, uno dei quali aveva scritto: *«Abbiamo trovato soltanto una bellissima dilettante»*. Ma la Radziwill è veramente appassionata di recitazione, e sembra voglia fare anche del cinema. Il suo «valore pubblicitario» sarebbe incalcolabile per qualsiasi pellicola.

La sorella di Jacqueline Kennedy ha sposato il principe Radziwill, un aristocratico polacco rifugiatosi in Inghilterra alla fine della guerra, ricco agente immobiliare, di vent'anni più anziano di lei, da cui ha avuto due bambini. Un suo precedente matrimonio è stato annullato dalla Sacra Rota. Lee Radziwill assomiglia moltissimo alla sorella. La sua abitazione londinese è a pochi passi da palazzo Buckingham.

e. c.

Il bilancio della spedizione dei torinesi in Norvegia

Hanno scalato sette vette in trentatré giorni

(a. r.) Sette vette delle isole Lofoten, fra il 68° ed il 69° parallelo, sono state vinte in trentatré giorni di scalate dagli alpinisti torinesi di «Polarsirkel 67». La spedizione guidata dall'istruttore nazionale di alpinismo Alberto Marchionni, 25 anni, studente del Politecnico, era composta da due «sestogradisti»: Paolo Rattazzini, 30 anni, disegnatore alla «Giustina»; Ennio Cristiano, 25 anni, artigiano, entrambi istruttori della «Giusto Gervasutti» e soci del «Gruppo Alta Montagna» del Cai-Uget. Poi un cineoperatore, Dionisio Zavadlav, capo ufficio Fiat, uno studioso, l'ing. Enrico Pulini, un naturalista, Augusto Trisoglio ed una «cuoca-segretaria», Bluette Bella.

La spedizione aveva lasciato Torino il 15 luglio, su tre «Fiat»: due «1100» ed una «1500», ogni auto portava 300 chilogrammi di attrezzature e due passeggeri. Il viaggio di andata, 4500 chilometri, si è svolto attraverso Svizzera, Germania, Danimarca, Norvegia. I mezzi sono stati impegnati duramente, in particolare sulle difficili piste sabbiose dell'estremo nord norvegese, dando un'ottima prestazione.

Dal campo base posto al fondo di un fiordo, gli scalatori hanno iniziato i tentativi di ascensioni malgrado le avverse condizioni meteorologiche. Su venti giorni di operazioni la pioggia è caduta per 18, una volta è persino nevicato!

Il ladro di Villa d'Este ha chiesto 5 milioni per restituire i gioielli

Ha scritto un «espresso» da Roma alla derubata - Costei ha risposto con un annuncio sul giornale - Il bottino vale circa settanta milioni

(Dal nostro corrispondente)
Como, 21 agosto.

Il ladro dei gioielli di Villa d'Este non ha mantenuto la promessa; martedì scorso la signora Grace Kahao, moglie dell'industriale alberghiero Camillo Livi e derubata di preziosi per 70 milioni, aveva ricevuto una lettera espresso firmata *El Chorro* («Il Vendicatore»), proveniente da Roma. Nella missiva il ladro diceva di essere disposto a restituire i gioielli, in cambio di cinque milioni di lire.

Per accordarsi sulle modalità dello scambio, la signora Livi avrebbe dovuto inserire un annuncio economico su un giornale milanese, compilato come segue: «*El Chorro accetto proposta. Scrivetemi, telegrafatemi, telefonatemi mio albergo dalle ore 10 alle 19 entro giorno 21 per modalità consegna*».

L'annuncio fu pubblicato nell'edizione di sabato 19 agosto e di domenica 20, ma allo scadere del termine (le 19 di oggi) per la presa di contatto dell'autore del clamoroso furto, il misterioso *El Chorro* non s'è fatto vivo: nessuna lettera o telegramma o telefonata è giunta infatti a Villa d'Este od all'abitazione dei coniugi Livi a Capiago Intimiano.

Evidentemente, il ladro, quando aveva spedito la lettera, non era ancora a conoscenza dell'offerta di dieci milioni avanzata dall'assicurazione dei Livi attraverso i giornali per la restituzione dei gioielli.

Non è da scartare neppure l'ipotesi che il malvivente abbia sospettato che la signora Livi avesse avvertito la polizia della lettera ricevuta e quindi abbia timore di una sorpresa al momento dello scambio del bottino con la somma pattuita.

La lettera è scritta a mano in carattere stampatello e contiene, all'inizio, un errore di ortografia: infatti il ladro ha scritto *«signora Gace»*, invece di *«Grace»*. Il documento è stato ora consegnato dai signori Livi alla questura per gli esami del caso. C'è chi suppone che tutta la lettera sia uno scherzo. Lo stesso dottor Livi è di questo parere

l. p.

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli



DENTI BIANCHI

SORDI
Potete sentire bene con
NIENTE NELL'ORECCHIO
Provate gratuitamente il
REPORTER
Maico
Torino - Via Magenta 20, tel. 541.767

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 TORINO

SPETTACOLI

Folto programma alla rassegna scozzese

Shakespeare in stile «pop» al Festival di Edimburgo

Duecento esecuzioni musicali, 150 spettacoli di prosa, cinema e varietà - L'inaugurazione con Bach e Strawinsky

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 agosto.

Il tradizionale concerto di musica sinfonica (questa volta, brani scelti di Bach e Strawinsky, nella esecuzione della «Cleveland Orchestra» diretta dal maestro Szell) ha inaugurato il XXI Festival Internazionale delle Arti di Edimburgo. La nuova edizione, non è più affidata al cugino della regina Elisabetta Lord Harewood, ma a Peter Diamand, musicologo e amministratore di fama europea.

Centomila visitatori sono attesi nelle prossime tre settimane, alle 300 rappresentazioni musicali, in cui si alterneranno sette orchestre sinfoniche e tre compagnie d'opera; ai 150 spettacoli teatrali e cinematografici, tra i quali si preannunciano ghiotte prime; al varietà, taluni di sapore veramente avanguardistico; e alle mostre di pittura, scultura e antiquariato. Il programma non è probabilmente mai stato così denso: ma la lieta atmosfera di festeggiamenti è guastata dagli assilli finanziari a cui Peter Diamand ha fatto aperto riferimento nel suo discorso introduttivo.

Come tutti gli anni, il settore musicale punta su un grande musicista del passato, Bach, e un grande musicista moderno, Strawinsky. Fino a ieri, si è sperato nel suo arrivo, ma il compositore, ottantaseienne, ha dovuto rinunciare al viaggio per malattia.

Nel programma fanno spicco la Messa di Bach, che sarà diretta dal maestro Giulini, l'Orfeo e Euridice, nella interpretazione della Sutherland e dello svedese Nicolai Gedda: e, per la partecipazione di artisti italiani, i Capuleti e Montecchi di Bellini, con Anna Moffo (di cui si parla un po' come della «diva» del festival), Luciano Pavarotti e il maestro Claudio Abbado. Tra i solisti i più attesi sono Arrau e il sovietico Kogan. Ancora nel settore musicale si può inserire il celebre «Tattoo», la parata militare del Castello, a cui prende parte per la prima volta una banda italiana, la fanfara dell'ottavo reggimento bersaglieri di stanza a Pordenone. Le nostre autorità sono rappresentate da Bargellini, il sindaco di Firenze, la città «gemella» di Edimburgo: gli scozzesi furono tra i più solerti negli aiuti ai fiorentini ai tempi delle alluvioni.

*Per il teatro di prosa sono andate in scena questa sera due «prime»: un'interpretazione classica dell'*Imperatore Jones *di O' Neill, e una versione «pop» di* Un sogno d'una notte di mezz'estate *di Shakespeare ambientata nella Grecia moderna, con la cantante di jazz Cleo Laine. Questo confronto sarà ripetuto praticamente ogni giorno: avrà particolare risalto con le rappresentazioni de* Il giardino dei ciliegi *di Cecov, e* The two character plays *di Tennessee Williams, due atti unici non ancora visti in Europa. Non mancheranno naturalmente le «opere prime» degli ultimi «giovani arrabbiati». Contrasti analoghi si riflettono nel settore cinematografico che ha già visto l'inedito* The dirty dozen, *stantio film di guerra con il bravissimo Lee Marvin, e vedrà più avanti* La battaglia d'Algeri *di Pontecorvo.*

Il varietà, che negli scorsi anni ha presentato «stelle» come Marlene Dietrich, avrà in questa edizione Aznavour, da poco tempo beniamino del pubblico britannico, e il balletto «New York City». Per qualche happening *fuori programma, da tener d'occhio i goliardi cittadini: c'è da temere che le bellissime mostre, tra cui arazzi italiani, inglesi e francesi del '500-800, passeranno in seconda linea.*

e. c.

Bramieri ingessato alla gamba sinistra

Per uno strappo muscolare Continuerà lo «show» alla tv

Varese, 21 agosto.

Gino Bramieri è stato ricoverato per alcune ore all'ospedale di Varese, dove gli è stata ingessata la gamba sinistra per una distrazione muscolare. L'attore, impegnato da alcune settimane alla tv nella trasmissione «Eccetera eccetera» ha lasciato nel tardo pomeriggio la casa di cura, assicurando che proseguirà, in qualsiasi modo, il suo popolare «show».

Bramieri era andato a trascorrere il fine settimana nella sua villa di Cunardo. Questa mattina, alzandosi dal letto, ha avvertito un acuto dolore alla gamba, tale da non poter appoggiare nemmeno il piede per terra. Si è fatto trasportare all'ospedale di Varese, dove i medici gli hanno subito ordinato l'ingessatura dell'arto. L'arrivo del popolare attore ha fatto accorrere infermiere, degenti e perfino suore, che lo hanno accolto con un prolungato applauso.

«Il dottor Zivago» a Torino ha battuto tutti i primati

Dopo nove mesi di proiezioni, è ancora il film che attira più pubblico. Quasi trecento milioni di incassi, 230 mila spettatori nella nostra città

Ogni giorno, alle due del pomeriggio, davanti al cinema Ambrosio si forma un capannello di gente. Aumenta di minuto in minuto, quando si aprono i cancelli è diventata una fila di qualche centinaio di persone. E' uno spettacolo insolito, per il mese di agosto. Ma diventa eccezionale se si tiene conto che il film sullo schermo è in programma da quasi nove mesi: *Il dottor Zivago*. Dopo 258 giorni di proiezioni è la pellicola che ottiene ancora i più alti incassi in Torino. Domenica scorsa, 20 agosto, ha realizzato oltre due milioni, staccando di 700 mila lire il secondo locale della città. Il film è già stato visto da 230 mila persone, con un incasso complessivo di 298 milioni; ma sembra che il flusso degli spettatori sia inesauribile. Vengono dalla periferia, dalla provincia; o tornano a vederlo quelli dei primi giorni, una seconda, perfino una terza volta. E la programmazione prosegue.

Il successo del *Dottor Zivago* a Torino è un fenomeno senza precedenti, e non soltanto per la nostra città. Neppure *Via col vento*, o *La dolce vita* — lanciati con tanto più rumore — erano riusciti a suscitare un simile interesse nel pubblico. Lo stesso film tratto dal romanzo di Pasternak, in altre città italiane, si è esaurito assai prima. A Milano, che conta un pubblico cinematografico più numeroso, è stato tolto dal cartellone due mesi fa. A Torino — secondo un calcolo che gli stessi esercenti avevano ritenuto ottimistico — era stato noleggiato per 70 giorni (dal 5 dicembre al 12 febbraio): ed era stata fissata una clausola che consentiva di togliere il film dallo schermo se gli incassi fossero scesi sotto una certa cifra (un milione al giorno).

Dopo *Il dottor Zivago* la stagione dell'Ambrosio prevedeva altri film ritenuti di sicuro richiamo: *Parigi brucia?*, *Hawaii*, *Grand Prix*. Settanta giorni, per Torino, sono considerati una programmazione lunga, che soltanto pochissime volte, in passato, si era riusciti a raggiungere. Ma prima che il periodo di tempo finisse gli esercenti si accorsero che avevano sbagliato i loro pronostici. Il pubblico affluiva in misura tale che non era possibile togliere il film dallo schermo. Si pensava di ritirarlo dopo il Carnevale; poi dopo Pasqua; poi con l'inizio dell'estate: sempre per fare posto ai film successivi. Ma *Zivago* ha avuto ragione di tutti; ha superato vittoriosamente la critica scadenza di Ferragosto; e adesso mette addirittura nell'imbarazzo gli esercenti, che hanno degli impegni precisi per la prossima stagione.

Quale è la ragione di un così straordinario successo? Il film è stato sostenuto dalla pubblicità, certo, si è presentato con l'aureola dei sei premi «Oscar», ed ha avuto anche cordiali accoglienze di critica. Ma a nove mesi di distanza tutte queste ragioni non valgono più. I responsabili del locale ritengono che i fattori determinanti siano due: la pubblicità diretta, fatta dagli spettatori; e il carattere del film, che si presta ad essere visto da qualsiasi categoria di pubblico.

Molte delle persone che si presentano alla biglietteria non andavano al cinema da anni; o addirittura non erano mai entrate in un locale di prima visione. Ogni giorno, arrivano strane telefonate, che rivelano scarsa familiarità con il mondo dello schermo: «*C'è ancora la pellicola del dottore?*», «*Dànno sempre quella storia sulla rivoluzione russa?*».

E' un film che piace alle donne: e la donna, a differenza dell'uomo, non va mai al cinema da sola; riesce sempre a convincere il marito ad accompagnarla. E poi c'è il richiamo del libro, c'è la suggestione della musica, che molti hanno conosciuto attraverso i dischi, prima di vedere il film; ci sono i nomi degli attori... Ma a un certo punto nessuno di questi motivi si rivela sufficiente. «*Ogni tanto*, dicono i tecnici della distribuzione cinematografica, *esplode il film di successo, che batte tutti. E' inutile tentare spiegazioni. Noi possiamo trovare gli stessi ingredienti in altri film e la gente non va a vederli*». La risposta del pubblico, anche di fronte al migliore prodotto, è sempre imprevedibile.

g. c.

CRONACA TELEVISIVA

Soldatessa innamorata

Ieri il film sovietico «Il quarantunesimo» di Ciukhrai, per il ciclo del «cinema del disgelo» - Stasera «La Roma di Moravia»



Maria Fiore, protagonista della «Roma di Moravia», che inaugura stasera il nuovo ciclo del «Novelliere» alla tv

E' un ciclo di rilevante importanza — su cui richiamiamo l'attenzione della grande massa del pubblico che sta ritornando dalle vacanze — quello che ha esordito ieri sera sul primo canale: il ciclo dei «film del disgelo», ossia dei film prodotti dall'Unione Sovietica nell'epoca della cosiddetta destalinizzazione, tra il 1956 circa e il 1961.

Non abbiamo certamente lo spazio — né questa sarebbe la sede — per una panoramica, anche galoppante, del cinema russo sino al '56 (semmai sarebbe stato compito della introduzione televisiva che a nostro parere non è stata, forse per ragioni di tempo, sufficientemente ampia e approfondita). Tuttavia ricordiamo che dopo la grande esplosione post-rivoluzionaria — e basta un nome solo, Eisenstein, e il titolo di una sola opera, «La corazzata Potemkin» — la cinematografia nell'Unione Sovietica aveva subito, specie a partire dal 1936, una grave involuzione di carattere politico che si era esasperata nel dopoguerra quando (e tralasciamo le tristi autocritiche di Eisenstein) il processo di mitizzazione di Stalin aveva raggiunto un grado di intensità sconcertante.

Nelle pellicole che intendevano descrivere la vita reale e quotidiana, l'uomo sovietico appariva circonfuso da una fastidiosa aureola di ottimismo a oltranza, irreprensibile cittadino, fervente comunista, lavoratore indefesso. Non esistevano sfumature, i dissidi erano aboliti. Non c'era più — com'ebbe ad annotare acutamente Ugo Casiraghi — «il vecchio e umano contrasto tra il bene e il male», ma esclusivamente «quello tra il bene e il meglio».

Morto Stalin nel 1953, una ventata nuova pervase anche il cinema. I risultati non furono poi così rigogliosi come si sperava. Comunque dal disgelo nacquero film dignitosi e introspettivi, dove la dimensione privata dell'individuo aveva finalmente un ruolo di primo piano. Ed è per questo che il ciclo ora in onda ha un forte valore: è la rottura con anni di costrizioni e di asservimento ideologico.

«Il quarantunesimo» di Ciukhrai non è un capolavoro e qua e là risente ancora di ingenue pesantezze e di retorica melodrammatica (si pensi al finale, che non sarebbe dispiaciuto a Sardou). Ma nell'idillio tra la rude soldatessa e il tenente «bianco» (un «reazionario», un nobile zarista ritratto con delicatezza e addirittura con simpatia) c'è una vibrazione autentica, una nota sincera di tenerezza e di melanconia: così come, al di là di alcuni persin troppo evidenti compiacimenti calligrafici, c'è nelle immagini degli immensi cieli di Russia e delle terre deserte e sconfinate un senso solenne della natura che sa diventare poesia.

* *

La rubrica «Questestate» accenna di settimana in settimana ad un lento consolidamento. Meglio tardi che mai, sarà un'esperienza per il prossimo anno. Ieri ci è parso positivo e concreto il «reportage» sulla Sardegna e assai piacevole il brano di varietà di Giuseppe Faraci e Franco Nucci sulla pesca nei fiumi e nei torrenti di montagna.

* *

Segnaliamo, di lunedì pomeriggio, la trasmissione «Flash: impariamo a fotografare» a cura di Pat Ferrer e Alberto Casati: trasmissione che può giovare ai ragazzi, fotografi in erba, e ai loro genitori, fotografi veterani ma spesso maldestri.

* *

Stasera sul canale nazionale prende il via la nuova edizione de «Il novelliere» curata da Belisario Randone e dal regista Daniele D'Anza. Si tratta di una serie di trasmissioni che — come abbiamo già avuto occasione di dire — sono dedicate ad un celebre autore della letteratura mondiale di cui, attraverso una scelta di racconti legati fra loro, si ricrea il mondo caratteristico della sua intera produzione o di una parte significativa di essa. Si comincerà con «La Roma di Moravia».

Al termine, verso le 22,30, potremo assistere ad un documentario che illustra le benemerenze della Guardia di Finanza nella lotta contro il contrabbando di «pezzi» archeologici.

Sul secondo canale avremo lo schieramento solito del martedì: la rubrica di inchieste «Cordialmente» (che da ora in poi soffrirà non poco della concorrenza de «Il novelliere») e il quiz «Chi li ha dato la patente?».

u. bz.

Sartre e Simone de Beauvoir a Venezia per il film sul «Muro»

Nel corso della Mostra un omaggio a Robert Bresson

Venezia, 21 agosto.

Jean Paul Sartre interverrà alla Mostra del cinema di Venezia per la proiezione del film *Le mur*, tratto dal più famoso dei suoi racconti. La pellicola, diretta dal giovane regista Serge Roullet, e interpretata da Michel De Castillo e Denis Mahaffey, sarà presentata il pomeriggio del 3 settembre, fuori concorso, per la sezione riservata alle «opere prime». Lo scrittore verrà a Venezia in compagnia di Simone de Beauvoir.

Nel corso delle proiezioni pomeridiane, nel giorno di lunedì 4 settembre sarà presentato in «prima» per l'Italia un altro importante film francese: *Mouchette* di Bresson, tratto da uno dei migliori romanzi di Georges Bernanos; interpreti Nadine Nortier e Jean Claude Guilbert. A Robert Bresson, che lo scorso anno presentò alla Mostra uno dei suoi film più impegnati (*Au hasard Balthasar*), senza ottenere alcun riconoscimento, la città di Venezia consegnerà quest'anno una «osella» d'oro ed una speciale pergamena «per i meriti da lui acquisiti nell'arte cinematografica».

Ha chiesto il divorzio la terza moglie di Osborne

Londra, 21 agosto.

La scrittrice Penelope Gilliat ha presentato domanda di divorzio da John Osborne, il commediografo caposcuola degli «arrabbiati». I due sono sposati dal 1963. Osborne ha 37 anni ed è al terzo matrimonio, la Gilliat al secondo. (Ansa)

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
277.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio anche diurno e serale.

Melani Sport
Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento caccia e pesca. Tutto per lo sport. Via Cavour 8. Telefono 510.294.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo
Chiamate i 60.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Mobilificio Orap 20 rate
Camere da 139.000 alle famose Poltestore 268.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.53.13

Alcione: ore 16,15 e 21,15 «Aprimi paradiso».
Maffei: Rivista «Torino P.P.B.». Orario 16,30 - 21,30.

Al Bagatelle Cavoretto 2, t. 676.978: I Semplici (locale freschissimo). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Frank. **Blackandwhite Lutrerio:** ore 21 Compl. Raph e i Copertoni. **Chalet:** ore 21 Luciano Zini. **Club 84:** 21 Raby e i Gentlemen. **El Patio**, c. Monc. 348, t. 633.151. **Gay Estivo:** ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto. **Giardino Belle Arti:** 21 Melodici. **Hollywood Estivo:** ore 21 I Parsenl.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo**, Moncalieri 422: 21. **Piscina del Sole Gaga** - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, t. 521.868. **Villa Gay Discoteca** (Moncalieri 52): ore 21 danze. Giardino sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva. **Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi** (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 15 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «8 in fuga» Bob Hope, Jill St. John, colori.
Corso (locale refrigerato): «Assassination» techn. scope, Henry Silva, Fred Beir, E. Stewart.
Cristallo: «Un poker di pistole» G. Hilton, G. Eastman tech. scope.
Ideal (aria condizionata): «Inferno sul Pacifico».
Nazionale: «Il paradiso dell'uomo» technicolor. Vietato minori anni 14.
Reposi: «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolf, Pamela Tuder, colori, scope.
Romano (aria condizionata): «La notte» di M. Antonioni con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Inizio film 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30. Vietato minori anni 16.
Vittoria: «Voglio sposarle tutte» Elvis Presley, panavision, metrocolor.

Alfieri: «La cripta e l'incubo» C. Lee, A. Amber.
Ariston: «Scotland Yard chiama Interpol - Parigi» Hugh Moxey.
Arlecchino: «LSD, inferno per pochi dollari» Guy Madison, technic.
Augustus: «I diabolici» S. Signoret, P. Meurisse, C. Vanel, V. Clouzot. Vietato anni 16. Orario: 15 17,20 - 19,45 - 22,10.
Capitol: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» col. sc. Anthony, Chanel.
Metropol: «Squillo» Pierre Crassey, Cristina Gajoni. Vietato anni 18.
Torino (aria condizionata): «I ragazzi di bandiera gialla» G. Pettenati, M. Sennia, P. Pravo, R. Roberts, Equipe 84, L. Dalla e con G. Boncompagni, techn. scope. 1ª vis. Torino. Apertura ore 10.

Alessandria: «Creature del diavolo» technicolor, Joan Fontaine.
Faro: «Creature del diavolo», techn. con Joan Fontaine.
Fiamma: «Tutti i mercoledì» techn. Jane Fonda, D. Jones.
Gioiello: «Il rischio al naso» techn. U. Tognazzi, T. Louise. Vietato 14.
Hollywood: «Al Capone» Rod Steiger (Un gigante dello schermo). Vietato 16. Apert. 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «Solo sotto le stelle» K. Douglas, G. Rowlands, W. Matthau.
Maffei: «Torino P.P.B.» Rivista musicale 16,30 - 21,30. Film «Il gioco delle spie» technicolor.
Massimo: «L'ultimo apache» techn. scope, Burt Lancaster.
Orfeo: «Il club degli intrighi» R. Wagner, A. Comer. techn. sc. Vietato 14. Orario film: 15 - 16,45 - 18,30 - 20,30 - 22,20.
Principe: «Solo sotto le stelle» K. Douglas, G. Rowlands, W. Matthau.
Statuto: «L'ultimo apache» techn. scope, con Burt Lancaster.

Adriano: «Sinfonia per 2 spie» techn. Hellmut Lange, B. Lass.
Alcione: «La curva del diavolo». Compagn. Comica Piccolo Teatro In «Aprimi Paradiso» 16,15 - 21,15.
Alpi: «Mirage» Gregory Peck, Diane Baker. Vietato minori anni 14.
Regina: «Sparate a vista a Killer Kid» P. Van Eyck, J. Stewart, techn.

Centrale: «Sexy che scotta» techn. Viet. 18; f. p. document. a colori dell'Ente speciale americano «Il volo delle Gemini».
Milano: «Una pistola per un vile» e «I morituri». Apertura ore 10.
Olimpia: «Europa operazione striptease» colori. Vietato 18.
Po: «Dalla terra alla luna» Joseph Cotten, technicolor.
P. Nuova: «Tarzan il magnifico» e «Operazione Zanzibar». Apert. 10

Esperia: «Spie contro il mondo» techn. scope, S. Granger, P. Petit.
Giardino: «7 dollari sul rosso» tech. scope. A. Steffen, F. Sancho.
Mirafiori: «La voglia matta» con Catherine Spaak. Vietato anni 16.
Vinzaglio: «Trappola per quattro» scope, techn. Lang Jeffries.

America: «Rasputin il monaco folle» techn. scope, C. Lee. Viet. 18.
Eliseo: «Navajo Joe» techn sc., B. Reynolds, T. Lopez, N. Machiavelli. Vietato anni 18.
S. Paolo: «Il principe di Donegal» technicolor, scope, Peter Mc Enery.

Artisti: «Universo di notte» sc. col.
Belgio: «Gioco delle spie» techn.
Corallo: «Che fine ha fatto Baby Jane?» B. Davis, J. Crawford. V. 14.
Eridano: «30 Winchester per El Diablo» techn. scope, Ralph Mehner.
Oropa: «Obiettivo 500 milioni» tec. Vietato minori 14.
V. Veneto: «I segreti di Filadelfia» scope, colori. Paul Newman.

Astra: «Agente Ted Ross» techn. scope, A. Fernand, F. Bryon.
Cibrario: «Ammutinati nello spazio» Leslie, e «Sfida dei marines».
Elisa: «Missione Caracas» techn.
Massaua: «Prima vittoria» John Wayne, Kirk Douglas, Henry Fonda.
Odeon (tel. 772.362): «Avamposto degli uomini perduti» Gregory Peck, Barbara Payton.
Star: «I conquistatori degli abissi» L. Bridge, S. Eaton, sc. col.

Adua: «Ponticello sul fiume dei guai» techn. Jerry Lewis. Apert. 15
Aurora: «Oggi, domani, dopodomani» col. M. Mastroianni, S. Loren.
Brescia: «La spietata colt del Gringo» J. Reed, M. Dovan.
Maior: «La cassa sbagliata» con Peter Sellers. Apertura ore 15.
Nuovo Fortino: «Sparate a vista a Killer Kid» P. Van Eyck, colori.
Palermo: «Verso il Far West» J. Mahoney, Peggy Castle. Vietato 18.
Sociale: «Amante italiana» tec. sc. L. Jourdan, G. Lollobrigida. Viet. 14.
Zenit: «OSS 117 minaccia Bangkok» in technicolor, scope.

Cabiria: «Soldati a cavallo» John Wayne, William Holden, techn.
Colosseo: «Al Capone» Rod Steiger, F. Spain, J. Gregory.
Continental: «Colpo segreto» con Jean Gabin, Fernandel.
Flora: «Sayonara» technicolor, scope, con Marlon Brando.
Ghigo: «Vendetta dell'uomo invisibile» A. Schwarz, J. Borsody.
Italia: «Intrigo internazionale» techn. scope, C. Grant, E. M. Saint.
Piemonte: «Password uccidete agente Gordon» R. Browne, H. Linà, col.
S. Carlo: «Tamburi di guerra» con Lex Barker, J. Taylor, technicolor.
Spezia: «Danger dimensione morte» techn. Jean Marais, M. Mell. Ap. 19.

Diana: «Thompson 880» colori.
Doro chiuso per ferie.
Roma: «Le montagne di luce».

Alba: «I topi del deserto» Richard Burton, James Mason.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Ballata da un miliardo».
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Ulisse contro Ercole» col.
Lucento: «I tabù» techn. sc. Viet. 18.
Lutrario: «Battaglia di Engelchen».
Splendor: «Mc Lintock» techn sc. John Wayne, Yvonne De Carlo.

ORBASSANO
Moderno: «Odio mortale» con Amedeo Nazzari.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandria, Alpi, Ambrosio, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Storia di una cicogna», documentario; b) «Il prode Ettore», cartoni animati; c) «Urrà, Flipper!: Il tesoro», telefilm.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La Roma di Moravia», programma di Daniele D'Anza e Belisario Randone per la nuova serie «Il novelliere». Interpreti principali Maria Fiore, Paolo Ferrari, Aroldo Tieri, Livia Giampalmo, Anna Maestri, Ottavia Piccolo, Riccardo Garrone, Enrico Luzi. La sceneggiatura, tratta da otto racconti di Moravia, presenta le vicende e i drammi di un gruppo di baraccati nel freddo inverno romano del 1946.
22,25: «Cocci d'oro», documentario sul contrabbando archeologico.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Cordialmente», settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Andrea Barbato e Gian Paolo Cresci. Presenta Enza Sampò. In questo numero un servizio sul convegno degli sposi con 50 anni di matrimonio a Vercelli.
22,15: «Chi ti ha dato la patente?», auto-quiz a premi presentato da Enza Sampò. Partecipano Miranda Martino e Nicola Arigliano.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: «Gli indifesi», documentario; 20,50: Telefilm «Avventure in elicottero»; 21,20: Telegiornale; 22: Il Festival di Spoleto; 23,45: Concerto del pianista Wilhelm Kempff: Beethoven, Schubert, Brahms.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,37: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Le avventure di Fric Temporale; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,30: Antologia musicale; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Adriana Lecouvreur» di Cilea, diretta da O. De Fabritiis, con Magda Olivero; 22,40: Musica per orchestra d'archi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Nilla Pizzi vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,35: Cetra dovunque; 11,40: Le canzoni degli anni '60; 12,30: Trasmissioni regionali; 13: Lei che ne dice?

Ore 13,30: Giornale radio; 14,04: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: W. Furtwaengler dirige Beethoven, Weber, Wagner; 16: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Il vostro amico Rascel: Hollywoodiana; 21,10: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti di jazz; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10,20: Musiche di Boccherini e Pleyel; 11: Sinfonie di S. Prokofiev; 11,40: Musiche di Debussy; 12,20: Musiche di Cannabich; 13,30: A. Schweitzer, suona Bach; 14,30: Pagine dall'«Italiana in Algeri»; 15,30: Novità discografiche; 16,10: Musiche di Peragallo; 16,35: Musiche di Rameau; 17,10: Musiche di Ciaikowski; 18,30: Musica leggera; 18,45: L'America in lotta con le malattie.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Haendel, Bach, Schumann; 20,30: La pace nel mondo romano e ellenistico; 21: Musica e romanticismo; 22: Il giornale del Terzo.

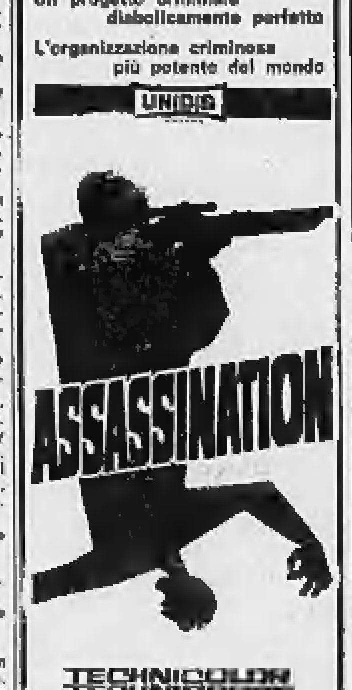
OGGI ALL'IDEAL
IL PRIMO FILM DI GUERRA DELLA NUOVA PRODUZIONE



* UN FILM CHE E' UN MONITO!
* IL MONDO DEVE SAPERE FINO A QUALI TRAGEDIE PUO' CONDURRE LO SPETTRO DELLA GUERRA!
* CHIUNQUE OSI ANCORA PARLARE DI GUERRA VADA A VEDERE QUESTO FILM!
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

A grande richiesta e per pochi giorni
OGGI al NUOVO ROMANO
IL CAPOLAVORO DI M. ANTONIONI
LA NOTTE
Marcello MASTROIANNI - Jeanne MOREAU
Monica VITTI
Un film Dino De Laurentiis - Presentato dalla Medusa

al CORSO
Una drammatica vicenda di suspense scritta a colpi di mitra
Un progetto criminale diabolicamente perfetto
L'organizzazione criminosa più potente del mondo
UNIDIS



AVVISO AGLI SPETTATORI
Per una perfetta comprensione dell'appassionante e intricato intreccio a «suspense» della vicenda, è opportuno entrare in sala all'inizio del film
Orario spettacoli: 14,30 - 16,15 - 18,20 - 20,15 - 22,20

• Milioni di donne libere
• Angoli proibiti mai svelati ad alcuno fino ad ora
• Le case dei massaggi orientali
• I centri del vizio organizzato
IL PARADISO DELL'UOMO
OGGI
al NAZIONALE

all'ARLECCHINO
LA SIGLA DEL PIACERE



LSD
INFERNO PER POCHI DOLLARI



EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di anni 14

Strepitoso successo
• COLOSSEO
• HOLLYWOOD
(Per disposizione della Casa produttrice il film non verrà proiettato in altri cinema della città di Torino per tutto il 1967)
ROD STEIGER
AL CAPONE
PRIMA DI LUI NON ESISTEVA LA PAROLA "GANGSTER"
Per le scene di crudo veramente impressionanti il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 16
Dist. COMMERCIAL FILM

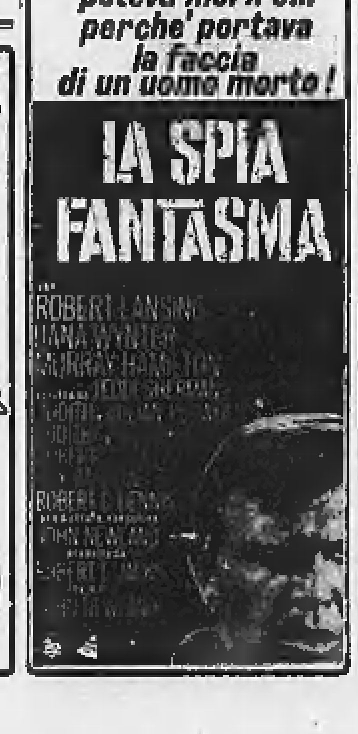
CAPITOL
OGGI
ROBERT ANTHONY
HELENE CHANEL
IN
Il coraggioso, lo spietato, il traditore
Technicolor - Techniscope

al VITTORIA
EMOZIONANTI CORSE AUTOMOBILISTICHE E... TANTE BELLE DONNINE
CON
ELVIS PRESLEY
IN



In PANAVISION METROCOLOR

Domani all'ASTOR
la spia che non poteva morire... perche' portava la faccia di un uomo morto!



TUTTA TORINO GIOVANE HA DETTO SI'!
al Cine TORINO



Dist. COMMERCIAL FILM

Dopo l'imponente esodo dalle terre perdute

Italiani rimasti in Jugoslavia

Nella zona B il nostro idioma è ancora molto diffuso: è in continuo aumento il numero dei bambini che frequentano scuole italiane - Il contrario avviene nelle terre cedute nel 1947, dove la lingua madre sta scomparendo - Necessario lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici

Alcuni amici che ritornano dai soggiorni turistici in quella parte della Jugoslavia che appartenne al nostro paese tra le due guerre mondiali, mi chiedono come mai colà non si senta parlare più l'italiano; altri, invece, si dimostrano soddisfatti del permanere della nostra lingua nelle zone da loro visitate.

Forse il problema degli italiani rimasti in Jugoslavia, va portato all'attenzione della nostra opinione pubblica, perché esso è alquanto dimenticato, mentre dovrebbe essere molto più attentamente seguito. Il prenderlo in esame, in sede bilaterale tra i due paesi interessati, potrebbe essere cosa facile. I rapporti tra Italia e Jugoslavia sono, infatti, oggi, eccellenti ed è facile prevedere ch'essi diverranno sempre migliori. Nel campo economico i due Stati sono complementari; nel campo politico la vicina repubblica e quella nostra, partendo dagli estremi opposti di una strada, si dirigono verso il centro di essa: la Jugoslavia, dal comunismo staliniano, si avvia ad una forma di socialismo di tipo più occidentale ed anche l'Italia ha, ormai, una politica interna di centro-sinistra.

Tutti sanno che, nell'immediato dopoguerra, l'esodo degli italiani dalle terre perdute fu imponente. Come scrissi in un altro articolo, De Gasperi si sforzò sempre, invano, di giungere ad accordi che evitassero il dramma di altri esodi. Orbene, il numero di italiani che lascia le zone passate alla Jugoslavia continua ad essere ed è stato molto elevato anche in questi ultimi anni. I dati che seguono sono tratti da un articolo di G. Botteri, sulla rivista *Trieste*. Egli, a sua volta, si riferisce anche a notizie fornite dal prof. Antonio Borme, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, organo che rappresenta ufficialmente la nostra minoranza residente nella vicina repubblica. La citata rivista, da un lato, ed il prof. Borme dall'altro, non possono essere certamente sospettati di nostalgie nazionalistiche e, perciò, le loro notizie danno pieno affidamento di verità.

Molti ricorderanno che una parte delle nostre terre passò alla Jugoslavia nel 1947, altra parte — la Zona B — nel 1954. I dati che seguono tengono conto di questa distinzione.

PROFUGHI PROVENIENTI

Anni	dalla Zona B	dalle terre cedute	Totale
1961	531	922	1.453
1962	1.354	1.167	2.521
1963	1.621	1.462	3.083
1964	1.026	1.255	2.281
1965	346	1.167	1.513
1966	202	856	1.058
Totale	5.080	6.829	11.909

Nel 1961 vi erano, secondo fonti jugoslave, 8400 italiani nella Zona B e 25.400 nelle terre cedute (le stime di fonte italiana erano più elevate); ne consegue che, nel sessennio 1961-66, la nostra minoranza nella Zona B è diminuita del 60,04 per cento e quella nelle terre cedute del 25,65 per cento; in totale gli italiani in Jugoslavia sono calati del 34,19 per cento e cioè di più di un terzo in 6 anni.

Quali sono le ragioni di questo continuo esodo? Non si tratta, certo, di motivi di carattere politico, perché coloro che rimasero dove nacquero erano di sentimenti progressisti e furono e sono senz'altro leali alla nuova società socialista. L'esodo non dipende da discriminazioni o persecuzioni individuali, anche se il prof. Borme — marxista e titoista — lamenta, francamente, qualche discriminazione burocratica non individuale o qualche lentezza. La Jugoslavia è, d'altronde, un paese mistilingue (anche con forti minoranze albanesi ed ungheresi), che poco si interessa della lingua usata dai propri cittadini alloglotti, purché essi siano sinceramente comunisti e non cospirino contro l'integrità dello Stato. E nessuno, ormai, cospira né è anticomunista.

Ma un altro rilievo statistico può aprire uno spiraglio per interpretare la situazione: malgrado l'esodo più forte, nella Zona B, il numero dei bambini che frequentano le scuole italiane va crescendo; l'opposto avviene nelle terre cedute dove, presumibilmente, tre quarti dei figli di genitori appartenenti alla nostra minoranza si iscrivono in scuole croate e la loro presenza nelle scuole italiane va fortemente e continuamente calando. Si può dedurre da ciò che la Zona B, confinante con l'Italia, trae profitto dalla cultura della popolazione vicina e conserva la propria lingua d'origine, mentre gli altri italiani, lontani dal confine, si lasciano assimilare dall'ambiente in cui vivono.

Quale importanza ha il fatto che una minoranza, in un paese mistilingue, conservi il proprio idioma? La minoranza fa da ponte alle culture dei paesi confinanti, aiuta la reciproca comprensione, le relazioni economiche, intellettuali, scientifiche e sociali. E' probabile che l'assorbimento della minoranza italiana da parte della maggioranza croata avvenga anche perché, nei regimi socialisti, i valori nazionali passano in secondo piano rispetto a quelli di partito. Ma non v'è dubbio che, se noi intensificassimo i contatti con gli italiani delle terre cedute, potremmo mantenere viva in essi la fiamma della nostra lingua e della nostra cultura, ben guardandoci dall'alimentare assurde posizioni irredentistiche, quanto mai inattuali nell'odierna comunità dei popoli e colà affatto inesistenti.

Spetta al nostro governo, d'accordo con quello jugoslavo, indicarci quel che possiamo fare. Si può essere sicuri che i dirigenti della vicina repubblica sarebbero ben lieti che noi istaurassimo maggiori rapporti economici e culturali con i cittadini jugoslavi di lingua italiana nella cornice di franchezza, di serietà e di lealtà che ispira le relazioni tra i due Stati.

Diego de Castro

Presso Villastellone

Altri ordigni esplosivi lungo la linea ferroviaria

Carmagnola, 21 agosto.

(a. v.) Altri ordigni esplosivi sono stati trovati lungo la linea ferroviaria fra Trofarello e Villastellone, poco lontano dal punto in cui alcune bombe erano affiorate la settimana scorsa durante i lavori per la riparazione della massicciata. Si tratta di un proiettile per mortaio da 81 e di 5 cartucce calibro 9, trovati nel terreno smosso da una pala meccanica. Le cartucce sono state tolte dai carabinieri, per la bomba sono intervenuti gli specialisti della Direzione d'artiglieria, che alle 11,30 l'hanno fatta brillare. Il traffico ferroviario non ha subito né soste, né rallentamenti.

Bulgaro in Val d'Aosta chiede asilo politico

Aosta, 21 agosto.

(l. v.) In Valle d'Aosta un minatore bulgaro ha chiesto asilo politico all'Italia. Si tratta del ventottenne Vassili Bianov, nativo di Sofia e residente a Jourdanov, un centro minerario della Bulgaria. Dopo l'interrogatorio presso la questura di Aosta, è stato inviato al campo profughi di Trieste.

Il Bianov ha narrato di essere entrato in Italia il 14 agosto dalla frontiera jugoslava. Quando il pullman si è fermato alla frontiera con l'Italia è sceso ed eludendo la sorveglianza delle guardie ha attraversato il confine a piedi. Aveva intenzione di raggiungere la Germania dell'Ovest, ove ha degli amici. Stamani, però, è stato fermato al traforo del Monte Bianco dalla polizia di frontiera, mentre tentava di passare in Francia senza documenti. Accompagnato alla questura di Aosta, è stato interrogato dal questore, dott. Mariano Perris, con l'aiuto di un interprete. Ha manifestato la sua intenzione di non voler più ritornare in Bulgaria ed ha così chiesto l'asilo politico.

Due giovani condannati a pagare il carcere preventivo

Avevano inviato lettere minatorie a due industriali di Carpi

Modena, 21 agosto.

(c. b.) Dovranno pagare il «soggiorno preventivo» in carcere due giovani che tentarono di estorcere denaro a due industriali di Carpi. La condanna è stata mite, poiché i due erano incensurati e la difesa ha potuto dimostrare che entrambi non avevano intenzioni concrete di attuare i propositi esposti nelle lettere minatorie.

Nel maggio scorso gli industriali Maria Nora Martinelli e Daniele Gozzi ricevettero lettere anonime nelle quali li si minacciava di gravi rappresaglie se non avessero consegnato rispettivamente 5 e 20 milioni depositando il pacchetto in una zona della periferia di Carpi. Vennero avvertiti i carabinieri e gli autori delle lettere vennero arrestati e denunciati per estorsione: si trattava di Ermanno Saguatti, di 27 anni, e Renzo Losi, di 23 anni, da Carpi.

La difesa ha sostenuto oggi che i due non avevano alcuna intenzione seria di attuare i propositi contenuti negli scritti: all'ora indicata, infatti, essi non si presentarono neppure nel luogo dove avrebbe dovuto essere depositato il denaro. Il tribunale, accogliendo le richieste della difesa, ha declassato l'imputazione di tentata estorsione in minaccia grave continuata: la condanna è stata di un mese e 21 giorni di reclusione oltre il pagamento «del loro mantenimento in carcere durante il periodo di carcerazione preventiva».

Attentato nel centro di Londra contro l'Ambasciata americana

Una raffica di mitra è stata sparata da un'auto lanciata a grande velocità - Su un foglio lanciato dalla vettura era scritto: «Fermate i criminosi delitti dell'esercito americano»



Due agenti davanti all'Ambasciata americana a Londra. Sui vetri i fori dei colpi sparati da ignoti (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 agosto.

Da un'automobile lanciata a folle velocità, una raffica di mitra è stata esplosa questa notte contro l'ingresso secondario della Ambasciata americana a Londra, nel centralissimo quartiere di Mayfair. Nove pallottole hanno perforato l'imponente vetrata che porta alla sezione consolare, una decima s'è infranta contro il gradino. Al momento dell'attentato, l'ingresso era deserto: i «policemen» e i «marines» di guardia si trovavano tutti sul portone principale, di fronte a Grosvenor Square. Sono accorsi, armi in pugno, appena a tempo per scorgere una Ford «Cortina» bianca con tre uomini a bordo dileguarsi nella direzione di Oxford Street. Sulla strada, un foglio buttato dagli sconosciuti: recava *slogans* politici antiamericani in stampatello.

Il primo ministro Wilson, subito avvertito, ha chiesto dalla sua villa delle Isole Scilly, all'estremità sudoccidentale dell'Inghilterra, una relazione del ministero dell'Interno sull'incidente. Un alto funzionario del Foreign Office, Geoffrey Snow, si è recato alla Ambasciata per esprimere ufficialmente «il rincrescimento» del governo. Indagini sono state nel frattempo avviate in tutta la città dal «Reparto criminale» di Scotland Yard e dal controspionaggio. Il foglio trovato è stato sottoposto ad attento esame. Dice: «*Fermate i criminosi delitti dell'esercito americano: solidarietà con tutti i popoli, lotta contro il fascismo yankee in tutto il mondo. No al razzismo, libertà per i negri americani*». Il foglio è firmato: «*Il movimento per la solidarietà rivoluzionaria*».

Finora, né Scotland Yard né il controspionaggio sono riusciti a rintracciare la sede o i membri del movimento, di cui si ignorava nel modo più assoluto l'esistenza. I *leaders* dei circoli contrari alla guerra nel Vietnam e favorevoli all'integrazione in America sono stati tutti interrogati, invano. Neppure l'esame balistico dei proiettili rintracciati ha portato a risultati positivi. I funzionari preposti alle indagini sono tuttavia arrivati già a qualche conclusione:

1) Il mitra era uno Sten, di quelli in uso nell'ultima guerra, ed era impugnato da un individuo esperto nell'uso delle armi da fuoco (la raffica fu secca e precisa);

2) Gli attentatori non intendevano uccidere nessuno (dovevano sapere che a quell'ora l'ingresso secondario è sempre deserto) ma «dare un avvertimento»: non è escluso però che vogliano ripetere l'impresa, e fare questa volta vittime;

3) Probabilmente almeno uno di loro era americano: ciò sarebbe stato dedotto dallo «stile» dell'attacco e dagli *slogans*.

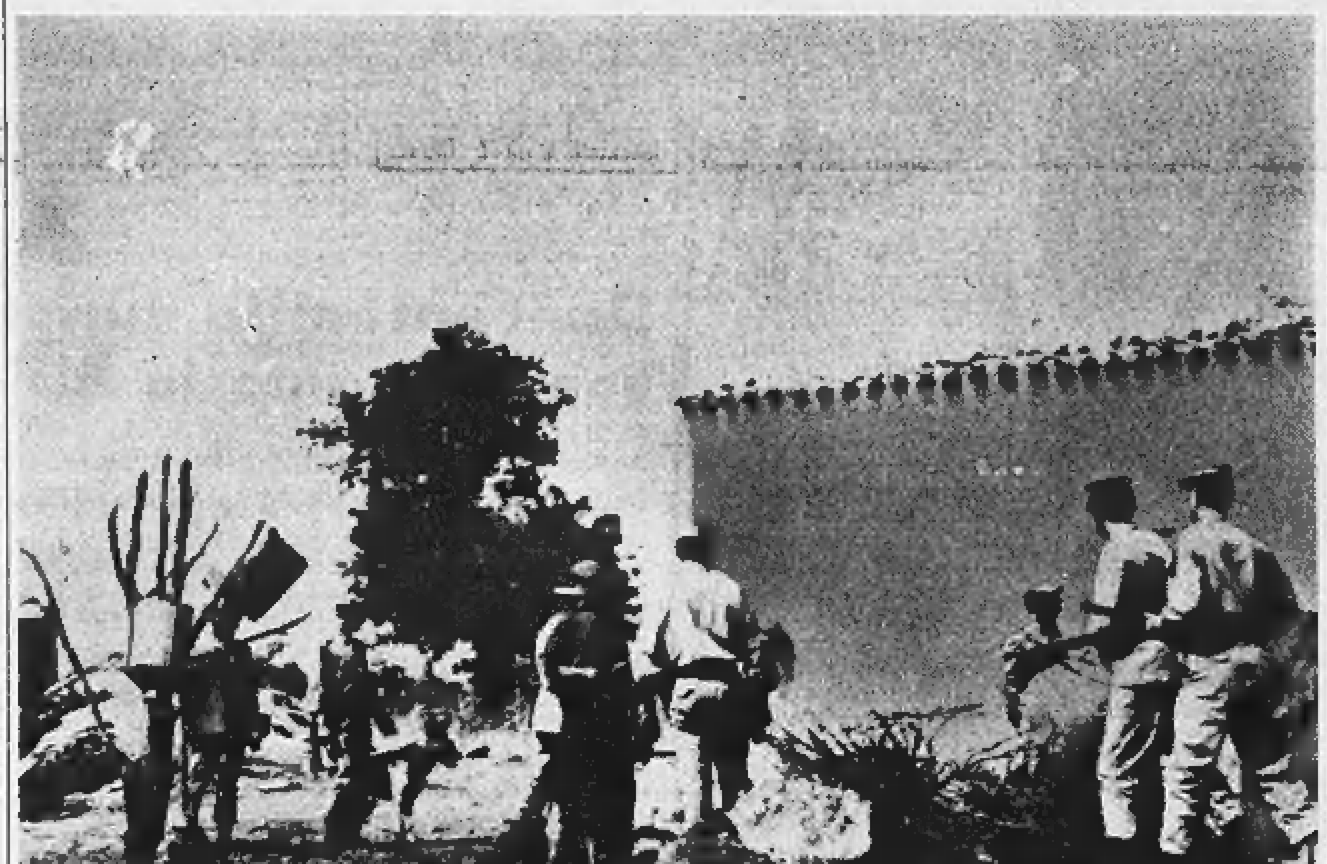
L'incidente non ha avuto testimoni oculari. Soltanto il portinaio dell'edificio di fronte, Rueben Hutley, di 57 anni, è riuscito a dare un'occhiata alla macchina e ai suoi passeggeri prima che scomparisse. «*Erano tre bianchi*» ha detto «*piuttosto giovani e ben vestiti*».

e. c.

Il sequestro nella villa al mare nel Golfo di Orosei

Mistero sulla sorte del commerciante di Nuoro malato di cuore e rapito di notte dai banditi

Finora nessuna richiesta di riscatto per il cavalier Aurelio Baghino, sessantatreenne, commissionario Fiat - Ritrovata la sua auto, vuota: forse i quattro malviventi (tutti giovanissimi, vestiti con eleganza) lo hanno portato sui monti - La moglie della vittima, anch'ella sofferente di disturbi cardiaci, è in gravissimo stato di prostrazione - Alcuni «fermi» e arresti



I carabinieri alla ricerca del commerciante rapito, perquisiscono un ovile della campagna di Nuoro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Nuoro, 21 agosto.

Fino a stasera nessuna richiesta di riscatto è giunta alla famiglia del cavalier Aurelio Baghino, di 63 anni, il facoltoso commerciante di Nuoro e commissionario della Fiat, rapito sabato scorso nella sua villa di Cala Liberotto, da quattro malviventi mascherati ed armati. Cala Liberotto è una località balneare sulla costa orientale sarda, nel golfo di Orosei, a 53 chilometri da Nuoro.

Le indagini della polizia e dei carabinieri proseguono: il ritrovamento alla periferia di Nuoro dell'auto del Baghino (una «125») fa presumere che i malviventi abbiano portato l'ostaggio nelle montagne del Nuorese.

Stasera si sono appresi nuovi particolari sul rapimento del commerciante, che si sarebbe svolto in modo leggermente diverso da come è stato descritto ieri sera. Aurelio Baghino, che trascorreva un periodo di ferie nella sua villetta a Cala Liberotto (una zona dove i facoltosi nuoresi hanno costruito ville nelle quali trascorrono le loro vacanze estive) si trovava sabato nella stanza da pranzo. Erano le 21. La domestica, Luisa Pedduzza, di 28 anni, accudiva alle faccende in cucina: improvvisamente, una porta-finestra che guarda verso il mare è stata aperta e quattro persone hanno fatto irruzione nella casa intimando alla domestica di non gridare.

Uno dei banditi, rivolgendosi alla donna, ha chiesto: «Dov'è il cavaliere?». *La Pedduzza ha cercato di prendere tempo, ma è stata invitata con fare minaccioso a dire subito dove si trovava il commerciante. La porta della camera da pranzo è stata quindi spalancata dai quattro; Aurelio Baghino, che era seduto in una poltrona perché sofferente per una malattia di cuore, alla vista dei rapitori è svenuto.*

Due dei banditi hanno accompagnato Lucia Pedduzza nell'autorimessa mentre gli altri due restavano con il cav. Baghino. Prima di essere portata via dalla stanza, la domestica ha pregato i quattro di consentire che il commerciante portasse con sé la borsa dei medicinali e i rapitori l'hanno accontentata.

In quel momento, provenienti da una villa vicina dove avevano trascorso alcune ore con amici, rincasavano la moglie di Aurelio Baghino, Mariuccia, e la figlia adottiva Alda. Alla vista dei rapitori Mariuccia Baghino, anch'ella sofferente per una malattia di cuore, è venuta meno (fino a due mesi fa la signora si trovava in una clinica torinese). La figlia Alda ha pregato invano i banditi di portare via lei e di lasciare il padre. Poco dopo i rapitori hanno raggiunto lo spiazzo dove era parcheggiata la «125» di Aurelio Baghino e vi hanno fatto salire il commerciante. Mentre uno si sedeva al volante, due si mettevano dietro, con in mezzo Aurelio Baghino; il quarto ha preso posto accanto a un quinto complice, che era al volante. Prima di allontanarsi i banditi hanno ingiunto alla moglie del commerciante di non denunciare il fatto fino all'indomani (domenica) alle 9. «Se ci obbedirete non succederà nulla al signor Baghino, in caso contrario lo rivedrete morto» *hanno detto.*



Aurelio Baghino, rapito dai banditi (Tel. Ansa)

Dato l'allarme la polizia e i carabinieri, compiute le prime indagini, hanno operato alcuni fermi. Sugli interrogatori dei sospettati e sulle accuse che gli vengono mosse è mantenuto il più stretto riserbo. Sembra tuttavia che per due «fermati» (in casa dei quali sarebbero state trovate delle armi, fra cui un mitra) sia stato ordinato l'arresto. Si ignora se questi «fermi» sono in relazione al rapimento, oppure soltanto ad attribuirsi al reato di detenzione di armi da guerra. Le indagini vengono condotte dal vice questore di Nuoro dott. Mangano, dal maggiore dei carabinieri Luchi, dal commissario della squadra mobile Piazza e dal maresciallo del nucleo investigativo dei carabinieri Steri.

Oggi gli inquirenti hanno lungamente interrogato la domestica Luisa Pedduzza che è riuscita a ricostruire sommariamente la sua paurosa avventura ed a fornire alcuni nuovi particolari. Pare si sia potuto accertare che i fuorilegge erano giovanissimi, in abiti eleganti, parlavano italiano corretto anche se avevano tutti accento sardo.

I familiari di Aurelio Baghino vivono ore di angoscia. Il loro congiunto ha disturbi cardiocircolatori e la vita alla macchia con i banditi può aggravare le sue condizioni di salute. La moglie del commissionario Fiat è in stato di prostrazione. Sofferente anch'ella di cuore, le emozioni di queste ultime ore le hanno provocato un forte choc. Al suo capezzale è la figlia adottiva Alda, che sabato sera, inutilmente, si era offerta ai fuorilegge come ostaggio al posto del padre.

Stamane sono giunti a Nuoro, provenienti da San Marcello Pistoiese, dove trascorrevano un periodo di villeggiatura, un fratello del Baghino, Santino, ed un nipote, Giuseppe Damela.

E' stato accertato che il cav. Aurelio Baghino si aspettasse di poter essere rapito, poiché evitava di rincasare tardi, ed usava altri accorgimenti che ormai sono diventati comuni nel Nuorese per le persone benestanti.

Corre anche voce che il commissionario Fiat sia stato tempestato per diverso tempo di lettere estorsive; i suoi uffici erano stati «visitati» dai ladri nel febbraio scorso: i malviventi avevano rubato 750 mila lire tra assegni e banconote.

b. p.

Si sfracella sul Bianco dopo un volo di 300 metri

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 21 agosto.

(i. v.) Ieri un alpinista austriaco, Manfred Moissel, di 25 anni, di Salisburgo, si è sfracellato cadendo per 300 metri, mentre stava scendendo la parete Ovest del Dru (3754 metri), nel massiccio del Monte Bianco.

Il giovane, che è probabilmente scivolato, è morto sul colpo. Il suo corpo è stato riportato a Chamonix oggi pomeriggio da un gruppo di guide.

E' morta la fedele cuoca del maestro Giacomo Puccini

Palmina Salvetti aveva 87 anni - Era stata anche confidente del musicista - I funerali ieri a Torre del Lago

(Nostro servizio particolare)
Torre del Lago, 21 agosto

Una folla di abitanti di Torre del Lago ha preso parte nel tardo pomeriggio di oggi ai funerali di Annunziata Palmina Salvetti vedova Manfredi, ultima cuoca di Giacomo Puccini, e quindi persona popolare della frazione rivierasca, deceduta sabato scorso all'età di 87 anni.

Palmina Salvetti era giunta a Torre del Lago nel 1918, quando Giacomo Puccini, dopo un breve soggiorno nella villa di Chiatri, aveva pensato bene di portare con sé la cuoca del posto. Per cinque anni, dal 1918 al 1923, e cioè fino al fatale giorno che vide la partenza di Puccini per la clinica di Bruxelles, fu proprio lei, Palmina, ad essere la prima confidente del musicista, che trovava nella piccola, gentile cuoca, come soleva ripetere agli amici «la sua valvola del buon umore».

Aveva 38 anni la Palmina (la chiamavano tutti così, il «sor Giacomo» per primo), quando giunse a Torre del Lago.

Con la morte di nonna Palmina, è forse scomparsa l'ultima figura pucciniana di Torre del Lago, anche se in paese vivono ancora amici del maestro. Ma la piccola cuoca era proprio l'ultima persona che aveva trascorso gli ultimi anni a fianco di Puccini, fino a diventarne la confidente.

Con lei, il «sor Giacomo» amava scherzare, e spesso usava chiamarla per suonare qualche brano appena composto. Il maestro accarezzava la tastiera, accennava un motivo, e cercava di vedere che reazione provocava la sua musica sulla semplice e candida anima della fedele cuoca.

a. v.

Gli esami di riparazione si iniziano il 1° settembre

Le prove per la maturità e l'abilitazione incominceranno il 15 settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Gli esami di riparazione in tutte le scuole medie (compresi quelli per la licenza) si inizieranno il 1° settembre. Per le scuole elementari sono i provveditori agli studi a fissare la data di inizio: in linea di massima anche questi cominciano ai primi del mese prossimo. Secondo le disposizioni ministeriali, tutte le operazioni dovranno concludersi entro il 13 del mese.

Il 15 settembre s'iniziano, con la prova di italiano, gli «scritti» per i candidati alla maturità classica, scientifica e all'abilitazione magistrale e tecnica.

Gli esami proseguiranno secondo il seguente calendario:

Maturità classica: 18 settembre, latino-italiano; 19 settembre, italiano-latino, 20 settembre, greco.

Maturità scientifica: 16 settembre, disegno; 18 settembre, latino-italiano; 19 settembre, matematica; 20 settembre, lingua straniera.

Magistrali: 18 settembre, latino-italiano; 19 settembre, matematica.

Gli orali si svolgono il secondo giorno non festivo successivo agli scritti. Le commissioni dovranno avere, anche nella seconda sessione, la massima cura perché le prove si svolgano come raccomanda il ministero, sul piano del colloquio «atto a rivelare il livello di maturità». Le interrogazioni dovranno essere condotte in modo da escludere ogni indagine prevalentemente mnemonica o nozionistica.

g. fr.

Togliatti ricordato a tre anni dalla morte

Roma, 21 agosto.

Nel terzo anniversario della morte di Togliatti si è svolta stamane, al cimitero del Verano, una cerimonia alla quale hanno partecipato delegazioni del comitato centrale, della federazione comunista romana, del comitato centrale della federazione giovanile comunista.

Sono intervenuti fra gli altri, gli on. Giorgio Amendola, Nilde Jotti e Scoccimarro. Era anche presente la figlia adottiva dello scomparso, Marisa Malagoli.

(Ansa)

Furiosi nubifragi continuano a devastare le campagne del Piemonte

Un mare di fango in tutto il Pinerolese

Le acque dei torrenti straripando hanno invaso campi e case abbattendo muri e distruggendo le colture - Interrotta la strada della Val Lemina - I danni sono ingenti

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 21 agosto.

I pinerolesi non ricordano un temporale come quello di domenica: buio come di notte a mezzogiorno, grandine e pioggia per due ore, un lampeggiare continuo silenzioso, quasi senza rombi di tuono, torrenti che straripavano e valanghe d'acqua che scendevano lungo le strade della collina.

Una delle zone più colpite è quella detta «Palazzo». Qui le colture (vigne, orti) sono state distrutte. Il bastione panoramico collinare che si protende verso la pianura, di clima mite anche nell'inverno (vi crescono gli ulivi) è stato devastato. Il podere del geom. Ganda, la tenuta Bonetto e altre proprietà sono gravemente danneggiate: gli agricoltori Badino, Gerlero, Francese, Gallo e altri hanno perduto quasi tutto il loro raccolto. Alcuni muri sono stati abbattuti. L'acqua scorreva nelle strade come fossero torrenti e allagava la sottostante pianura e il sobborgo di Pinerolo, dove i vigili del fuoco dovevano prosciugare cantine e pianterreni. Parecchie automobili erano immerse nell'acqua e non mancarono scontri e tamponamenti.

Ancora più vistosi i danni nella val Lemina. Il piazzale del comune di San Pietro è stato invaso dalle acque del Lemina e da altre correnti scroscianti dalla collina: al cessare della pioggia la piazza era completamente invasa da uno strato di sassi, ghiaia e terriccio: le «ruspe» hanno caricato 16 autocarri di ghiaia per ripulirla.

«*La strada di Prà Martino* — dice il sindaco cav. Michele Colombino — *sembra il greto del Chisone, e dovrà essere tutta rifatta*». Il rio della Chiesa ha strappato i gabbioni metallici che arginavano le sponde trascinandoli in fondo al corso d'acqua. Ora rischiano di ostruire l'arco del ponte e di abbatterlo. Danni notevoli alla colonia Pier Giorgio Frassati. Gli agricoltori della zona sono stati colpiti duramente: campi e vigne sono ridotti a un mare di fango: per tante famiglie di San Grato, Sarea, San Bernardo è la desolazione e la miseria per un'annata perduta.

Il torrente Lemina per un ingorgo è straripato, è sceso lungo la strada provinciale (un buon metro d'acqua di paurosa violenza), ed ha asportato per un centinaio di metri metà della sede stradale. I cantonieri sono sul posto e segnalano la parziale interruzione, ma i lavori di restauro saranno lunghi e costosi. L'acqua del Lemina ha invaso anche la scuola comunale di San Pietro. Stamane gli incaricati del comune non riuscivano più ad aprirla perché le aule erano piene di acqua: inondati anche gli scantinati della casa municipale.

«*Le fognature* — dice il sindaco — *sono state ostruite da sassi e terriccio. Non so come il comune riuscirà a riparare i danni che ammontano a 15 o 20 milioni. San Pietro val Lemina ha [illegible] abitanti, e il gettito dell'imposta di famiglia è di 900 mila lire. Dove troveremo i quattrini per fronteggiare almeno i danni più gravi?*».

Ostruito dal materiale trascinato dall'acqua anche il canale del Mulino: lo vediamo letteralmente livellato da terra e sassi.

Il sindaco ha già riferito alla Prefettura le gravissime conseguenze dell'alluvione ed ha segnalato i lavori urgenti che dovranno essere affrontati. La provincia dovrà a sua volta provvedere al ripristino della strada della val Lemina. Ma oltre ai danni che hanno colpito le opere pubbliche e le amministrazioni provinciale e comunale, vi è la perdita dei prodotti agricoli. Centinaia di agricoltori ne sono colpiti: gli aiuti delle autorità, se verranno, saranno insufficienti e tardivi.

e. d.

I danni nel Mantovano superano i 5 miliardi

Oltre cinquantamila ettari di colture semidistrutte dalle avversità atmosferiche

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 21 agosto.

I disastrosi nubifragi dei giorni scorsi hanno provocato nel Mantovano oltre cinque miliardi di danni. Questo lo sconsolante bilancio fatto nel corso di una riunione promossa dall'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura di Mantova alla quale hanno partecipato esperti e tecnici del ramo, fra i quali l'assessore provinciale all'agricoltura, i dirigenti delle associazioni sindacali dei produttori agricoli, il rappresentante della Camera di commercio, i rappresentanti di alcuni istituti bancari ed i presidenti dei consorzi di bonifica del Navarolo, del Medio Mantovano e del Reverese.

In apertura della riunione il capo dell'Ispettorato dopo avere elencato tutti i comuni colpiti (globalmente circa 50 mila ettari), ha aggiunto che in alcune zone la grandine ha distrutto il 50 per cento del raccolto e provocato anche ingenti danni alle strutture. «*Un bilancio desolante* — ha detto — *che minaccia di sconvolgere tutta l'economia agricola del Mantovano*». Le aziende colpite sono infatti 700 e il totale dei danni supera i cinque miliardi: 4 miliardi e 700 milioni per prodotti perduti, ed il restante per i danni alle strutture.

Il capo dell'Ispettorato ha esposto quindi i criteri base su cui poggiano le attuali provvidenze di legge a favore delle aziende colpite da gravi avversità atmosferiche, criteri che sono fissati, come è noto, dalla legge n. 739 del 21 giugno 1960.

Il ministero dell'Agricoltura e Foreste ha già assegnato i primi interventi per la concessione di prestiti a basso tasso di interesse, che nel complesso comporteranno un onere per lo Stato di 250 milioni (50 milioni annui per cinque anni). E' stata inoltre già richiesta la delimitazione dei Comuni, nell'ambito dei quali gli istituti finanziari potranno prorogare per 24 mesi la scadenza delle rate dei prestiti agrari.

Hanno preso quindi la parola tecnici e agricoltori sia per approfondire la situazione creatasi nell'agricoltura mantovana, sia per proporre orientamenti nelle previdenze dello Stato, sia per prospettare problemi di carattere più generale, aventi lo scopo di impostare adeguatamente una politica di difesa dell'agricoltura

E' stata espressa l'opportunità di coordinare le iniziative in atto da parte dei vari enti provinciali e da parte dei comuni, per indirizzare l'assegnazione dei contributi di denaro o in natura alle piccole aziende per le quali il prodotto perduto rappresenta perdita di reddito e di lavoro. E' stato auspicato che a tali iniziative possa contribuire anche il ministero dell'Interno, con gli interventi previsti dall'articolo 8 della legge numero 38.

Nel corso degli interventi, sono state esaminate anche alcune proposte per l'azione da svolgere in sede provinciale e nazionale, per una adeguata soluzione dei problemi derivanti dalle calamità atmosferiche all'agricoltura, onde siano adeguatamente risolti il problema delle ingenti perdite di capitali ed il problema della perdita di lavoro familiare da parte dei produttori agricoli. Particolarmente è stata auspicata la costituzione di un «fondo di solidarietà nazionale», che faccia carico a tutta l'economia del Paese.

p. r.



La massicciata della «provinciale» della Val Lemina asportata dal torrente in piena per il nubifragio a Pinerolo

Salvati dopo 22 ore al largo della costa versiliese

Drammatica avventura di quattro naufraghi d'un motoscafo affondato per una tromba d'aria

Sono stati raccolti dal panfilo comandato da un genovese residente a Torino - Il natante, partito domenica mattina da Marina di Carrara, era stato ghermito verso mezzogiorno dal vortice che lo aveva sollevato - Nella ricaduta si era aperta una falla dalla quale entrava acqua - I passeggeri avevano allora deciso di gettarsi in mare con salvagenti e materassini



Gaetano Zaccanti, uno dei naufraghi del motoscafo «Filippo I», mentre sbarca a La Spezia (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 21 agosto.

Una tromba d'aria ha causato il naufragio del motoscafo d'alto mare Filippo I, che, partito ieri mattina alle 7 da Marina di Carrara con quattro persone a bordo — l'architetto Franco Menconi, presidente dell'Azienda di turismo di Carrara, suo cognato Augusto Belloni e il prof. Vladimiro Vatteroni, tutti residenti a Carrara, e un anziano professionista originario di Pisa, Gaetano Zaccanti, residente a Milano in via Clemente 7 —, non aveva più fatto ritorno nel porto toscano.

Nove miglia al largo di Marina di Carrara, ieri verso mezzogiorno e mezzo, mentre sull'intero litorale infuriava una violenta bufera di vento, la tromba d'aria aveva ghermito il Filippo I, sollevandolo per qualche metro nell'infernale vortice d'acqua e facendolo ricadere di schianto: l'impatto con la superficie ha aperto nella chiglia del potente motoscafo una grossa falla. Come si sono resi conto che stavano imbarcando acqua, i quattro passeggeri hanno indossato i giubbotti-salvagente e gonfiato un materassino di gomma.

Hanno quindi lanciato due razzi «Veri», per segnalare la loro posizione e dare l'allarme. Purtroppo nessuno ha scorto i due razzi rossi. Temendo che il Filippo I potesse colare a picco da un momento all'altro, i quattro si sono senz'altro gettati in acqua aggrappandosi al materassino di gomma. Le forti raffiche di vento — spirava da terra una forte tramontana con punte massime di 80 chilometri orari — li hanno sospinti ancora più al largo, a sud dell'isola del Tino fra il golfo della Spezia e il litorale versiliese. Aggrappati al materassino di gomma, i quattro naufraghi sono rimasti in balia delle onde per ben 22 ore: dalle 12,30 di domenica fino alle 10,30 di stamane, quando sono stati raccolti ormai allo stremo delle forze, in preda a choc e con un principio d'assideramento, affamati e assetati, dall'equipaggio di un panfilo battente bandiera inglese, il Pepo II, che al comando del genovese Italo Pellizzetti, residente a Torino, era partito da Viareggio diretto a Varazze.

Al momento del salvataggio, aggrappati al materassino c'erano soltanto lo Zaccanti, l'arch. Menconi ed il prof. Vatteroni. Augusto Belloni, il più giovane dei quattro, aveva deciso di tentare un'impresa disperata: raggiungere la riva a nuoto per chiedere soccorso, e s'era allontanato già di circa un miglio. Dopo breve ricerca, veniva raggiunto e issato anch'egli a bordo del panfilo salvatore.

Alle 8 di questa mattina il Filippo I era stato avvistato a 12 miglia a sud dell'isola del Tino dall'equipaggio della corvetta De Cristofaro, della Marina militare, che per tutta la notte aveva partecipato alle ricerche del motoscafo insieme con le motovedette della Capitaneria di porto della Spezia, Viareggio e Marina di Carrara e a un rimorchiatore d'alto mare. Il grosso motoscafo era semisommerso: dal pelo dell'acqua emergeva soltanto la prua. Sulla chiglia era visibile una larga falla di forma rettangolare.

Il fatto che dei quattro che erano a bordo non fosse stata trovata al momento alcuna traccia, aveva fatto temere una tragedia. Tutte le ricerche erano state intensificate e ad esse avevano partecipato mezzi della Marina militare e due aerei del Centro soccorso di Linate. Quando ormai si temeva il peggio, è giunta notizia che i quattro naufraghi erano stati presi a bordo del Pepo II. Il grosso panfilo, di proprietà di una società inglese, è giunto alla Spezia verso mezzogiorno.

«Credevamo proprio che per noi ormai fosse finita», *ha detto appena messo piede a terra Gaetano Zaccanti, che ancora sotto l'effetto delle terribili ore d'angoscia trascorse in mare era in preda a choc e il cui volto era ridotto una piaga per la sferza del vento e la prolungata esposizione al sole.* «E' stata un'esperienza terribile. Eravamo ormai tutti allo stremo delle forze».

e. r.

Due ustionati dal fulmine che si abbatte su una cascina

Nelle campagne del Vercellese - La folgore è caduta su un gruppo di persone radunate per una festicciola - I colpiti sono stati scagliati contro un muro

(Nostro servizio particolare)
Santhià, 21 agosto.

(n. o.) Durante un violento temporale scatenatosi sull'abitato di Alice Castello, un fulmine si è abbattuto su un gruppo di persone ustionando due giovani. Nel cortile della casa dell'agricoltore Mario Sante si erano radunati nella giornata di ieri parenti e amici per una festicciola in occasione del battesimo di una bambina. Pioveva e i tuoni si susseguivano con ritmo sempre più incalzante, preceduti da fulmini. All'improvviso una folgore si è abbattuta nel cortile della cascina, proprio tra un gruppetto di persone.

La folgore ha colpito Alberto Sante, di 35 anni, e una sua parente, Franca Pavan, di 20 anni, che aveva in braccio il suo bimbo, Valerio, di 2 anni, il quale per fortuna non è stato toccato. I due sono stati scagliati contro un muro e hanno riportato ustioni alle braccia. E' subito intervenuto il medico condotto del paese, che ha praticato le necessarie cure ai due feriti, giudicandoli guaribili in poco più di una settimana.

Giovane madre uccisa da una folgore a Brindisi

Aveva 22 anni - Illeso il figlio che teneva in braccio

(Nostro servizio particolare)
Brindisi, 21 agosto.

(a. c.) Colpita da un fulmine mentre era in casa ed aveva tra le braccia il proprio bambino di un anno, Rosa Bellanova, di 22 anni, è morta all'istante. Il bambino è rimasto incolume.

La disgrazia è avvenuta in una casa colonica alla periferia di Francavilla Fontana, in contrada Cadetto, durante un violento temporale. Rosa Bellanova si trovava in una stanza dell'abitazione insieme ad alcuni familiari; attraverso una finestra aperta la folgore è entrata nella casa colpendo soltanto la donna.

Motobarca con 9 persone alla deriva per dieci ore

Palermo, 21 agosto.

(f. d.) Una motobarca con nove persone a bordo è stata alla deriva per oltre dieci ore, prima di essere raggiunta e rimorchiata da mezzi della Marina militare.

Si tratta della «Cilottino», partita da Ustica e diretta a Palermo, sulla quale avevano preso posto Camillo Salen, la moglie Loredana con le figlie, Monica di otto anni e Roberta di quattro, ed un'altra famiglia composta dal prof. Aldo Spinnato, la moglie Livia e le figlie Claudia e Monica di sei e quattro anni, oltre il marinaio di bordo, Giuseppe Mattina.

Il natante, giunto al largo dell'isola di Ustica, è andato alla deriva per la rottura di una cinghia di trasmissione del motore. A dare l'allarme è stato il mercantile «S. Maria», battente bandiera panamense, che, avvistata la motobarca, l'ha avvicinata.

Il capitano del mercantile, dopo aver rifocillato i nove gitanti, ha avvertito il centro-radio di Palermo che a sua volta ha passato la comunicazione alla capitaneria di porto. Quest'ultima ha allora fatto partire il rimorchiatore «Alycus». Dopo oltre tre ore di navigazione, a 10 miglia nord-nord-ovest di Capo Gallo, la «Cilottino» è stata avvistata e rimorchiata fino a Palermo.

Una frana minaccia un centro presso Napoli

Napoli, 21 agosto.

Una frana di massi e di terriccio minaccia di staccarsi da una collina sovrastante la cittadina di Baia e di precipitare nella sottostante via Fusaro, a pochi metri dal tempio di Apollo.

Sul posto si sono recati per un sopralluogo un ispettore della Sovrintendenza alle antichità ed ai monumenti per la Campania ed i Vigili del fuoco. E' stata disposta la chiusura al traffico della via **Fusaro**

Duecentomila turisti italiani hanno lasciato la Riviera Ligure

Ne rimangono ancora circa 250 mila - Attesi nei prossimi giorni gli stranieri - Anche la Valle d'Aosta si sta spopolando - Pioggia nel Golfo di Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 agosto.

(f. d.) Nelle due Riviere sono rimasti 240-260 mila bagnanti italiani, gli altri 200 mila sono rientrati alle loro case di città tra ieri e oggi. L'esodo è stato nel complesso ordinato. Da stamane il traffico è tornato pressoché normale, non si sono ripetute le esasperanti code ai caselli delle autostrade.

I posti lasciati liberi dagli italiani vengono via via occupati dagli stranieri che si tratterranno sulla costa ligure per tutto il mese di settembre. Oggi ne sono arrivati non meno di trentamila e altri centomila sono attesi nei prossimi giorni. Sono, in maggioranza, francesi, belgi, tedeschi e svizzeri. Il tempo, dopo la parentesi temporalesca di ieri, è tornato al bello. Oggi il cielo era sereno, il sole smagliante, il mare calmo.

Aosta, 21 agosto.

(l. v.) In Valle d'Aosta il tempo continua a mantenersi al bello. In quasi tutte le vallate si registra però il 40 per cento in meno delle presenze di Ferragosto, ad eccezione di Courmayeur, dove è ancora difficile trovare posto in albergo. Il traffico sulla statale è sempre intensissimo. Dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo i passaggi sono superiori agli scorsi anni. Dal giorno 11 a oggi, dal traforo del Bianco sono transitate 67 mila vetture, contro le 56 mila del '66 e le 58 mila del '65. Un aumento notevole anche rispetto al primo anno di esercizio, nel quale il traforo costituiva la novità assoluta per i turisti e un certo qual richiamo. Sempre celeri i servizi di frontiera per smaltire il traffico, che raggiunge nelle ore di punta anche 700 auto all'ora. Grande traffico anche dal traforo del Gran San Bernardo, che ha un temibile concorrente, nelle giornate di bel tempo, nel valico. Sempre nel periodo 11-21 agosto, dal traforo del Grande sono transitate 45 mila vetture, con un aumento del 28 per cento rispetto agli anni scorsi.

Napoli, 21 agosto.

(a. l.) Dopo il caldo afoso dei giorni scorsi, stamane la temperatura è sensibilmente diminuita a causa di una fitta e persistente pioggia caduta per quasi tutta la giornata. Il cielo si è mantenuto oscuro e minaccioso anche nel pomeriggio quando ha smesso di piovere. Il maltempo ha ostacolato il rientro in città di quanti avevano terminato le ferie ed il traffico si è svolto con difficoltà.

Domato il furioso rogo sulla motonave «Lazio»

Nel porto di Palermo, dopo 40 ore di lotta - Fuori pericolo gli 11 uomini colpiti da asfissia per il fumo - Danni per decine di milioni

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 21 agosto.

(f. d.) Dopo 40 ore di lotta con le fiamme i vigili del fuoco hanno avuto ragione dell'incendio divampato sabato pomeriggio nelle stive della nave-traghetto «Lazio» ormeggiata nel porto di Palermo. All'alba di stamane alcuni focolai continuavano a bruciare e si è dovuto ricorrere ai sommozzatori per ultimare l'opera di spegnimento all'interno del piroscafo, per metà allagato.

Non si è fatto ancora un bilancio dei danni ma si presume che essi ammontino a parecchi milioni, senza contare il fatto che la nave-traghetto quasi certamente non potrà prendere servizio domenica prossima, come previsto, ma dovrà andare in cantiere.

L'incendio si era sviluppato in un magazzino contenente cascame e materiale vario e, quando è stato notato, il fuoco aveva già divorato alcuni quintali di cascame intaccando boccaporti e paratie.

Dieci pompieri hanno corso il rischio di morire asfissiati. Dopo ore e ore di lavoro in ambienti saturi di anidride carbonica sono stati costretti al ricovero in ospedale per sottoporsi a cure disintossicanti: anche il terzo ufficiale di bordo, Angelo Merano, è stato colto da sintomi di asfissia. Stamane gli 11 uomini intossicati sono stati dichiarati fuori pericolo.

La «Lazio» era giunta giorni fa a Palermo da Monfalcone, dove era stata rimodernata e trasformata in nave-traghetto per la linea Palermo-Napoli. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Le ipotesi sono due: un mozzicone di sigaretta oppure un corto circuito.

Salvati quattro naufraghi dalle acque del Lago Maggiore

Verbania, 21 agosto.

(a. c.) Quattro persone che stavano per annegare sono state salvate nel Lago Maggiore nelle ultime 24 ore. Presso Pallanza, all'altezza della Punta dell'Eden, un motoscafo della polizia con a bordo gli agenti Antonio Fersini e Antonio Negra ha raccolto i coniugi Bruna Sarti di 31 anni e Giovanni Martino di 37, abitanti a Milano via S. Rita Cleofe, che stavano per annegare. Il naufragio è avvenuto quando la donna, perduto l'equilibrio, è caduta in acqua da una barca. Il marito, dopo averle allungato uno dei remi, si è tuffato per salvarla ma inesperto del nuoto si è trovato in difficoltà. A salvarli quando già stavano per essere travolti dalle onde è arrivato il motoscafo del pronto intervento della polizia.

L'altro salvataggio è avvenuto presso Germignaga, ove due giovani tedeschi che per il rovesciamento di un canotto erano finiti in acqua al largo del *camping* Boschetto, sono stati scorti aggrappati alla chiglia rovesciata dal cap. Franco Pelfini, comandante di un aliscafo che, con 50 passeggeri a bordo, aveva appena lasciato Luino per far ritorno ad Arona. Invertita la rotta, il natante ha raccolto i due naufraghi appena in tempo perché essi, allo stremo delle forze (erano rimasti in acqua quasi due ore) stavano per venir meno.

Il tempo che farà

Al Nord: annuvolamenti temporanei con possibilità di temporali su Alpi orientali e versante Adriatico. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione sull'Appennino e sulle regioni adriatiche ove si potranno ancora avere manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso o localmente coperto con temporali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *moderati con possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.* Mari: *mossi.*

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, senza vento.

Alassio: temp. 26,5, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento lieve da nord-est.

Lignano: temp. 26, cielo sereno, mare mosso, vento leggero.

Viareggio: temp. 17, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 20, cielo nuvoloso, mare mosso, vento moderato.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	27	Pescara	18	28
Bolzano	13	29	Roma	20	30
Verona	16	27	Campob.	14	18
Trieste	21	30	Bari	19	29
Venezia	17	27	Napoli	19	25
Milano	14	27	Potenza	14	21
Genova	21	30	Catanz.	20	28
Bologna	18	27	R. Cal.	19	32
Firenze	22	30	Messina	24	29
Pisa	18	30	Palermo	22	28
Ancona	18	27	Catania	18	30
Perugia	18	27	Alghero	19	30
L'Aquila	12	23	Cagliari	20	31

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	24
Londra	13	23
Berlino	9	17
Amsterdam	10	20
Bruxelles	11	22
Madrid	16,8	33
Mosca	17	26
New York	22,2	27,2
San Francisco	11,1	14,4
Tokio	23,9	26,2

NELLA VALLE DI
AOSTA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

L'applicazione del contratto firmato nel giugno scorso

Le nuove retribuzioni per il settore tessile

Per gli operai delle aziende laniere fissate ventuno qualifiche: si va da un massimo di lire 309,50 all'ora ad un minimo di lire 184,40 - Gli stipendi degli impiegati variano da 120.250 lire a 45.600 lire mensili - Anche per i dipendenti dell'industria del cotone adottata la distinzione fra 37 mansioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Il nuovo contratto nazionale dei lavoratori tessili, firmato il 22 giugno scorso, sarà applicato entro breve tempo a partire dal 1° luglio 1967. In questi giorni sono state definite le tabelle che stabiliscono le paghe orarie e gli stipendi mensili «minimi» per gli operai, gli intermedi e gli impiegati dell'industria laniera e dell'industria cotoniera.

I «minimi» per i dipendenti degli altri settori tessili saranno fissati al più presto e comunicati alle aziende per l'attuazione pratica della parte economica del contratto. In settembre proseguiranno i colloqui fra le aziende e i sindacati dei lavoratori per definire alcune questioni.

Le tabelle retributive per i lavoratori lanieri e cotonieri, che rappresentano circa i due terzi dei 350.000 dipendenti dell'industria tessile, sono complesse rispetto a quelle in vigore negli altri settori. Per gli operai, in ciascuna zona, vengono indicate le paghe orarie riguardanti ventuno mansioni nell'industria laniera (escluso il settore del feltro tessuto, del feltro battuto ed articoli da caccia, per il quale sono precisate sedici speciali mansioni) e trentasette nelle aziende cotoniere.

Ad esempio, nella prima classe della «Zona 0», (Milano, Torino e Roma), la nuova paga oraria per l'operaio con più di diciotto anni è fissata in lire 299,50 (prima mansione), lire 293,50 (seconda mansione), lire 273,50 (terza mansione) e così via fino alla punta più bassa di lire 281 (tredicesima mansione); si sale poi a lire 309,50 (quattordicesima mansione) per finire a lire 247,90 (ventunesima mansione). Nella sesta ed ultima zona, nella quale sono inserite le province economicamente più deboli, si passa a lire 250,20, lire 243,40, lire 223,0, lire 184,40, lire 265,60, lire 200,90 rispettivamente per la prima, la seconda, la terza, la tredicesima, la quattordicesima e la ventunesima mansione. Gli stipendi mensili degli impiegati variano da 120.250 lire (prima categoria) nella prima classe (Milano, Torino e Roma) della «Zona 0» a 45.600 lire per la quarta categoria della sesta ed ultima zona salariale.

La situazione è analoga nel settore cotoniero. Per gli operai si passa da una paga base settimanale di 27.910 lire nella prima classe della «Zona O» per la prima mansione, ad una paga oraria di lire 294,50 per la seconda mansione a lire 280,90 per la terza mansione e così via con opportune differenziazioni fino a lire 270,90 per la trentasettesima mansione. La stessa differenziazione viene fatta per tutte le altre zone salariali con riferimento alle 37 mansioni. La paga più alta per gli impiegati si ha nella prima categoria (primo grado) della «Zona C» con 118.900 lire.

g. f.

Le farmacie chiederanno il fallimento delle mutue

Hanno crediti per qualche decina di miliardi - La decisione ai primi di settembre

Roma, 21 agosto.

Anche le farmacie (dopo gli ospedali), minacciano di chiedere il fallimento degli enti mutualistici. Questi ultimi hanno debiti per qualche decina di miliardi nei confronti della Feprofar (Federazione nazionale dei proprietari di farmacie).

L'associazione, in un comunicato ricorda che il presidente della Feprofar consegnò agli organi responsabili un progetto per la costituzione di un «istituto finanziario mutuo cooperativo senza fine di lucro ed ammesso al risconto della Banca d'Italia» che consentisse la sollecita riscossione dei crediti maturati e maturandi in favore delle farmacie per la consegna dei medicinali agli assistiti dagli enti previdenziali ed assistenziali. «*Non essendo stata fornita fino a questo momento nessuna assicurazione in proposito* — aggiunge il documento — *la Feprofar ha disposto la necessaria raccolta di mandati speciali che diano facoltà alla Federazione di chiedere, nell'interesse delle farmacie, la messa in liquidazione degli enti inadempienti*». La decisione definitiva sarà presa ai primi di settembre.

L'atteggiamento delle farmacie è analogo a quello della Fiaro (Federazione degli ospedali italiani) la quale vanta crediti per 230 miliardi di lire verso le mutue. In un primo tempo gli ospedali avevano annunciato l'intenzione di chiedere la messa in liquidazione degli enti mutualistici. Successivamente la Fiaro aveva concesso una «tregua» alle mutue fino al 15 settembre. Se entro questa data non sarà sanato almeno in parte il deficit degli enti, la Fiaro — come ha ripetutamente dichiarato — si rifiuterà di ricoverare i mutuati i quali per essere accolti dovranno versare la retta come privati.

Un comunicato della Federazione afferma che le assicurazioni fornite dal governo «*non hanno tranquillizzato i rappresentanti delle amministrazioni ospedaliere e che i provvedimenti annunciati hanno avuto soltanto molto parzialmente esito positivo. Infatti, solo l'Inam* — conclude la nota — *ha corrisposto agli ospedali la modesta somma di 19 miliardi, che scarsamente incidono nella grande massa debitoria e non sollevano gli ospedali dalla loro acuta crisi*». Gli organi deliberanti della Fiaro si riuniranno ai primi di settembre per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione.

L'on. Moro interverrà ad una cerimonia nel Cuneese

Cuneo, 21 agosto.

(n. m.) Aderendo all'invito rivoltogli dal presidente della nostra provincia, dottor Giovanni Falco, il presidente del Consiglio on. Moro ha accettato di presenziare il 3 settembre prossimo, a S. Anna di Valdieri, ad una cerimonia in ricordo del dott. Giovanni Giraudo, che fu presidente della provincia di Cuneo per oltre nove anni.

Nell'occasione sarà scoperta una lapide in bronzo collocata sulla facciata principale della Colonia alpina per i figli dei dipendenti della Provincia.

Twiggy va a New York



La giovane e nota modella inglese, con un mini-abito che si ispira ai vestiti delle donne indiane, ieri alla partenza da Londra per gli Stati Uniti (Telefoto Ansa)

La sentenza al Tribunale di Roma

Un vigile in borghese non può dare multe

Assolto un giovane automobilista - Aveva commesso una infrazione e, fermato da una guardia (non in servizio), aveva risposto con insolenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

«Un vigile urbano — hanno affermato i giudici in una loro sentenza — in borghese e fuori servizio non può contestare una contravvenzione all'automobilista che abbia violato il Codice della strada e deve comunque comportarsi secondo i criteri della più elementare educazione».

L'episodio che ha dato motivo a questa sentenza le cui argomentazioni sono state depositate ora in cancelleria avvenne nel novembre scorso. Un automobilista, Aurelio Pallucci, di 19 anni, sulla via Aurelia cambiò corsia per un sorpasso senza segnalare la manovra con una freccia.

L'automobilista che lo seguiva, Raffaele Cristiano, vigile urbano ma non in servizio ed in borghese, fu costretto a compiere una brusca frenata. Irritato per la manovra pericolosa del Pallucci, il vigile urbano lo inseguì, lo costrinse a fermarsi, si qualificò per quello che era mostrandogli il tesserino di appartenenza al Corpo dei vigili urbani e gli contestò la contravvenzione.

Aurelio Pallucci reagì dicendo che per lui quel tesserino non rappresentava nulla e che il vigile non in servizio non aveva alcun diritto di rimproverargli nulla, mise in moto la macchina e si allontanò.

Raffaele Cristiano tornò ad inseguirlo, lo obbligò a fermarsi nuovamente e per costringerlo ad ascoltarlo, tolse la chiavetta dell'accensione alla macchina del Pallucci, il quale reagì in modo ancora più violento gratificando il vigile di epiteti come «buffone, pagliaccio e pulcinella».

Raffaele Cristiano allora chiamò un suo collega in divisa che fermò Aurelio Pallucci e lo denunciò in stato di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale e minacce. Qualche giorno dopo, il Tribunale assolse Aurelio Pallucci perché il fatto non costituisce reato.

I giudici hanno spiegato ora nella sentenza le ragioni di questa assoluzione. Hanno detto che il vigile urbano in quanto non in servizio non poteva contestare una contravvenzione e con il suo comportamento ha giustificato e quindi reso legittima la reazione del giovane automobilista.

g. g.

Giovane madre scacciata con i tre figli dal marito

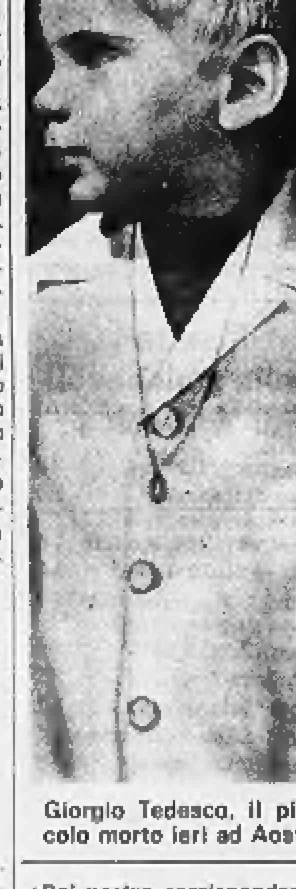
(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

(g. m.) Una penosa vicenda è stata scoperta stamane alla stazione centrale da alcuni agenti che si sono imbattuti in una donna piangente che aveva con sé tre figli: ha raccontato che dopo aver raggiunto il marito che fa il muratore a Como, accortasi che questi aveva una relazione, lo aveva affrontato ma era stata scacciata in malo modo e costretta a ritornarsene in Calabria. La donna — che non mangiava da ieri — è stata rifocillata e munita di foglio di via in quanto priva di denaro.

Verso le 14 di oggi alcuni agenti si imbattevano alla stazione centrale in Veronica Paonessa, di 37 anni, da Cortale (Catanzaro) che era assieme ai tre figli, Francesco di 9 anni, Antonio di 6 e Silvana di 15 mesi. La donna in lacrime raccontava che a Ferragosto aveva raggiunto a Como il marito Giuseppe Catalano, di 40 anni. La donna si era accorta però che il marito frequentava una ragazza che abita nei pressi del cantiere e rosa dalla gelosia un mattino lo aveva affrontato. Tra i due coniugi era nata una discussione al termine della quale il Catalano aveva ingiunto alla moglie di tornarsene subito a Cortale assieme ai figli. La donna, priva di denaro, aveva potuto acquistare il biglietto ferroviario solo fino a Milano dove era sua intenzione trovare un lavoro provvisorio per racimolare la somma necessaria per tutto il viaggio.

Morto il bambino di Aosta precipitato dalla finestra

Aveva due anni - Stava saltando su un cuscino a molle e con un balzo è volato oltre il davanzale - E' spirato ieri mattina



Giorgio Tedesco, il piccolo morto ieri ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 31 agosto.

Giorgio Tedesco, il bimbo di 2 anni caduto ieri da una finestra dell'abitazione al terzo piano dello stabile di corso Battaglione Aosta 50, è morto stamane alle 5 in seguito alle gravi ferite riportate alla testa.

L'inchiesta condotta dalla polizia ha stabilito che il piccino è caduto dapprima sul muricciolo del cortile del caseggiato e da qui sul selciato del passaggio pedonale di via Monte Grivola, dopo un volo di undici metri.

La disgrazia è avvenuta ieri sera poco dopo le 20. Il bimbo, eludendo la vigilanza del nonno, Giorgio Tedesco, di 67 anni, rimasto solo in casa con lui e un altro nipotino di 15 mesi, aveva preso un cuscino a molle del divano e s'era messo a giocare in cucina vicino alla finestra che è ad appena venti centimetri dal pavimento. Il piccolo Giorgio è riuscito ad aprire le imposte, poi ha cominciato a saltare, rimbalzando sul cuscino: con un balzo, ha superato il davanzale ed è precipitato in strada.

Subito soccorso da alcuni passanti, tra cui l'operaio Claudio Soliman, che se l'è visto cadere quasi ai piedi il bimbo veniva avviato all'ospedale Mauriziano e sottoposto nella notte a un disperato intervento chirurgico. Purtroppo a nulla sono valse le amorevoli cure dei medici e stamane il piccino è stato riportato alla sua abitazione, dove è spirato.

I genitori sono sconvolti dal dolore. Originari di San Giorgio Morgeto, sono giunti da pochi anni ad Aosta, dove Antonio Tedesco, di 24 anni, si è trovato un lavoro come tipografo. Ieri era in gita ed è ritornato tardi a casa, dove lo hanno avvertito della disgrazia toccata al figlio «*Ero stato in montagna con amici* — ha detto — *ed ero poi passato al cimitero per portare dei fiori di campo sulla tomba di mia madre, morta tre mesi fa*».

La madre, Stella Mammoliti, di 25 anni, aveva lasciato l'appartamento verso le 20, affidando i figli al suocero. Era scesa al piano sottostante per stendere della biancheria, quando ha sentito urlare nella strada: ha avuto un presentimento ed è corsa in casa. Dalla finestra ha visto un capannello di gente e qualcuno che sollevava il piccolo Giorgio esanime.

i. v.

Bimbo chiuso in un'auto ha rischiato di soffocare

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 agosto.

(i. v.) Un bambino di poco più di un anno, chiuso in un'auto parcheggiata sulla piazza Chanoux di Aosta, che strillava impaurito, ha richiamato nel pomeriggio l'attenzione di molti passanti e degli agenti di polizia. Il piccino, lasciato solo dai genitori, ha corso il rischio di morire soffocato (soltanto un vetro dell'auto era abbassato di pochi centimetri) e deve la vita al pronto intervento degli agenti.

Quando, dopo molto tempo, i genitori, i coniugi Normann di Dornstetten, sono ritornati sul posto, non avendo trovato il loro piccino si sono preoccupati, credendo che fosse stato rapito. Poi l'equivoco è stato chiarito: il piccino, affidato alle cure di un'albergatrice, è stato loro riconsegnato sano e salvo.

Muore per infarto mentre beve il caffè

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 21 agosto.

(n. m.) Un impiegato della biblioteca civica, Gino Falcone, di 41 anni, residente in vicolo Quattro Martiri, è stato colpito da un mortale malore ieri pomeriggio, mentre sorbiva un caffè in un bar del centro. Subito soccorso e trasportato nella sua abitazione, il Falcone decedeva pochi minuti dopo per infarto cardiaco.

A bordo issate nuove scritte provocatorie e un grosso ritratto di Mao

Il funzionario cinese sulla «Liming» non vuole lasciare la nave per discutere

Il direttore dell'Istituto italiano del Commercio estero aveva invitato a Roma per un colloquio il vice rappresentante commerciale di Pechino - Questi rifiuta e manda un sostituto - Nessun risultato dall'incontro - Lunedì prossimo arriveranno a Genova altre due navi cinesi: saranno fermate fuori del porto? - Trenta persone assistono al comizio dei «filocinesi» italiani



I marinai cinesi, con grandi ritratti di Mao, manifestano a bordo della «Liming» a Genova (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 agosto.

I cinesi della «Liming» non hanno fretta: da nove giorni ormai sono isolati a calata Derna, segnalando in continuazione di avere assoluto bisogno di acqua dolce e di viveri, ma la loro «resistenza» non accenna ad affievolirsi. Evidentemente erano preparati alla lunga «quarantena», visto che continuano imperterriti il loro show a base di cartelli, striscioni, scritte luminose e recitals collettivi delle massime di Mao.

La grottesca vicenda s'è intanto arricchita di un nuovo capitolo, che s'inizia con il messaggio recapitato ieri a bordo della nave dai due dirigenti dell'agenzia marittima Amat. Si trattava di un telegramma spedito a Liu Jo-ming, vice rappresentante commerciale della Cina comunista a Roma, dal dott. Giuseppe Scala, direttore dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero, e conteneva un invito all'esponente cinese a recarsi a Roma per un incontro allo scopo di sbloccare la situazione.

Ma Liu Jo-ming ha declinato l'invito.

I cinesi, evidentemente, non vogliono cedere, neppure di fronte alla chiarissima mossa conciliativa compiuta da parte italiana. Anzi, questa mattina, hanno intensificato le manifestazioni rituali: per la prima volta ha fatto la sua comparsa a bordo un grande ritratto di Mao Tse-tung

A poca distanza da calata Derna, sul lato orientale di ponte Canepa, si è ormeggiata una petroliera sovietica, la Lisichansk, giunta da Odessa e che ripartirà dopodomani, terminato lo scarico di «crudoil». Tra la Lisichansk e la Liming esiste il magazzino portuale di ponte Canepa: le due navi non sono a diretto contatto, ma con un po' di buona volontà, i cinesi di Ku Fu-Shan, salendo sul punto più alto della loro nave, hanno potuto oggi ammirare la falce e il martello dipinti sulla ciminiera della cisterna russa.

Si avvicina la data prevista dell'arrivo a Genova di altre due navi cinesi, la Xingnin e la Xuchang. Secondo le previsioni, le due navi saranno in vista del porto la mattina del 28 agosto.

Il porto di Genova non può correre il rischio che altre navi cinesi, come la «Liming», rifiutino di obbedire agli ordini della direzione consortile ed occupino ad oltranza gli accosti, così carenti, nel nostro scalo marittimo. Molto probabilmente le due navi saranno respinte, prima che entrino in porto.

Alle 18 di stasera i «filocinesi» di Genova hanno tenuto l'annunciato comizio sulla spianata dell'Acquasola. Hanno ascoltato i due oratori 30 persone e gli agenti del servizio d'ordine.

Filiberto Dani

Confermata per oggi la conferenza-stampa a bordo del mercantile

Roma, 21 agosto.

(g. fr.) Il direttore generale dell'Istituto per il commercio con l'estero (Ice), Giuseppe Scala, si è incontrato stamane con Chen Pao-Shun, dell'ufficio di rappresentanza commerciale cinese in Italia, per discutere alcuni problemi relativi all'attività dei marinai della *Liming* e alla permanenza della nave nel porto di Genova. Il dott. Scala ha precisato al funzionario cinese taluni aspetti giuridici della questione, sostenendo la necessità del rispetto delle leggi italiane.

Liu Jo-Ming, che aveva rifiutato di venire a Roma per incontrarsi con il direttore generale dell'Ice, ha confermato di voler tenere domattina alle 11, a bordo della *Liming*, una conferenza-stampa. Di tale decisione sono state informate le autorità italiane.

Il caso della nave cinese e le ingiustificate reazioni registrate a Pechino continuano ad essere seguite con grande attenzione dal ministro del Commercio con l'Estero, sen. Tolloy, il quale ha ricevuto dal direttore dell'Ufficio Ice di Pechino, dott. Francesco Manzella, che nei giorni scorsi subì un «pubblico processo» da parte delle «guardie rosse», un telegramma in cui gli assicura la sua determinazione di continuare «appena possibile» la sua attività a vantaggio dell'interscambio italo-cinese.

Concessionario condannato a pagare i danni al cliente perché l'auto consuma troppo

Parigi, 21 agosto

Il Tribunale di Parigi ha condannato il concessionario di una marca di automobili a pagare 5.000 franchi (oltre 600.000 lire) di danni e interessi, più buona parte delle spese processuali, ad un cliente la cui auto consumava più carburante di quanto annunciato sui manifestini pubblicitari.

Il cliente aveva acquistato l'auto nel 1964, pagandola una cifra pari ad oltre tre milioni di lire. Il volantino affermava che l'auto consumava dieci litri di benzina ogni 100 chilometri. Invece ne consumava 14.

Dopo una serie di riparazioni e controlli inutili, il cliente si è rivolto alla giustizia. Ci sono voluti tre anni di perizie e di controperizie, ma alla fine il Tribunale ha condannato il venditore affermando che «*l'economia del consumo costituisce una delle qualità importanti di un'automobile ed uno dei più efficaci argomenti di vendita per il venditore*». *(Ansa)*

Un contadino di Pessinetto

Rompeva l'acquedotto per irrigare i campi

Dichiarato pazzo era fuggito in montagna dove è stato rintracciato

Lanzo Torinese, 21 agosto.

Il contadino Giacomo Casassa di 55 anni, abitante a Pessinetto, da qualche anno aveva scelto un modo comodo per irrigare i propri campi: rompeva i tubi di un acquedotto che passa sulla sua proprietà. Per questi reati era già stato condannato per danneggiamento aggravato e furto di acqua potabile.

Nel giugno scorso aveva nuovamente tentato l'impresa; ma questa volta oltre alla visita dei carabinieri aveva ricevuto anche quella del medico condotto di Pessinetto, il quale lo dichiarava pazzo. Il Casassa per sottrarsi all'internamento era fuggito in una baita di sua proprietà a 2500 metri di altezza; cosicché, per raggiungerlo, i carabinieri di Ceres e gli infermieri hanno dovuto affrontare una marcia di 4 ore.

L'«Avanti!» invita alla moderazione

Il quotidiano socialista scrive: «Sarebbe un grosso errore se a manifestazioni di estremismo infantile da parte cinese, rispondessimo con un esasperato nazionalismo» - Preoccupazioni per lo sviluppo del commercio

Roma, 21 agosto.

In una nota che sarà pubblicata domani mattina dall'«Avanti!» si afferma: «Il caso della "Liming" e della ingiustificata rappresaglia delle autorità cinesi nei confronti del direttore dell'Ice (Istituto commercio estero) di Pechino non poteva non richiamare anacronistiche posizioni di isterismo nazionalistico, tanto che si è addirittura giunti a presentare in Parlamento delle interrogazioni che chiedono la rottura delle promettenti relazioni commerciali con la Cina e, ancora, tutte le relazioni con la Cina. Non è obbligatorio per interessi nazionali aggiungere alle sciocchezze altrui sciocchezze nostre. Sarebbe, nel caso in questione, un grosso errore se a manifestazioni di estremismo infantile da parte cinese si rispondesse, da parte nostra, con un esasperato nazionalismo, che in definitiva non sarebbe altro che bruciare il favorevole avvio delle nostre esportazioni verso un mercato di 750 milioni di persone. Questa preoccupazione è presente a chi guarda questo caso con senso della misura e con responsabilità».

«Non per niente — continua la nota — proprio colui che si trova in questi giorni ad avere che fare con le "guardie rosse", Manzella rispondendo ad un telegramma del compagno Tolloy, ha tenuto ad assicurarlo della sua decisione di continuare, appena l'increscioso caso sarà risolto, la sua attività per lo sviluppo degli scambi commerciali italo-cinesi. Infatti, se è doveroso pretendere il rispetto delle leggi italiane da parte delle navi cinesi — anche se paesi nostri alleati e membri della Nato non hanno guardato tanto per il sottile in simili situazioni — non è certamente corrispondente agli interessi del nostro paese contribuire all'inasprimento di una situazione del genere, tanto più che è da tutti riconosciuta la necessità, per la nostra economia, di sviluppare i traffici internazionali, la qual cosa, in questo periodo di calo delle nostre esportazioni verso paesi tradizionalmente nostri buoni clienti, è possibile realizzare attraverso la ricerca e l'acquisizione di sempre nuovi mercati, e non liquidando le possibilità nuove che ci si schiudono».

«Non a caso — conclude l'*Avanti!* — certe posizioni estremistiche che richiedono la rottura delle relazioni commerciali italo-cinesi — e magari peggio — hanno trovato l'opposizione oltre che l'irrisione da parte dei più qualificati organi di stampa economici italiani (*24 Ore* di sabato e *Globo* di domenica), ai quali non possono certo addebitarsi simpatie politiche per Mao, la rivoluzione culturale e le "guardie rosse", ma che si rendono conto che il "Liming" passa, ma che il mercato di 750 milioni di cinesi rimane».

(Ansa)



CRONACHE DELLO SPORT

SI INCOMINCIA CON LE COMPETIZIONI SU PISTA

Da domani ad Amsterdam campionati mondiali di ciclismo

Varate norme estremamente severe contro il doping - Controllo obbligatorio per i primi classificati di ogni prova Multe e squalifiche per chi avrà fatto uso di sostanze proibite - Il vincitore di un titolo verrà privato della maglia iridata se risulterà "drogato" - Discussioni per le bandiere e gli inni della Germania Est e della Nord-Corea

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 21 agosto.

I «mondiali» di ciclismo si avvicinano. Due argomenti scottanti hanno tenuto il campo ad Amsterdam nella giornata di oggi, una giornata davvero densa, che i dirigenti hanno impiegato in lunghe e proficue discussioni; un argomento perfettamente legato allo sport, il *doping*: e si è avuta conferma che, ai campionati del mondo, verrà effettuato un rigoroso controllo medico. Ed un argomento di natura sottilmente politica, una discriminazione usata nei confronti della Germania Est e della Corea del Nord: e, in proposito, il tono dell'ambiente si è acceso, tanto da mettere persino in dubbio l'effettuazione in Olanda dei campionati del mondo riservati ai dilettanti.

Sotto l'abile regia di Rodoni, le acque si sono poi calmate: l'ultima parola la dirà domattina il Comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale, ma si può essere certi sin d'ora che tutte le prove in programma, salvo eccezionali sorprese, avranno regolarmente luogo.

La materia trattata oggi, in un generale e lodevole impegno, è molta. Badando all'essenziale, in materia di *doping* è giusto sottolineare come i dirigenti dell'Uci abbiano preso questa volta un atteggiamento quanto mai risoluto, stabilendo di rendere operante quella regolamentazione della quale si era soltanto parlato, senza che mai fosse messa in atto. I particolari li sapremo domani. Comunque, già è certo che ogni corsa iridata si svolgerà sotto stretto controllo medico. I primi tre classificati di ciascuna gara, più eventualmente altri atleti che la Commissione tecnica segnalerà alla Commissione medica, dovranno sottostare a un accurato esame.

Le sanzioni saranno dure. Prevedono, per i dilettanti, 3 mesi di squalifica alla prima infrazione, un anno di squalifica alla seconda e la radiazione alla terza. I professionisti, dal canto loro, saranno puniti con una multa di 2 mila nuovi franchi (255 mila lire) alla prima infrazione, con una multa di 6 mila nuovi franchi (765 mila lire) alla seconda, con sei mesi di squalifica alla terza, con un anno di squalifica alla quarta e con il ritiro della licenza alla quinta.

Non si conoscono — dicevamo — alcuni particolari. Quali sostanze, per esempio, saranno ritenute *doping*? La risposta precisa non si conosce ancora. Per adesso, i dirigenti presentano il regolamento stilato di fresco, dove vengono ritenuti *doping* sia gli stupefacenti in genere, come morfina ed eroina, sia i medicamenti del gruppo amfetamine.

Altra domanda: «Se un corridore che ha conquistato il titolo di campione del mondo risulta drogato, conserva il titolo oppure no?». La questione dev'essere ancora risolta. Ma, a quanto pare, verrà seguita la logica: un corridore campione del mondo che risultasse drogato verrebbe privato del titolo. Non solo, ma esiste pure la possibilità che le sanzioni che abbiamo citate siano rese ancora più severe.

L'altra questione trattata oggi è quella delle bandiere e degli inni nazionali della Germania Est e della Corea del Nord. Il governo olandese non riconosce ufficialmente questi due Paesi ed ha pertanto proibito agli organizzatori di innalzare vessilli o suonare gli inni del nord coreani e della Germania Est.

La Federazione ciclistica olandese aveva promesso il contrario, senza riuscire però a tradurre in pratica i suoi buoni propositi. Si tratta, evidentemente, di una discriminazione contraria ai precisi regolamenti dell'Unione ciclistica internazionale che esigono uguale trattamento per ogni singola nazione affiliata; sulla spinosa vertenza è nata una discussione tenace, nella quale sono intervenuti i rappresentanti di parecchie delegazioni.

Si è prospettata oggi la possibilità che i campionati del mondo dei dilettanti (Germania Est e Corea del Nord allineano soltanto ciclisti dilettanti) vengano annullati e dirottati in nazioni dove sia lecito fare sventolare tutte le bandiere e far suonare tutti gli inni. Noi non crediamo che simile proposito venga tradotto in realtà (e nessuno lo crede...). Si giungerà piuttosto ad un compromesso, come è già capitato in occasioni del genere. Sempre naturalmente per quanto riguarda i dilettanti, nessun vessillo cioè sarà innalzato e non verrà suonato alcun inno nazionale: in tal modo, sarà stabilita l'identità di trattamento invocata dai regolamenti ciclistici che, purtroppo, non possono ignorare gli obblighi imposti dalle sottili situazioni del gioco politico.

Domani, insomma, il congresso dell'Unione ciclistica internazionale non sarà privo di motivi di interesse.

Poche le novità per quel che concerne gli atleti. Gli azzurri della pista hanno continuato gli allenamenti al velodromo Olimpico. Le condizioni di Chemello, ieri indisposto, stanno piano piano migliorando, così come migliora il sovietico Phakadze, vittima ieri di una rovinosa caduta nella quale ha riportato una brutta botta alla spalla sinistra.

Gli specialisti della pista inaugurano mercoledì le gare con il mezzofondo dilettanti e l'inseguimento femminile.

Gli stradisti dilettanti, dal canto loro, hanno osservato un turno di riposo. Domani gareggeranno in Belgio.

Gigi Boccacini



Lo stayer Arienti in allenamento sulla pista di Amsterdam in vista dei «mondiali»

Nel torneo di Sanremo

I juniores di Francia (2-0) battono il Carlin's Boys

Sanremo, 21 agosto.

Nel torneo di Sanremo i giovani calciatori del Carlin's Boys hanno lottato bene contro i più forti nazionali juniores francesi. L'undici d'oltre Alpe si è imposto soltanto nella ripresa vincendo per 2-0.

Nell'altro incontro in programma stasera, il Cagliari è stato sconfitto per 3-1 dal Barcellona.

Le nuotatrici-record americane tra i quindici e i diciassette anni

In tre giorni hanno migliorato nove primati mondiali



La quindicenne Catie Ball che, col tempo di 2'39"5 nei 200 rana, ha stabilito uno dei nove primati mondiali ottenuti a Filadelfia dalle nuotatrici americane (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Filadelfia, 21 agosto.

La grande stagione del nuoto americano si è conclusa con altri due records femminili stabiliti nell'ultima giornata dei campionati statunitensi nella piscina di Filadelfia. Autrici dell'impresa due quindicenni, Debbie Meyer (1500 stile libero in 17'50"2 contro il 18'11"1 precedente) e Catie Ball (200 rana in 2'39"5, precedente 2'40"5).

In complesso, dunque, nelle tre giornate di gare ben nove sono stati i primati mondiali migliorati dalle nuotatrici statunitensi. Da notare che tutte queste ragazze non superano i diciassette anni: la Meyer e la Ball, come abbiamo detto, hanno quindici anni, la Kolb e la Kruse diciassette. Tre di queste ragazze (Ball, Meyer e Kolb) hanno ottenuto due record, uno la Kruse, mentre gli altri due primati sono stati stabiliti dalle staffette del Santa Clara Swimming Club, la più forte società del mondo, quella che conta nelle sue file nuotatori come Don Schollander e Mark Spitz.

Chi volesse, oggi come oggi, tentare un raffronto tra il nuoto americano e quello di qualsiasi altro paese, non troverebbe termini di paragone: mai come in questo momento, infatti, gli esponenti statunitensi del nuoto sono apparsi tanto in forma. Del resto, per rendersene conto, basta considerare che nel corso dei campionati maschili (svoltisi una settimana fa) e di quelli femminili, terminati ieri, sono stati migliorati ben dodici record mondiali ed altri due sono stati eguagliati.

v. pv.

I primati battuti

Femminili: 200 stile libero, Pamela Kruse 2'09"7; 400 stile libero, Debbie Meyer 4'29"; 1500 stile libero, Debbie Meyer 17'50"2; 100 rana, Catie Ball 1'14"6; 200 rana, Catie Ball 2'39"5; 200 misti, Claudia Kolb 2'23"; 400 misti, Claudia Kolb 5'08"2; 4 x 100 stile libero, Santa Clara Club 4'03"5; 4 x 200 stile libero, Santa Clara Club 8'53".

Maschili: 200 stile libero, Don Schollander 1'55"7; 1500 stile libero, Mike Burton 16'34"1; 200 misti, Greg Buckingham 2'11"3; 200 delfino, Mark Spitz 2'06"4 (eguagliato); 4 x 200 stile libero, Santa Clara Club, 7'52"1 (eguagliato).

Lotta Ascheri-Bertola nel pallone elastico

Lo scontro diretto tra i due più forti giocatori del torneo di pallone elastico si è risolto con il successo del campione d'Italia Bertola che allo sferisterio di Cuneo di fronte a 2500 persone ha superato con il punteggio di 11-7 il leader della classifica, Ascheri.

Tra i risultati di domenica è da notare che a Feliciano è stato dato vinto per 11 a 0 l'incontro di Diano Castello. Balestra in lutto per la morte della mamma non si è presentato ed oltre a questo anche la sua «spalla» Ugo era assente.

Questa la classifica attuale del torneo: Ascheri punti 7; Bertola 6; Corino e Feliciano 5; Gili 3; Balestra, Defilippi e Gallo 2.

Notizia quasi ufficiale

Universiadi: gareggeranno anche i russi

Tokio, 21 agosto.

L'Unione Sovietica, seppure con una rappresentativa comprendente soltanto otto atleti, parteciperà alle Universiadi. Primo Nebiolo, il presidente della Federazione internazionale sport universitario, ha ricevuto una comunicazione in tal senso stasera quando ormai sembrava vano ogni sforzo per convincere l'Urss a partecipare alle gare.

I Paesi del blocco comunista, com'è noto, avevano deciso di disertare l'interessante manifestazione per solidarietà con la Corea del Nord. Oggi però, dopo un colloquio avvenuto a Mosca fra i dirigenti sportivi sovietici, il vice presidente della F.i.s.u. (il jugoslavo Teodor Glich) ed un membro dell'«esecutivo» (il francese Lavoureau), l'Urss ha cambiato idea.

La notizia della mancata partecipazione dei Paesi del blocco comunista aveva provocato un ridimensionamento del programma delle gare: erano state annullate numerose prove, con il conseguente rimborso di circa 65 mila biglietti già venduti (per un totale di circa 12 milioni di yen, pari a circa venti milioni di lire).

A Tokio è già giunta frattanto una folta rappresentanza della squadra italiana.

Il messicano ha concluso la stagione agonistica

Per Pedro Rodriguez prognosi di 30 giorni

Il pilota ha avuto un drammatico incidente domenica a Enna - La macchina letteralmente distrutta



I resti della macchina di Rodriguez dopo il pauroso incidente di domenica sul circuito di Pergusa (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Enna, 21 agosto.

Le condizioni del pilota Pedro Rodriguez, infortunatosi ieri in un pauroso incidente durante la disputa del Gran Premio del Mediterraneo sul circuito di Pergusa, pur non essendo preoccupanti, si sono rivelate più gravi di quanto non fosse sembrato.

I medici dell'ospedale civile di Enna, dove il corridore messicano era stato ricoverato ieri subito dopo l'incidente, gli hanno infatti riscontrato la frattura del piede destro ed escoriazioni al viso e in varie parti del corpo. Lo stato di choc è invece stato superato. La prognosi è di trenta giorni; poi Rodriguez dovrà rimanere a riposo per tre mesi. E' pertanto escluso che il pilota americano possa riprendere in questa stagione l'attività agonistica.

L'incidente durante la corsa, che era riservata alle macchine di Formula 2, è avvenuto nel corso dell'11° giro della prima prova. L'auto di Pedro Rodriguez — una Harris Castin — è stata urtata all'inizio di una curva dalla Matra-Ford del francese Beltoise; la curva, assai veloce, immette sul rettilineo d'arrivo, e viene affrontata a non meno di 140 km orari: è bastato che la macchina mutasse di assetto per sfuggire al controllo del pur abile corridore messicano (uno dei migliori del momento, e attualmente quinto nella graduatoria di campionato mondiale piloti di Formula 1). La vettura è andata a schiantarsi contro le protezioni interne della pista, sul lato destro, e si è letteralmente spezzata in due tronconi. Appare un miracolo come Rodriguez se la sia cavata con così poco.

Stamane, frattanto, molti dei protagonisti della corsa di Enna sono partiti alla volta del Canada, dove domenica prossima si svolgerà l'ottava prova di campionato del mondo F. 1.

r. s.

★ Nel concorso Totip si sono avute le seguenti quote: ai 6 «dodici» (nessuno in Piemonte) lire 1.706.800; ai 111 «undici» (3 in Piemonte) L. 92.250; ai 1162 «dieci» (88 in Piemonte) L. 8505.

Molti goals e primi infortuni nelle partite amichevoli di A

La Juventus ha vinto nettamente a Biella - Sette reti di Torino, Roma e Spal, otto della Fiorentina, 16 della Samp - Sirena e Pelagalli (Roma), Juliano (Napoli) ed il granata Merighi indisponibili per incidenti - Lo 0-1 dell'Inter

A Marassi questa sera il Genoa contro il Savona

Molti goals e qualche infortunio sono il bilancio delle «amichevoli» disputate domenica scorsa dalle squadre di serie A che stanno intensificando il loro programma pre-campionato. Note positive per la Juventus che, resa più vivace all'attacco dalla presenza di Zigoni e da un Menichelli già in buone condizioni di forma, ha ritrovato la via del goal battendo la Biellese per 4 a 0.

La Fiorentina ha segnato otto reti contro il modesto Bolsena, la Sampdoria ne ha realizzate addirittura il doppio contro i ragazzi del Cuneo, il Torino, la Roma e la Spal hanno raggiunto «quota sette» rispettivamente contro una «mista» di rincalzi e ragazzi, lo Spoleto e l'Internogaré di Belluno.

Risultati meno vistosi per il Milan, vittorioso per 3 a 0 a Casale (la squadra di Rocco deve risolvere ancora diversi problemi), per il Napoli, ancora privo di Sivori, che non ha troppo convinto sconfiggendo di misura il Palermo ad Abbadia, e per il Bologna (due reti nella gara in «famiglia» fra rossoblù). L'Inter già impegnata in un confronto internazionale ad alto livello nella sua «tournée» in Sud America, è stata superata dalla Nazionale cilena per 1 a 0 a Santiago.

Primi calci, primi goals (il cui significato, data la modesta consistenza degli avversari, è relativo) e primi incidenti. Il più grave è toccato al terzino romanista Sirena, che si è fratturato la tibia destra: dovrà rimanere inattivo per due mesi disertando naturalmente le prime partite del torneo. Il suo compagno di squadra Pelagalli ha riportato una distorsione alla caviglia aumentando così i guai per l'allenatore giallorosso Pugliese.

Contrarietà anche per il Napoli: Juliano, neo «capitano» degli azzurri partenopei, ha lamentato una distorsione ad un ginocchio. L'ultima vittima della serie «nera» è il granata Merighi — lieve distorsione alla caviglia destra — il quale non potrà giocare domani sera (inizio ore 21,15) allo stadio contro la Reggiana nella gara che segnerà l'esordio ufficiale del Torino di fronte al proprio pubblico. Assente Merighi, i granata si schiereranno inizialmente nella formazione-tipo.

I giocatori della Juventus si sono ritrovati ieri mattina allo stadio. Mancava soltanto Anzolin, recatosi in permesso a Valdagno (il giorno di Ferragosto, mentre era in «ritiro» a Villar Perosa, gli è nata una bambina).

b. b.

L'incontro di Genova

Genova, 21 agosto.

Il Genoa affronterà domani sera in amichevole a Marassi (inizio ore 21) il Savona in un incontro che per i rossoblù rappresenta il primo «test» impegnativo della stagione. La squadra di Fongaro scenderà in campo, almeno inizialmente, nella formazione-base per il prossimo campionato di Serie B: Grosso; Caocci, Campora; Colombo, Rivara, Derlin; Gallina, Mascheroni, Petrini, Locatelli, E. Ferrari.

Il Savona, caduto quest'anno in Serie C, si presenta abbastanza solido nel reparto arretrato; meno soddisfacente è stato invece sinora l'attacco, che a Genova mancherà tra l'altro di Fazzi, uno dei suoi migliori elementi, colpito da una infezione ad un piede. Ecco il probabile schieramento dei biancoblù: Ghizzardi; Verdi, Cherubini (Pozzi); Caucci, Osterman, Furino (Natta); Mattei, Gittone, Gollo, Fascetti, Merlo.

Risultati delle amichevoli di domenica

Juventus-*Biellese	4-0
Napoli-Palermo (ad Abbadia S. Salv.)	1-0
Roma-*Virtus Spoleto	7-0
Fiorentina-Bolsena	8-0
Fior. B-Montefiascone (ad Acquapendente)	5-0
Samp A-*Cuneo B	16-0
*Padova-Triestina	2-1
Spal-*Internogaré	7-1
Alessandria-*Valenzana	2-1
Bari-*Campobasso	6-2
Sampdoria B-*Cuneo A	2-0
Catania-*Vis Pesaro	3-1
Lecco-*Como	3-1
*Verona-Arezzo	2-0
*Trani-Foggia	1-0
Perugia-*Bastia	11-0
*Lucchese-Torres Sass.	2-1
*Cosenza-Catanzaro	1-1
Casertana-*Carrarese	2-1
Savona-*Alassio	3-1
Udinese-*Palmanova	2-0
Taranto-*Magna Grecia Alberobello	3-0
*Jesi-Osimana	11-0
Rimini-*Serenissima	2-0

Giordanetti: «De Paoli resterà alla Juventus»

Il centravanti bianconero Gigi De Paoli non verrà ceduto a novembre. Lo ha dichiarato il vicepresidente Giordanetti definendo priva di fondamento la notizia, circolata ieri, secondo la quale l'attaccante dovrebbe essere trasferito ad un'altra squadra con la riapertura delle liste autunnali.

Ciclismo: gli azzurri nella «Coppa Bernocchi»

La corsa si disputa domani - Mancherà soltanto Motta

Legnano, 21 agosto.

Gli otto professionisti azzurri che prenderanno parte ai mondiali di ciclismo, reduci dalla «cronostaffetta» di Roseto degli Abruzzi e dal circuito di Fontanellato di ieri, hanno raggiunto tutti le rispettive residenze, tranne Gimondi e Basso che sono tornati ieri sera in Francia per prendere parte al circuito di Bonseau. I due corridori rientreranno in Italia in tempo per essere al via mercoledì alla «Coppa Bernocchi».

La 49ª edizione della classica gara lombarda sarà la prima delle quattro prove di preparazione degli azzurri prima della partenza per l'Olanda. Le altre tre si disputeranno da sabato a lunedì, rispettivamente a Robbiano di Giussano (Milano), Sarezzo (Brescia) e Pasturo (Como).

Il tracciato della «Coppa Bernocchi» di quest'anno (195 chilometri) ricalcherà quello delle ultime edizioni.

Alla partenza saranno quasi tutti gli azzurri: mancherà il solo Motta che ha deciso di trasferirsi subito in Olanda. La «Molteni» e la «Salvarani», che hanno rispettivamente tre e due titolari nella squadra azzurra, hanno deciso intanto di concentrare i loro corridori, in questo breve periodo, rispettivamente a Canonica Lambro ed a Busto Arsizio.

I calciatori dell'Inter a New York

New York, 21 agosto.

La squadra dell'Inter, dopo l'incontro con la Nazionale cilena perso di misura a Santiago (0-1), si è trasferita a New York dove è giunta in mattinata. Venerdì sera i nerazzurri giocheranno con il Santos allo Yankee Stadium. Nessun giocatore dell'Inter risulta infortunato, e la squadra è in buone condizioni di forma.

L'Inter era attesa per venerdì ma l'annullamento di una partita nel Cile le ha permesso di anticipare il viaggio negli Stati Uniti. Il Santos arriverà giovedì

Dall'incontro di Viareggio alle competizioni giapponesi

Arese dopo il record dei 1500 metri a Tokio contro i forti atleti americani

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 21 agosto.

Gli atleti statunitensi, protagonisti dell'incontro di Viareggio nel quale hanno dato spettacolo dominando italiani e spagnoli, sono partiti nella notte per Roma in pullman e quindi hanno proseguito in aereo per New York. Appena terminate le gare della giornata conclusiva, la pittoresca comitiva ha scaricato i bagagli dalle stanze nel cortile dell'albergo e li ha issati sull'autobus, accompagnando la confusa operazione con grida e risate che hanno svegliato bruscamente molti villeggianti.

La squadra ha i suoi assi ed anche i suoi «clowns», fra questi ultimi si è distinto per vivacità il velocista John Wesley Carlos, (10"2 sui 100, 20"3 sui 200 metri), ventiduenne gigante della East Texas State University. Carlos è praticamente «tollerato» dai dirigenti proprio in virtù delle sue grandi doti di sprinter: per il resto lo lascerebbero volentieri a casa. Il vecchio Bob Giegengack, capo della rappresentativa nella «tournée» in Europa, ne parla come di un diavolo scatenato: «Grida, è sempre pronto a far scherzi ai compagni, tiene il giradischi a tutto volume. Insomma è un elemento che disturba la tranquillità della squadra. Però, è bravo».

L'ultima lite fra l'anziano dirigente ed il giovanissimo atleta negro è avvenuta poco prima della partenza da Viareggio. Giegengack ha rimproverato al suo velocista di avere indugiato troppo alla partenza dei 200 metri per evitare Berruti che era finito a terra al primo passo dopo la partenza: Carlos, pronto ha risposto: «Non sono venuto in Italia per vincere i 200 metri, ma per correre a fianco di un campione olimpionico. Quando Berruti è caduto, mi sono preoccupato più di lui che della gara».

Livio è ancora al centro delle attenzioni, dopo dieci anni di carriera, ed anche a Viareggio è stato fra i più applauditi, malgrado l'incidente. Mentre il torinese ha continuato a gareggiare in Nazionale, della quale è capitano, altri sono arrivati alla maglia azzurra e sono già scomparsi dalla scena.

Per fortuna, mentre i «vecchi» campioni stanno iniziando la parabola discendente (Frinolli, appunto, e Pamich) altri sorgono pronti a sostituirli. La stagione 1967 sarà ricordata nell'atletica italiana come quella della clamorosa affermazione in campo europeo di un allampanato atleta cuneese, il ventitreenne Franco Arese, allievo di Marcello Pagani al Centro sportivo Fiat.

A Viareggio, ieri, Arese ha corso un 1500 metri da grande campione, ha vinto in 3'40"5 (due decimi in meno del suo precedente primato italiano) battendo lo statunitense Day.

La nota lieta è stata data dal fatto che il rivale più temibile per Arese non è stato l'americano, ma il modenese Finelli, secondo in 3'40"7. Ora i tifosi dell'atletica sono già divisi: qualcuno sostiene che presto l'emiliano batterà il piemontese, che il primatista italiano non ha il fisico per reggere a troppe stagioni intense come quella che sta portando a termine di vittoria in vittoria. Cinque anni fa, nei 1500 metri, gli azzurri perdevano anche con i mezzofondisti del Lussemburgo, ora si discute chi sia più forte — a livello europeo — fra Arese e Finelli.

Il cuneese, intanto, avrà prestissimo l'occasione per chiudere l'annata con una nuova dimostrazione di valore. Alle Universiadi (gli italiani di atletica partono per Tokio domani pomeriggio da Roma) si troverà di fronte Von Ruden, lo statunitense che ha vinto i 1500 metri in America-Europa a Montreal. Se dovesse batterlo, Arese compirebbe una impresa eccezionale, confermando che l'atletica italiana non è più legata ai soliti campioni. Arese, Finelli, Del Buono, Pizzi (protagonista a Viareggio di una commovente gara di tremila siepi), Dionisi e Simeon sono atleti che tutta l'Europa già ci invidia.

Bruno Perucca

Sono 5 milioni, hanno 51 deputati alla Camera

I contadini tedeschi minacciano di aderire in massa al partito nazista

Negli anni del «miracolo economico» hanno goduto di grandi privilegi protezionistici; ora la congiuntura ha ridotto le sovvenzioni - Il capo della Lega degli agricoltori proclama: «Siamo stati traditi dai governanti» - Contatti segreti con i "leaders" nazisti - Un giornale di Monaco ricorda il sostegno dei contadini a Hitler ed ammonisce: «La storia potrebbe ripetersi»

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 21 agosto.

Hitler, nelle elezioni del 1930, raccolse consensi quasi unanimi fra la massa degli agricoltori tedeschi. La mitologia del nazismo operava già nelle coscienze. Agli agricoltori secondo il barbarico *blut und bodenrecht* («il diritto del sangue e della terra») Hitler assegnava le posizioni più elevate della futura gerarchia sociale, subito dopo i soldati. Avvenne così che per il futuro Cancelliere del *Reich* votarono in blocco i distretti agricoli della Prussia Orientale, della Pomerania, del Meclemburgo e dello Schleswig-Holstein. Ora le condizioni della Germania appaiono mutate. Una parte delle terre verdi è rimasta dall'altra parte, sotto regimi comunisti: gli *junkers*, ai giovani d'oggi, sembrano figure di vecchie leggende, e un nuovo Hitler, infine, non si è ancora manifestato. Eppure la storia politica della Germania ha le sue costanti.

A rinverdire quelle memorie è stato un personaggio sempre discusso in Germania, Edmund Rehwinkel, presidente della «Lega degli agricoltori tedeschi». Di Rehwinkel e dei suoi legami con i partiti al governo tutti sapevano, fin dai tempi di Adenauer. E si era anche parlato, in più occasioni, dell'azione condotta dai suoi fiduciari nel Parlamento di Bonn: 51 deputati che rappresentano la volontà di cinque milioni di agricoltori e proprietari terrieri manovrati dallo stesso presidente della Lega. Pochi però, erano preparati alla sorpresa, quella che ha seminato sgomento fra i capi politici. Alimentando cupe riflessioni: con un voltafaccia repentino, il *leader* degli agricoltori, che finora professava convinzioni democratiche, si è rivolto al piccolo movimento neonazista, la *National Demokratische Partei*, invocando il suo appoggio. Fritz Thielen e Adolf Thadden, i due *leaders* neonazisti hanno avuto segreti contatti con Rehwinkel, nella sua residenza di Westercelle, in Bassa Sassonia. E come si è sparsa la notizia dell'incontro, il *leader* degli agricoltori ha dichiarato: «*Sarebbe una sciocchezza non dare udienza ai capi di un partito che sta venendo su*». «*Allora* — gli è stato domandato, — *lei appoggia il partito neonazista?*». Rehwinkel ha obiettato che la *National Demokratische Partei* ha le carte in regola con la Costituzione: e che se voti di agricoltori andassero a quel partito, nelle prossime elezioni, non ci sarebbe nulla di male, anzi...

Non è ancora ben chiaro se Rehwinkel intenda convogliare masse di voti verso le liste dei neonazisti, in un prossimo avvenire. O se invece voglia fondare un nuovo movimento di destra, come egli stesso ha prima annunciato e poi smentito. E' però indubbio che la sua condotta, negli ultimi tempi, suscita allarme.

Sono pochi, certo, i paesi dove l'agricoltura gode di protezioni simili a quelle concesse alle aziende della Repubblica federale. A sostegno e difesa dell'agricoltura tedesca sono stati spesi, dal 1949 ad oggi, 50 miliardi di marchi. Ed altri fondi ingenti verranno stanziati nei prossimi anni affinché l'agricoltura tedesca possa superare, senza contraccolpi, le fasi più critiche del Mercato Comune. I tipi di sovvenzioni diretti o indiretti concesse agli agricoltori, in Germania, sono settantuno, e non c'è attività o prodotto, si può dire, che non sia sostenuto dallo Stato: soltanto per il latte, si spesero, l'anno passato, 700 milioni di marchi. Eppure le condizioni dell'agricoltura non sono migliorate, tutt'altro. Su tre aziende della Repubblica federale, due — secondo studi aggiornati — sono passive: i debiti che esse hanno accumulato in questi anni superano già i venti miliardi di marchi. E' poi opinione degli esperti che le strutture di molte imprese sono arretrate.

Grave appare anche il disagio dei contadini che dal «miracolo economico» si sono sempre sentiti esclusi. La paga media di un contadino, in Germania, è di 6200 marchi all'anno, cioè il 35 per cento in meno rispetto ai salari dell'industria. La fuga dalle campagne è fenomeno impressionante, in Germania più che altrove. Ridotte ormai al 10,9 per cento della popolazione attiva, le file dei lavoratori della terra si assottiglieranno ancora. Entro il 1975, secondo gli esperti, almeno mezzo milione di tedeschi rinunceranno all'ingrato mestiere per rifugiarsi nelle città.

Dall'accostamento di questi dati obiettivi — la liberalità dello Stato e le condizioni dell'agricoltura — scaturiscono ora amare constatazioni: i 50 miliardi di marchi che il governo ha profuso nell'agricoltura, con tutta evidenza, sono stati spesi male. E il denaro pubblico, più che a stimolare un'azione di progresso e di miglioramento, è servito a conservare situazioni molto precarie. «*Nessun governante tedesco*, — si è detto — *ha mai osato porre dei limiti, in tutti questi anni, alle pretese di Rehwinkel*». Per anni gli agricoltori, soprattutto i proprietari di grandi aziende, sono rimasti adagiati sui loro facili privilegi che, per consuetudine poi, sono divenuti diritti inalienabili, e — peggio ancora — sono degenerati in abusi. E' vero, fra le altre cose, che all'ombra delle protezioni statali prosperano imprese che da almeno tre lustri risultano in passivo. E che lavorare in perdita, per parecchia gente, è stato finora un grosso affare. Ha fatto scalpore, fra i tanti, il caso del burro. Montagne di burro vanno accumulandosi nei depositi della Germania. Sono già 50 mila le tonnellate di burro non assorbite dal mercato. Grazie alle sovvenzioni a tutti, infatti, conviene produrre latte e burro: anche se il prodotto poi non viene smerciato.

A fare scoppiare la rivolta degli agricoltori è bastato un modesto ritocco alle sovvenzioni per il formaggio (7 milioni di marchi in meno all'anno) deciso dal nuovo governo di Bonn nel quadro dei programmi di risparmio. C'è stata subito una marcia di protesta di 35.000 agricoltori seguita da comizi: «*Siamo stati traditi dai capi di Bonn* — ha proclamato Rehwinkel — *il nostro compito, ora, è di lottare, uniti, contro il governo*». La sfida è seria perché è volta a difendere un regime di privilegi che la economia del paese, in fase di recessione, non consente più come nel passato. E perché mira, in una, a perpetuare situazioni che non appaiono più tollerabili, né per la Germania, né per l'Europa.

Se la cooperazione fra le agricolture europee stenta ancora, lo si deve anche a Rehwinkel, protezionista per principio, più che per necessità. In questo stato di cose i successori di Erhard appaiono sgomenti. Il nazionalismo agrario di Rehwinkel rappresenta una forza politica colossale. Ci si augura di poterla imbrigliare. Ma già si colgono i primi moniti. Ricordando gli eventi del 1930, un giornale di Monaco, in questi giorni, ha avvertito: «*La storia potrebbe ripetersi*».

Massimo Conti


Il cancelliere tedesco Kiesinger durante la conferenza-stampa a Bonn (Tel. Ansa)

Conferenza-stampa al ritorno dall'America

Kiesinger ha posto una condizione per accettare il patto anti-atomico

Il Cancelliere dichiara: «Abbiamo chiesto a Washington che il trattato contenga questa clausola: che un paese senza atomiche possa ritirarsi qualora sia sottoposto a forti pressioni di una potenza nucleare» - Kiesinger afferma che Bonn «onora gli sforzi dell'America nel Vietnam», ma non si pronuncia sul «sostegno morale» - L'esercito tedesco, per ragioni di bilancio, sarà ridotto di 10-15 mila uomini

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 agosto.

Davanti a 200 giornalisti, il cancelliere Kiesinger ha illustrato oggi l'andamento dei suoi colloqui con Johnson. Una conferenza-stampa priva di vere e proprie novità, e ricca invece di conferme alla generale impressione secondo cui la «buona atmosfera» dell'incontro tedesco-americano non ha avuto, sul piano delle cose concrete, che modesti corrispettivi.

Due «grandi temi» sono stati affrontati nel corso delle conversazioni di Washington: il trattato per la non proliferazione delle armi atomiche e il ridimensionamento della Bundeswehr, *che Bonn ritiene inevitabile a causa delle sue difficoltà di bilancio. Né per il primo né per il secondo problema si è giunti a decisioni di carattere conclusivo: Kiesinger lo ha ammesso senza reticenze, pur non mancando di insistere sull'importanza del fatto che fra Stati Uniti e Germania federale* «la reciproca fiducia sia stata ora accresciuta».

La parte tedesca «rispetterà, una volta sottoscritto, l'accordo contro la disseminazione atomica». *Secondo Kiesinger, però, determinati aspetti del progetto sottoposto alla conferenza di Ginevra per il disarmo devono ancora essere meditati e discussi, specie per quanto si riferisce al sistema dei controlli e alle garanzie che i «non nucleari» hanno diritto di chiedere.* «Abbiamo avanzato a Washington — *ha detto oggi il Cancelliere* — una nuova proposta: che il trattato contenga una clausola in base alla quale uno Stato non in possesso di armi atomiche possa ritirarsi qualora si vedesse sottoposto a forti pressioni da parte di una qualche potenza nucleare».

Per il futuro della Bundeswehr, *di accertato vi è solo che non è più il caso di parlare di una riduzione di 60 mila uomini. Si dice che il ritiro degli effettivi dovrebbe essere limitato a 10 o 15 mila uomini, ma Kiesinger non lo ha voluto confermare limitandosi a far presente che nello sforzo per la difesa dell'Occidente i tedeschi sono i più impegnati fra tutti i Paesi in possesso di soli armamenti convenzionali, e a ribadire che* «nel limite delle sue possibilità la Germania federale continuerà a contribuire ai compiti della Nato».

Decisamente ottimista il capo del governo di Bonn si è mostrato per quanto si riferisce agli aspetti comuni della politica distensiva degli Stati Uniti e della Germania Federale. Per i tedeschi la volontà di una migliore intesa con gli Stati comunisti non può in alcun modo contraddire la ricerca della riunificazione, e non deve pertanto cementare lo status quo in Europa. Su questo Washington è d'accordo «ed è proprio per evitare che possano verificarsi evoluzioni contrastanti che abbiamo concordato più intense consultazioni periodiche».

Poche parole — ma molto chiare — Kiesinger ha dedicato alla questione dei rapporti con Parigi. Ha detto che «Francia e Germania Federale navigano sullo stesso battello europeo» *e per questo motivo* «sono destinate a cooperare». *Per Bonn, tuttavia, un'intesa con la Francia è concepibile solo se essa non tornerà a scapito degli Stati Uniti e dell'alleanza atlantica.*

Kiesinger ha concluso rifiutando di dire «sì» o «no» quando gli è stato chiesto se egli mantenga o no il sostegno morale che il suo predecessore Erhard aveva proclamato a favore della politica americana nel Vietnam. «Non sono abituato — *ha detto il Cancelliere* — a fare le cose a metà: e bisogna ammettere che quando si parla di sostegno morale non si sa dove esso cominci e dove finisca il sostegno politico». *Ed ha aggiunto:* «Noi non critichiamo l'atteggiamento degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico e onoriamo anzi gli sforzi che gli americani compiono per la salvaguardia della pace nel mondo. Sappiamo però che se la Germania federale rappresenta una grande forza economica, essa è una potenza media sul piano politico. E' bene pertanto che le sue prese di posizione si limitino al proprio campo di interesse».

vice

Feriti un ufficiale e 2 marinai del lanciamissili «Garibaldi»

Brindisi, 31 agosto.

Un ufficiale e due marinai dell'equipaggio dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», ancorato da sabato al largo della riviera romagnola insieme con l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» e le fregate «Centauro» e «Margottini», sono stati ricoverati nell'ospedale di Rimini per ustioni e sintomi di asfissia. Si tratta dell'ufficiale Domenico Di Raimondo di 32 anni residente a Taranto, il marinaio Giuseppe Cicarelli di 19 anni abitante a Ispanise (Caserta), e il marinaio Salvatore Orlando di 20 anni, residente ad Agrigento.

Sulle cause dell'incidente, le autorità competenti mantengono il massimo riserbo. Sembra comunque che a bordo dell'unità vi sia stato un principio d'incendio subito domato. E' probabile che i tre siano rimasti ustionati e intossicati durante le operazioni di spegnimento. Le quattro unità della Marina italiana lasceranno domani il mare di Romagna.

Fallito a Gerusalemme lo sciopero proclamato dagli arabi contro Israele

Tutti i negozi hanno aperto, i servizi pubblici hanno funzionato regolarmente - Le autorità israeliane avevano adottato eccezionali misure di sicurezza per proteggere i commercianti: il 7 agosto l'agitazione era riuscita perché gli arabi temevano le rappresaglie degli estremisti


A Ramallah, presso Gerusalemme, gli abitanti assistono all'arrivo dei profughi dalla Giordania (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 21 agosto.

Contrariamente a quello del 7 agosto, lo sciopero generale proclamato oggi nel settore arabo di Gerusalemme è completamente fallito. Tutti i negozi sono rimasti aperti e i servizi pubblici hanno funzionato normalmente. Scopo dello sciopero era quello di manifestare lo scontento della popolazione araba nel momento in cui arrivava in città Ernest Thalman, rappresentante di Thant per gli affari di Gerusalemme. Ma ieri le autorità israeliane avevano imparato la lezione del 7 agosto ed alle 5 del mattino importanti misure di sicurezza erano state adottate.

All'indomani del primo sciopero, una delegazione di commercianti aveva dichiarato alle autorità che i negozi erano stati chiusi per timore delle rappresaglie minacciate da «elementi nazionalisti irresponsabili». Questa volta le forze dell'ordine hanno dimostrato ai commercianti che potevano contare sulla loro protezione: poliziotti e paracadutisti montavano la guardia fin dall'alba in tutti i quartieri della città vecchia. Il movimento contrario allo sciopero è stato talmente completo che anche i parrucchieri, che di lunedì fanno festa, hanno lavorato.

L'ordine di sciopero, trasmesso di bocca in bocca, chiedeva semplicemente a ciascun commerciante «*di non essere il primo ad aprire*». Se il 7 agosto molti hanno temuto di essere i primi, non è stato lo stesso oggi, perché all'ora abituale tutti i negozi hanno aperto le loro porte. Il fallimento di questo sciopero politico (che è forse il primo negli annali del settore arabo di Gerusalemme), potrebbe comportare delle importanti conseguenze nei rapporti tra gli «elementi nazionalisti» e il grosso della popolazione araba della città. Un portavoce dei commercianti, Barkat, che dirige la Camera di commercio, ha ripetuto alle autorità israeliane le dichiarazioni che aveva già fatto l'indomani dello sciopero riuscito del 7 agosto, secondo le quali i commercianti desideravano essere protetti contro le rappresaglie dei nazionalisti. Secondo gli ambienti informati, le autorità israeliane sono decise a prendere energiche misure.

In questi stessi ambienti non si nasconde l'esistenza di gruppi clandestini che si stanno formando in Cisgiordania. «*E' assurdo paragonare questi gruppi all'Fln algerino o ai Vietcong*», ci ha dichiarato una personalità autorizzata, la quale ha aggiunto che i servizi di sicurezza conoscono perfettamente tutto quello che fanno questi «resistenti». Questa personalità ha ancora indicato che se tali gruppi tenteranno di intraprendere azioni attive di ostilità, «*e noi siamo convinti che tenteranno di farlo*», la loro azione sarà immediatamente soffocata.

André Scemama

Otto morti in Germania per un sorpasso imprudente

Quattro vittime sono bimbi

Bonn, 21 agosto.

Otto persone, tra le quali quattro bambini, sono morte nelle vicinanze di Unna, nella Renania-Westfalia, in un incidente stradale causato dall'imprudenza di un automobilista. Un'auto che procedeva a forte velocità, guidata da un giovane operaio di venti anni, assieme al quale era la fidanzata, ha compiuto un'azzardata manovra di sorpasso ed è andata a cozzare in pieno contro un'automobile che procedeva in senso inverso. Le sei persone a bordo di questa auto e i due occupanti dell'auto investitrice sono tutti morti. *(Ansa)*

Tre turisti belgi giustiziati nel Congo

Erano entrati per errore nel Paese mentre viaggiavano nell'Africa Centrale - Catturati e passati per le armi

Bruxelles, 21 agosto.

Tre giovani turisti belgi sono stati giustiziati dall'esercito congolese dopo che erano penetrati per errore nel territorio del Congo, cinque giorni fa. Lo annuncia il ministero degli Esteri belga aggiungendo che le autorità di Kinshasa hanno aperto una indagine per identificare i colpevoli e punirli. L'identità dei tre giovani non è stata resa nota.

Il comunicato dice: «*Tre giovani turisti sono stati uccisi il 16 agosto nel campo di Ramanbago (Kivu). Erano entrati per errore il 15 agosto in territorio congolese mentre viaggiavano da Mombasa verso il Ruanda settentrionale. Essi furono arrestati da guardie di confine congolesi e trasferiti al campo militare di Ramanbago.*» *(A. P.)*

I mercenari bombardati dagli aerei congolesi

Kinshasa, 21 agosto.

Caccia-bombardieri leggeri dell'aviazione congolese hanno bombardato i mercenari a Bukavu, ieri, per quasi tutta la giornata. Lo annuncia Radio Kinshasa.

L'emittente afferma che «*il panico si è impadronito dei mercenari i quali hanno incominciato a disertare dopo essere stati bombardati a Bukavu*». *(Ansa)*

Due studenti italiani morti in un incidente d'auto in Spagna

Valencia, 21 agosto.

Due studenti italiani identificati dalla polizia per Fabio Morelli, 23 anni, e Bruno Ligabue, 24 anni, entrambi di Bergamo, sono periti il 19 agosto nello scontro con una auto su cui viaggiavano due spagnoli. Questi ultimi sono rimasti gravemente feriti.

L'incidente è avvenuto presso il villaggio Melgar de Yugo, a nord di Valencia. Secondo testimoni oculari, la macchina degli italiani non si sarebbe fermata a un segnale di stop.

Il Morelli e il Ligabue erano in Spagna per un giro turistico di un mese. La polizia ha riferito che le loro salme saranno sepolte nel cimitero di Melgar de Yugo. *(A. P.)*

È annegato (dice l'autopsia) l'americano morto a Praga

Il suo cadavere era stato trovato nelle acque della Moldava, poco distante dall'albergo - Il corpo non avrebbe traccia di ferite o contusioni

Praga, 21 agosto.

L'agenzia di stampa cecoslovacca «Ctk» ha annunciato oggi che l'autopsia ha rivelato che il cittadino americano Charles Jordan, vicepresidente di una organizzazione ebraica americana che si occupa degli aiuti agli ebrei in vari paesi del mondo, è morto per annegamento. Sul suo corpo non sono state trovate tracce di ferite o contusioni.

Ieri sera l'ambasciata americana aveva annunciato che il cadavere di Jordan era stato ripescato nelle acque della Moldava, il fiume che attraversa Praga.

Il Jordan aveva lasciato mercoledì sera l'albergo dove risiedeva con la moglie, dicendo che andava a comprare il giornale e non aveva fatto poi ritorno. Il cadavere è stato trovato in un punto situato a più di venti minuti di cammino dall'albergo. *(Ansa)*

Era a Praga per ricerche sulle condizioni degli ebrei

Ginevra, 21 agosto.

(l. f.) La tragica fine di Harold Jordan, ha suscitato profonda impressione a Ginevra: egli era, infatti, una personalità molto nota e stimata negli ambienti internazionali di questa città.

La «Tribune de Genève», di stasera, dedica largo spazio alla tragica fine di Harold Jordan, riportando tra l'altro un'intervista con Maurice Lévy, direttore generale del «Fondo Nazionale Ebraico», organismo che collabora strettamente con il «Joint Distribution Committee». Il Lévy ha precisato che Harold Jordan, pur viaggiando a titolo privato, si era recato a Praga per raccogliere dati sulle condizioni di vita degli ebrei in Cecoslovacchia.

«*Era un'attività prettamente umanitaria* — ha aggiunto — il presidente del «Fondo nazionale ebraico» — *ma è da ritenersi che le autorità di Praga abbiano seguito con disappunto le sue ricerche, temendo che potesse elaborare un rapporto negativo sul trattamento riservato alla comunità ebraica*».

PENNELLI CINGHIALE
cinghiale
del Pennellificio BOLDRINI ALFREDO
CICOGNARA (Mantova) - Telefono 88.168
Al Vostro abituale negozio, nel Vostro interesse, chiedete sempre pennelli marca «Cinghiale», prodotti di alta qualità
Rappr. Città Torino: BOLDINI REMO - Telefono 684.132

FRANCHI *spara prima*

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

«Un popolo che marcia nel deserto»

Il messaggio alle Comunità valdesi discusso dal Sinodo a Torre Pellice

Il documento non è ancora definitivo: sarà rielaborato (e approvato) venerdì prossimo - Fissa l'orientamento della Chiesa valdese nei rapporti con i cattolici e sui grandi temi della società civile

(Dal nostro inviato speciale) **Torre Pellice**, 21 agosto.

Il Sinodo valdese, presieduto dal pastore Alberto Taccia di Angrogna, ha discusso oggi la bozza del messaggio che sarà inviato, come una sorta di enciclica, a tutte le comunità e fissa l'orientamento spirituale della Chiesa sui problemi dei rapporti con le altre confessioni e con la società civile. E' stato elaborato da una commissione composta dai pastori Aldo Sbaffi, Renzo Bertalot, Enrico Pascal, Vittorio Subilia e Paolo Ricca.

L'umanità attraversa una delle più profonde crisi che l'abbiano mai travagliata: nel trapasso da una civiltà a un'altra muta la visione del mondo, si smarriscono le norme di fede, l'autorità della predicazione è scossa, i valori morali sovvertiti. Il disagio spirituale che ne deriva — afferma la bozza — non va nascosto, ma apertamente confessato.

Sembra quasi *«che Dio abbia voluto spogliare la Chiesa delle sue sicurezze e tranquillità passate e presenti e privarla dei suoi appoggi mondani»*. Come se intendesse *«ricondurre il suo popolo nel deserto»*. Questa immagine biblica è il punto di partenza e di arrivo del messaggio.

Che cosa intende evocando la marcia di Abramo nelle sabbie del Sinai? Il deserto è il luogo nel quale non si erigono chiese, né si prende stabile dimora; dove la grande lotta tra fede e incredulità raggiunge tragica evidenza, è la terra arida in cui più netta e incombente si manifesta la realtà di Dio e vi si può sopravvivere *«per sola fede»*.

In questa prospettiva estrema e drammatica si devono ridimensionare, secondo il documento, i problemi sia del *«grande tempio»*, cioè del movimento ecumenico, sia della *«città umana»*, cioè della libertà, della giustizia sociale e della pace politica.

Il *«grande tempio»*. Il movimento ecumenico è stato una scossa che ha fatto capire come Dio non possa diventare monopolio di alcuna Chiesa: *«I cristiani hanno bisogno gli uni degli altri ed è bene riconfrontare, assieme a coloro che siano disposti a farlo, la fede e la vita con la parola di Dio»*.

Ma l'ecumenismo tende a orientare la fede più che su Dio, sulla Chiesa *«facendone il centro delle preoccupazioni, delle cure, delle speranze dei credenti»*. Questo non deve avvenire. Sarebbe *«un atto di infedeltà»* cercare rifugio in questo *«grande tempio»* che accoglie sotto le sue navate tutti i tesori della religione e della moralità umana, pur nel tollerante rispetto delle molteplici diversità.

Perciò il dialogo, il *«confronto confessionale»* ha senso e valore solo se consiste *«in una franca e reciproca contestazione della parola di Dio»*. E', in pratica, il rifiuto di considerare il movimento ecumenico come un moto centripeto verso Roma: *«Il centro — dicono i valdesi — non può essere che Dio»*.

La *«città degli uomini»*. Il mondo, oggi, mette in crisi la Chiesa non più con il ragionamento, come due secoli fa, ma con la stretta angosciosa dei problemi che lo travagliano. I grandi rivolgimenti sociali non solo hanno scosso le strutture di una civiltà, ma raggiunto l'intima coscienza del credente *«contestando il suo quieto vivere, richiamandolo alle sue responsabilità e costringendolo ad uscire dal suo spesso colpevole isolamento nei confronti dei grandi temi della libertà, della giustizia, della pace»*.

Di fronte a questo drammatico travaglio, la Chiesa non deve mantenere il silenzio. Né basta che lo rompa con generici appelli: le prese di posizione devono essere nette, in modo che, secondo la massima evangelica, *«il suo sì sia sì, il suo no, no»*. E' la risposta alla corrente che, tra i valdesi, sostiene che i grandi temi della politica devono rimanere fuori della porta del tempio. Ma, detto questo, la bozza ricorda che *«l'evangelo non è una promessa di riforma sociale e politica: la croce, non la città dell'uomo, è il luogo scelto da Dio per incontrarsi con le sue creature»*.

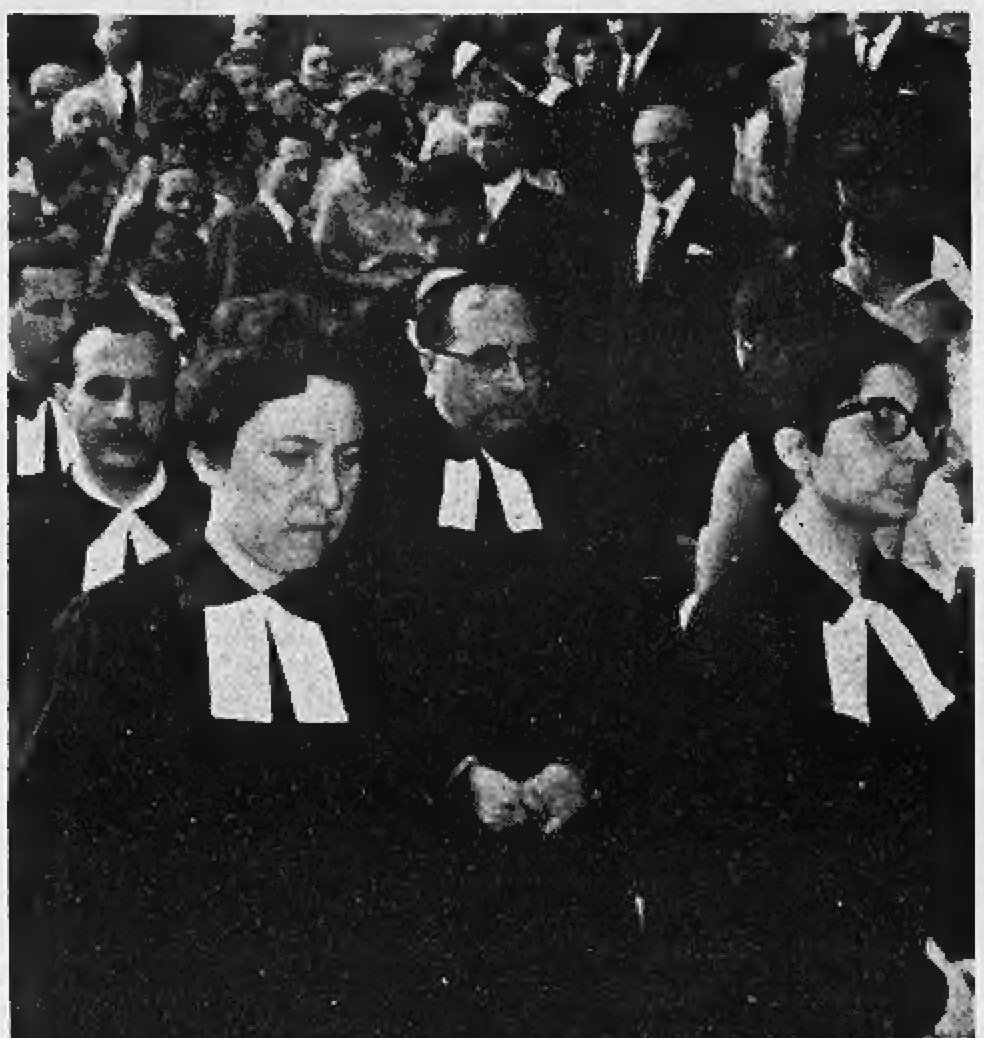
Né il *«grande tempio»*, né la *«città dell'uomo»* possono costituire dunque, per il credente, il fine ultimo. Oltre, c'è il deserto, nel quale *«civiltà e culture appaiono soltanto come tende di accampamenti, che si piantano per una notte e di cui, all'alba, restano solo le ceneri dei fuochi»*, mentre l'uomo avanza verso la terra promessa *«con la sola certezza, guida e presenza dell'Iddio vivente»*.

Nella discussione su questo documento — che, non bisogna dimenticarlo, è soltanto una bozza — non sono emerse critiche ai temi di fondo. L'assemblea si è divisa, si può dire, in tre schieramenti. Il primo, sia pure con qualche riserva, ha manifestato il suo consenso perché il problema dei rapporti con i cattolici è stato centrato in una prospettiva più ampia dell'attuale momento storico.

Il secondo ha rimproverato alla bozza una eccessiva astrazione: utile come stimolo di riflessione e approfondimento, non precisa abbastanza la posizione della Chiesa valdese nei confronti del cattolicesimo post-conciliare, né dà indicazioni pratiche sul modo di condurre il dialogo che si è instaurato. Il terzo schieramento, infine, ha sostenuto che la Chiesa non è ancora pronta a intraprendere la *«marcia nel deserto»*: è ancora legata a strutture fisse che bisogna prima riformare, non ha la necessaria mobilità.

Si è così deciso, al termine del dibattito, di includere nella commissione altri membri e di rielaborare la bozza del messaggio, che verrà ripresentata nella sua stesura definitiva venerdì mattina. Ma, a giudicare dal tono e dalla portata degli interventi, se sarà completato e arricchito, difficilmente dovrebbe essere modificato nella sua impostazione di fondo.

Giorgio Martinat



La signora Carmen Ceteroni, a sinistra, e la signorina Gianna Scicione, le prime due donne consacrate al ministero pastorale dai valdesi a Torre Pellice

Spaventosa sciagura in una località turistica delle Ardenne

Esplode in Belgio un'autocisterna di gas case e auto in fiamme: 9 morti, 32 feriti

L'autobotte s'è rovesciata in una curva ed è scoppiata - Dilaga un mare di fuoco: 15 edifici, 50 macchine distrutti nel rogo - Quattro turisti olandesi arsi vivi nella loro vettura - Tra i feriti (non gravi) quattro italiani

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 21 agosto.

La cittadina di Martelange, nota stazione turistica delle Ardenne, è stata teatro di una sciagura che per poco non ha assunto le proporzioni di una vera catastrofe. L'esplosione di un'autocisterna, carica di quarantamila litri di gas liquido, ha provocato la morte di nove persone ed il ferimento di altre trentadue, di cui quattro italiani. I danni sono ingenti: quindici case sono state quasi completamente distrutte; le fiamme hanno raggiunto e incendiato una cinquantina di auto.

Il disastro è avvenuto alle dodici e un quarto. Proveniente dall'Olanda, dove aveva fatto il suo carico, l'autobotte (immatricolata in Francia e appartenente alla ditta Cargas) aveva appena attraversato il ponte sul fiume Sure che immette a Martelange, quando ha improvvisamente sbandato in una curva. Dopo avere urtato una pompa di benzina, la parte anteriore del veicolo si è ribaltata.

L'urto ha provocato lo scoppio della botte e l'incendio del gas liquido trasportato. Il fuoco ha rapidamente investito tutti gli edifici vicini. Quindici case e la stazione ferroviaria di Martelange sono state divorate dalle fiamme. La stessa sorte hanno subito una cinquantina di automobili. Anche la benzina fuoruscita dalla stazione di rifornimento si è sparsa nelle strade e si è incendiata su una lunghezza di circa trecento metri. In una macchina sono stati ritrovati i cadaveri calcinati di 4 turisti.

Sul posto della sciagura sono subito accorsi i pompieri di tutta la provincia.

Il bilancio è tragico: oltre i quattro turisti olandesi sono stati recuperati tre altri cadaveri (ma non è escluso che se ne possano trovare degli altri) che non sono stati ancora identificati; l'autista della cisterna è disperso ma è sicuramente morto. I feriti sono 32, 14 in modo molto grave (questi ultimi sono stati portati in aereo a Bruxelles). Tra i feriti meno gravi ci sono 4 italiani: Fabio Servadio, Angelo Tamilo e Giovanni e Paola Diano.

vice



Case semidistrutte, automobili sventrate davanti alla stazione di Martelange dopo l'esplosione (Telef. Ansa)

Scomparso da Savona lo ritrovano di notte su una tomba e avvelenato

E' stato salvato - Quarantaquattrenne, gestore di un bar non dava più notizie da 20 giorni - Rinvenuto nel cimitero di Bussana (Sanremo): aveva bevuto tintura di jodio

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 21 agosto.

(g. b.) Il gestore di un bar di Savona, Pietro Nobile di 44 anni, scomparso da casa ai primi di agosto, è stato ritrovato stanotte a Bussana da alcuni volonterosi che si erano messi sulle sue tracce: l'uomo si era sdraiato sulla tomba dei nonni paterni, nel cimitero di Bussana, e aveva bevuto da una bottiglia una sorsata di tintura di jodio.

Quando i soccorritori (il vigile urbano Franco Frediani, Vittorio Bianchi Grossi, Calogero Papa, Ettore Biancheri, Paolo Bovio, Gildo Soleri e Francesco Pizzo) lo hanno scorto, l'uomo, tranquillamente, ha offerto anche a loro la bottiglia con la tintura di jodio.

Il vigile urbano e gli altri soccorritori lo hanno immediatamente accompagnato all'ospedale elioterapico di Bussana, dove è stato sottoposto ad un'energica lavanda gastrica. Stamane il Nobile, dopo essere stato visitato da un medico dell'ospedale di Sanremo che lo ha definito *«pericoloso a sé ed agli altri»*, è stato preso in consegna dal padre giunto da Savona e riaccompagnato immediatamente in famiglia.

La notizia della presenza del Nobile a Bussana, suo paese natale, girava già da qualche giorno. Qualcuno aveva anche riferito di aver notato il Nobile passeggiare nel paese con fare allucinato. Per questo erano stati formati gruppi di volontari col compito di battere la campagna giorno e notte. La pista buona è giunta soltanto questa notte quando il gruppo comandato dal vigile urbano Frediani ha notato che il cancello d'ingresso al cimitero era stato aperto e riaccostato.

Ciclista ucciso da un'auto che lo travolge alle spalle

Ciriè, 21 agosto.

(g. c.) Poco prima delle 17 di oggi a Caselle Torinese il muratore Battista Regaldo, di 48 anni, abitante a Borgaro Torinese, che viaggiava in bicicletta sulla provinciale, lungo la circonvallazione di Caselle, giunto nei pressi della biforcazione per Mappano, veniva investito alle spalle dall'auto pilotata dal quarantacinquenne Guerrino Denicollo, abitante a Torino in corso Peschiera 171.

Il Regaldo, sbalzato di sella e scaraventato ad alcuni metri di distanza, decedeva sul colpo per gravissime lesioni al capo.

Tragica giornata di sangue ad Acapulco, in Messico

I dirigenti sindacali sparano sugli operai che vogliono destituirli: 28 morti, 100 feriti

I dimostranti, guidati da un deputato filocomunista, «marciavano» sulla sede del sindacato - I capi li aspettavano appostati dietro le finestre con fucili e mitragliatrici - «E' stata una carneficina» ha detto un testimone - Tra le vittime due donne e un bimbo - Gli organizzatori della strage e i loro fedeli (229 persone) arrestati

Acapulco (Messico), 21 agosto.

Ventotto persone sono rimaste uccise e un centinaio ferite, alcune gravemente, in una sparatoria avvenuta ieri ad Acapulco, alla sede del sindacato del cocco e della copra. Tra i morti vi sono due donne e un bambino. La polizia ha arrestato 229 persone.

I lavoratori del cocco e della copra erano da tempo in agitazione; quando i dirigenti sindacali hanno annunciato l'imposizione di una «tassa» sulla produzione (nella misura di circa sessanta lire italiane al chilo) è stata organizzata una «marcia» sulla sede del sindacato per ottenere la destituzione del presidente regionale, Jesús Flores Guerrero. Guidava i dimostranti il deputato Cesar Del Angel, noto per le sue tendenze filocomuniste.

I manifestanti sono scesi dagli autobus che li avevano portati ad Acapulco, si sono raggruppati e hanno preso a marciare verso il sindacato; erano parecchie centinaia, forse più di mille. Quando sono giunti sulla spianata antistante l'edificio, improvviso è crepitato il fuoco degli uomini che si erano tenuti nascosti dietro le finestre del palazzo, ed ora sparavano sulla folla con i mitra, le carabine, le pistole.

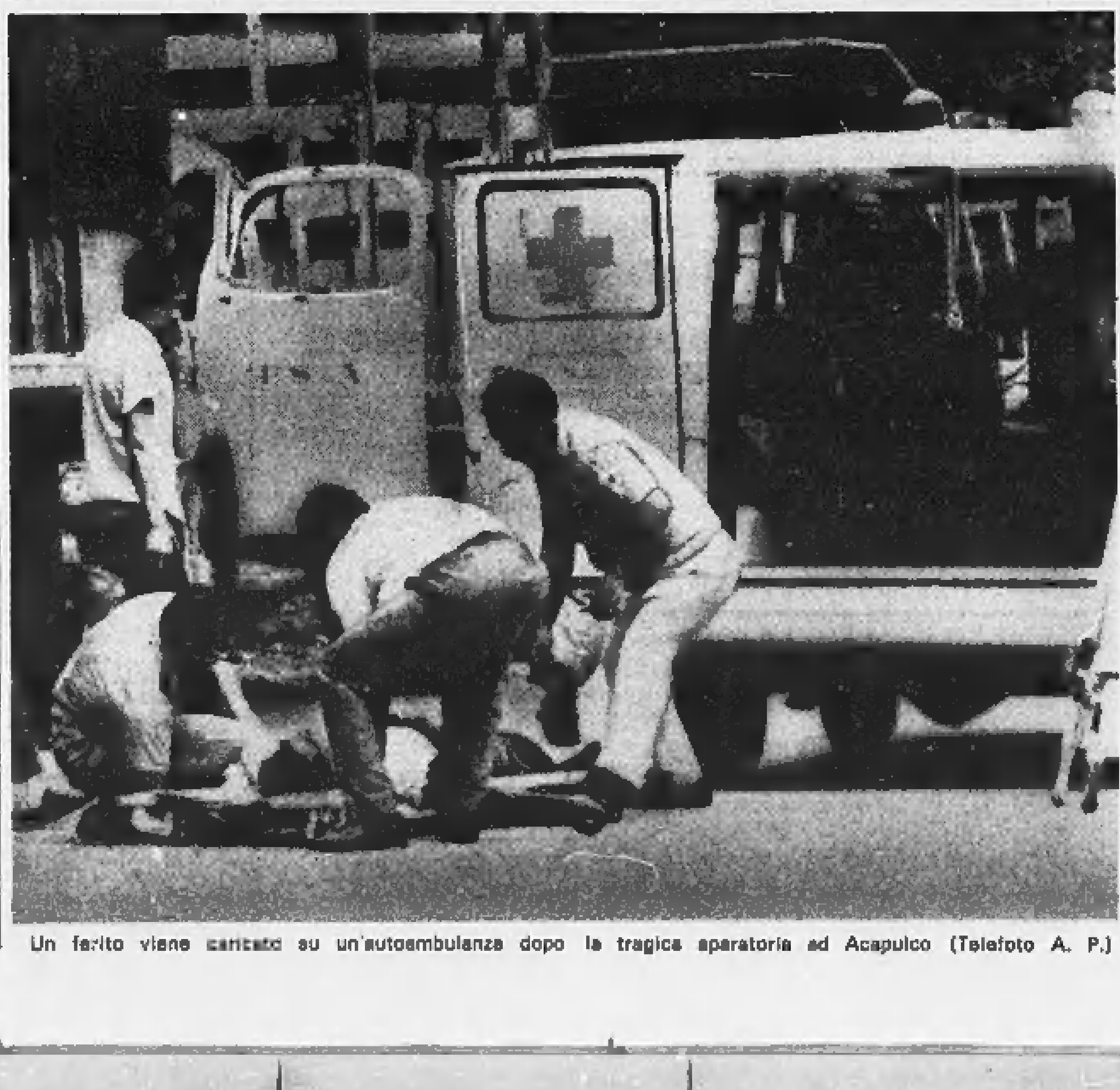
Le prime notizie dicevano che gli attaccati avevano risposto al fuoco; i testimoni oculari lo smentiscono. Ha detto Angel Veraza: *«E' stato orribile, c'era una gran confusione, la gente in preda al panico correva senza meta e quelli del palazzo continuavano a sparare. Ho sentito una bambina che gridava "Hanno sparato a mia mamma", c'era sangue dappertutto. I dimostranti non avevano armi con cui rispondere al fuoco».*

Angel Veraza fa l'elettricista, abita dirimpetto alla sede sindacale. Ha detto: *«Dal balcone ho visto tutto; penso che ci fossero anche delle mitragliatrici alle finestre. Nessuno poteva aiutare i feriti perché la sparatoria continuava violenta; è durata almeno dieci minuti. Credo che fra i colpiti ci sia anche gente che passava per caso, come quella donna con la bambina; era una venditrice ambulante».*

Polizia, agenti federali, soldati sono arrivati sul posto in camionetta, in jeep, perfino in taxi requisiti. Con gli altoparlanti è stato imposto alla gente rinserrata nel sindacato di cessare il fuoco e di arrendersi. Gli uomini sono usciti dopo aver gettato le armi in strada; sono stati arrestati. Tra loro c'era Guerrero. La polizia ha sequestrato diciannove pistole, due fucili da caccia, ventisei fucili e ventidue «armi pesanti» non meglio specificate.

Mentre gli autori della sparatoria uscivano dal palazzo, passando tra due file di agenti e soldati armati di mitra, si provvedeva a raccogliere i morti e i feriti. Una delle donne uccise era stata crivellata da sessantadue proiettili.

(Ansa)



Un ferito viene caricato su un'autoambulanza dopo la tragica sparatoria ad Acapulco (Telefoto A. P.)

Svaligiate dai ladri le ville della Cardinale e di Enrico Luzi

Dalla casa dell'attrice sono scomparsi quadri e argenteria

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 21 agosto.

I ladri sembrano avere sistematicamente preso di mira le abitazioni dei divi dello spettacolo che risiedono a Roma. Dopo i furti subiti nei mesi scorsi da Ugo Tognazzi, Nino Castelnuovo, Sophia Loren, Edoardo Vianello e Little Tony, ieri notte è stata la volta del comico Enrico Luzi e di Claudia Cardinale, che aveva già subito un primo furto appena qualche settimana fa. La polizia non esclude l'ipotesi che si tratti di una banda specializzata, che segue con attenzione i movimenti di attori e cantanti e approfitta delle loro frequenti assenze per necessità di lavoro.

Nella villa della Cardinale sulla via Flaminia, secondo un rapido inventario fatto dal custode, sono scomparsi due quadri d'autore, alcuni pesanti candelabri d'argento e 190 mila lire in contanti, che erano custodite in un cassetto. L'attrice ha ricevuto la notizia del furto a Hollywood, dove si trova per interpretare un film.

Enrico Luzi si è invece accorto personalmente della visita dei ladri, rientrando verso le tre del mattino nel suo appartamento, un attico del quartiere Prati. Dalla casa completamente a soqquadro mancavano gioielli, monete antiche, un brillante e pellicce per un valore complessivo di oltre cinque milioni. Gli autori del colpo si erano introdotti nell'abitazione calandosi con una corda dalla terrazza soprastante, in cui erano penetrati grazie ad una chiave falsa. Rastrellato l'appartamento dell'attore erano passati in quello accanto, anch'esso lasciato incustodito dal proprietario che si trova in vacanza fuori città.

Assai più facile era stata la loro impresa nella villa della Cardinale, isolata da un vasto parco e completamente disabitata in quel momento: il guardiano abita in una casa poco distante e la cameriera dell'attrice aveva preso il suo giorno di libertà. La polizia è stata avvertita da una vicina, che aveva visto di lontano una finestra spalancata.

l. z.

Pullman di gitanti si rovescia a Caserta: cinquanta feriti

La comitiva era diretta a Roma - L'incidente per la pioggia che ha reso viscida la strada

(Nostro servizio particolare) **Caserta**, 21 agosto.

Un pullman gremito di gitanti diretti a Roma ha slittato e si è rovesciato sulla Domiziana a causa della pioggia che ha reso viscida la strada: cinquanta passeggeri sono rimasti feriti e contusi. Di essi, ventidue — tra cui una bambina di due anni ed una di dieci — sono stati ricoverati in ospedale per fratture, lesioni e stato di choc.

L'incidente è avvenuto stamane alle 6,20 alla periferia del comune di Mondragone, distante 47 chilometri da Caserta. Il pullman, appartenente a una ditta privata e noleggiato da un'associazione cattolica, era partito da Mugnano (Napoli) alle 5,30. La comitiva, formata da uomini, donne e ragazzi, era guidata dalla signorina Vincenza De Masi, di 42 anni, che aveva organizzato la gita nella capitale con visita a San Pietro.

La corriera era guidata dall'autista Giovanni Grafito, di 28 anni. Verso le sei, una sottile pioggia è cominciata a cadere, rendendo viscido l'asfalto. La strada sdrucciolevole induceva l'autista a rallentare la corsa. Improvvisamente, un carro agricolo in sosta a destra della carreggiata lo obbligava a frenare bruscamente e a spostarsi sulla sinistra.

Nel compiere la manovra, Giovanni Grafito perdeva il controllo del pullman, che per circa duecento metri procedeva slittando paurosamente da un lato all'altro della strada, larga poco più di sette metri. Tra le grida dei viaggiatori atterriti, il veicolo alla fine si schiantava contro un albero e nell'urto si rovesciava su un fianco. Scene di panico avvenivano tra i passeggeri, che cercavano di uscire attraverso i finestrini, aiutando i compagni che si trovavano in più gravi condizioni. Alcuni automobilisti di passaggio davano l'allarme e sul posto poco dopo sopraggiungevano i carabinieri di Mondragone ed agenti della polizia stradale, che provvedevano al trasporto dei feriti negli ospedali della zona.

a. l.

Ragazzo muore per un pugno del compagno durante il gioco

In ospedale non ha voluto rivelarne il nome. Aveva 13 anni

(Dal nostro corrispondente) **Bari**, 21 agosto.

(a. c.) Un ragazzo di 13 anni, Giacinto D'Angiò, è morto per un pugno ricevuto da un coetaneo.

Il D'Angiò, un ragazzo molto sviluppato (era alto 1,66), aveva frequentato la scuola media: era stato rimandato solo in matematica e i genitori per farlo studiare avevano rinunciato alla villeggiatura in campagna.

Stamane Giacinto stava giocando con un compagno nel cortile della chiesa del rione Carrassi. Ad un certo momento egli ha dato una spinta all'amico, il quale, per risentimento, ha sferrato un pugno colpendolo sfortunatamente con violenza alla tempia. Il D'Angiò dapprima ha avvertito solo un lieve dolore. Tornato a casa, ha detto alla mamma di sentire un forte mal di capo. Le condizioni del tredicenne si aggravavano sempre più, malgrado il pronto ricovero in ospedale e i tentativi dei sanitari. Dopo alcune ore il ragazzo è deceduto fra le braccia dei genitori.

Prima di morire, malgrado le insistenze dei parenti, Giacinto D'Angiò non ha voluto rivelare il nome del suo amico. Ma pare che la polizia lo abbia già rintracciato.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Quando i genitori non sanno educare

Spesso l'origine d'una anomalia di carattere del bimbo si ritrova nel particolare ambiente creatosi in famiglia - Il rimedio consisterà allora nell'aiutare più il padre e la madre che il figlio

Si è più volte insistito anche da queste colonne, come per lo sviluppo psichico del bambino abbia bensì importanza fondamentale il complesso dei fattori ereditari, ma che tra questi s'intreccino profondamente i fattori ambientali. L'ambiente del bambino comincia a costruirsi molto prima che egli nasca: i genitori hanno da tempo cominciato a sognare ciò che dovranno essere o divenire i loro figli. Paradossalmente si potrebbe dire che due fratelli non hanno mai gli stessi genitori; infatti ogni bambino trova un quadro familiare variato. E nella vita del bambino le persone che vengono a contatto con lui rappresentano le influenze ambientali più importanti.

Le attuali trasformazioni che ha subito il nucleo familiare per fattori economico-sociali, con i problemi e le nuove condizioni d'esistenza della famiglia contemporanea, motivano nuovi criteri di psicologia e pedagogia familiare, tanto più che va aumentando il numero di bambini con anormalità affettive o del carattere. Questi bambini, dal punto di vista diagnostico, possono essere raggruppati nel grande capitolo degli instabili e dei caratteriali e se ne distinguono alcuni tipi clinici: eccitabili, volubili, iperattivi, impulsivi, insensibili, ipersuggestivi, apatici, ecc.

L'opera di profilassi mentale non può ovviamente essere confrontata con quella dell'igiene somatica, poiché nel campo della psicopedagogia non esistono norme tanto concrete sia nell'ambito psicologico sia in quello educativo. Pertanto l'opera di prevenzione primaria delle psiconeurosi infantili più che basarsi su teorie deve svolgersi essenzialmente nella famiglia (e più tardi nella scuola) quasi individualmente.

Il bambino viene al mondo con alcuni «impulsi» primitivi, come l'impellente desiderio di alimenti. Prima di nascere egli ha ricevuto nutrimento in continuazione senza il minimo limite al suo desiderio; ben presto la società comincia a porgli dei limiti e a non soddisfarlo in maniera completa. Nel bambino rimane sempre una egoistica volontà di supremazia e le continue limitazioni imposte dalla vita reale, contrastando con questa volontà istintiva, creano in lui un sentimento cosciente o inconscio della propria inferiorità. Si può dire che soltanto nel sogno e nel gioco egli può soddisfare il suo istinto di dominazione, quasi in una intima protesta contro la realtà.

L'educazione del bambino, sia per quanto riguarda l'attività della mente che l'affettività, richiede pertanto un ambiente familiare calmo e sereno, dove venga seguita una direttiva unica, la quale senza comprimere le attività istintive elementari, proceda però senza tentennamenti o pentimenti, in modo da evitare che si stabiliscano quei riflessi condizionati che sono a base delle cattive abitudini in genere dei lattanti e dei bambini più grandicelli. E' importante favorire l'allenamento mentale del bambino grazie al quale egli possa acquisire il corredo necessario di esperienza sul mondo esteriore.

Oggi un pubblico sempre più vasto trova accesso alle varie vie d'informazione e così percepisce l'eco dei movimenti di idee scientifiche: ma sovente tale divulgazione è mal compresa. Ad esempio, la dottrina freudiana della psicanalisi ha dimostrato l'effetto dei desideri repressi sul pensiero e sul comportamento e l'importanza dei traumi affettivi sulla genesi di disturbi psichici dell'infanzia; molti genitori ne hanno dedotto che qualsiasi coercizione o proibizione sono nocive e che la disciplina è pericolosa. Così la concezione montessoriana della scuola liberale, che esclude ogni necessità di guida o interferenza da parte dell'educatore, e favorisce in tutti i modi l'incoraggiamento alla iniziativa ed alla acquisizione di esperienze, va anch'essa sfrondata da ogni esagerazione, pur rimanendo nettamente indicata per molti tipi di personalità infantile.

E' evidente che la prevenzione primaria del comportamento infantile che devia dalla normalità, non può essere esclusivamente affidata all'empirismo dei genitori, ma bensì alla competenza del pediatra o del neuropsichiatra infantile, i quali dovranno comprendere le necessità di quel bambino, conoscere le caratteristiche del suo sviluppo fisico, psichico, sociale ed intellettuale, rendendosi conto dell'influenza esercitata dalle persone dell'ambiente, particolarmente i genitori. Il sorgere del problema del disadattamento del bambino può essere espressione di una turbe psicologica nel genitore; il rimedio consisterà allora più nell'aiutare il padre o la madre che il figlio.

prof. Amos Foa
Direttore Istituto Provinciale per l'Infanzia - Torino

FATTI REALI CHE SFIORANO IL MISTERO

Le «prove» sulla reincarnazione del fanciullo indiano di Jaipur

I fenomeni raccontati di recente da Folco Quilici su "La Stampa" sono certamente veri - Ma è difficile interpretarli con sicurezza - Che cosa è la «memoria prenatale»

Gli straordinari casi illustrati dal professor H. N. Banerjee, dell'università di Jaipur nell'India, e riferiti su «*Stampa Sera*» del 14 agosto e «*La Stampa*» del 15 agosto dallo scrittore ed esploratore Folco Quilici, sono certamente attendibili e non costituiscono una novità per gli studiosi di ipnosi e di parapsicologia. La loro interpretazione, peraltro, è assai discussa, e lo stesso Banerjee non asserisce che essi testimoniano la «reincarnazione», ma parla di «memoria extrasensoriale», di «complessi casi di telepatia o di forme inspiegabili di autosuggestione...».

Nel 1956 è stato pubblicato da M. Bernstein un libro: «Alla ricerca di Bridey Murphy», in cui si racconta il caso di una signora americana che, messa ripetutamente in ipnosi, nel 1952 ricordava esperienze di una sua vita precedente vissuta in Irlanda nel 1800, riferendo dati e particolari che mai avrebbe potuto acquisire nella sua usuale vita quotidiana. Successivamente Estabrooks, nel suo libro «Ipnotismo» (1964), ha descritto però come egli avrebbe potuto creare a volontà tanti casi simili a quelli riportati da Bernstein.

La cosiddetta «memoria prenatale» in molti casi altro non sarebbe che una rievocazione di cognizioni apprese lungo il corso della vita in stati particolari di *trance*, o nella primissima infanzia, e poi dimenticati.

Molti anni fa i giornali hanno riportato il caso di una domestica semianalfabeta che cadendo in *trance* parlava il sanscrito, lingua ascoltata mentre prestava servizio presso un professore di sanscrito, che abitualmente studiava ad alta voce.

Chi scrive ha già pubblicato varie sue esperienze cliniche ipnotiche di regressioni di età, eseguite per indagine psicologica e terapia; ma in caso di regressione in cosiddette «precedenti vite» si è trovato sempre di fronte ad artefatti suggestivi, anche se logicamente e solidamente strutturati.

Bambini superdotati possono, a tre-quattro anni, parlare bene in pochissimo tempo lingue straniere, comporre musica e fare calcoli matematici complessi, non perché «reincarnino» spiriti di musicisti o di matematici scomparsi, ma perché possono avere una particolare costituzione cerebrale anatomicamente e fisiologicamente strutturata in modo anomalo ed eccezionale.

Siamo convinti che le possibilità psichiche dell'uomo non siano limitate solo a quelle che una mente può produrre in condizioni usuali; tuttavia, di fronte ad eventuali casi che uscissero sicuramente al di fuori delle leggi psicologiche per entrare nel campo della cosiddetta parapsicologia, non possiamo allo stato attuale che avanzare delle ipotesi, ma nessuna certezza.

prof. Franco Granone
Primario Neurologo Ospedale Maggiore di Vercelli

Se non c'è il dottore

Il primo soccorso per una frattura

Chi si trova a dover soccorrere un fratturato, si tratti di frattura esposta (cioè con fuoruscita di spuntoni di osso attraverso la pelle) o non, deve in primo luogo rendersi conto delle condizioni generali del traumatizzato, deve saper riconoscere se eventualmente è in stato di *shock*, in altre parole se il suo stato generale, ad onta della frattura, è normale; se la sua pressione sanguigna, valutata grossolanamente con la palpazione del polso è discreta, se il polso è valido, le mucose ben colorite.

In altre parole, prima di interessarsi della frattura ci si deve occupare dello stato generale: distendere il ferito ponendolo con la testa bassa, e con l'arto fratturato in posizione rettilinea, somministrare caffè od altri tonici. Anche gli alcoolici forti possono agire favorevolmente. Se si dispone di pastiglie o meglio ancora di supposte antidolore conviene somministrarle ed attendere il miglioramento dello stato generale prima di interessarsi direttamente della frattura, sia essa normale od esposta.

In questo ultimo caso, prima di far rientrare gli spuntoni ossei all'interno, è indispensabile provvedere alla loro toeletta. Li si deve ripulire di tutti i corpi estranei, terriccio od altro.

Se non si possiede la sostanza ideale per la toeletta dei monconi, l'acqua ossigenata, ci si accontenti di acqua bollita. In mancanza di questa si usi il vino, meglio ancora gli alcoli puri (tipo acquavite, gin, ecc.) che oltre ad essere sterili hanno un notevole potere disinfettante.

Ottenuta una buona pulizia dei monconi, se si possiede un disinfettante forte, tipo tintura di iodio, si disinfetti con cura la cute che circonda la ferita. Si procede poi a ridurre i monconi sotto la pelle non già respingendoli con le mani, ma esercitando una forte trazione sull'arto nella direzione del suo asse. Impiegando una energia sufficiente, i monconi scompariranno in profondità. Ottenuta così una certa riduzione, bisogna immobilizzare l'arto. Si tenga presente che è indispensabile che vengano fissate almeno due articolazioni: la sovrastante e la sottostante alla frattura.

Come si possa ottenere questo non è difficile immaginare: due o meglio tre bastoni, od assicelle o corpi rigidi qualsiasi di lunghezza sufficiente vengono imbottiti con qualche indumento ed applicati all'arto leso. Una serie di fazzoletti, di strisce di stoffa, di cinghie o di cordicelle valgono a fissarli in più punti, sopra e sotto la frattura.

Molto spesso dalla ferita uscirà sangue in abbondanza. La emorragia, fino ad un certo punto, può essere utile perché porta in superficie i corpi estranei eventualmente penetrati in profondità. D'altra parte essa è molto difficile da frenare poiché proviene per lo più dall'osso e la compressione diretta a nulla giova.

Qualora la emorragia dovesse divenire preoccupante, si notassero cioè i segni di anemia grave (polso che diviene piccolo, intenso pallore delle mucose, ecc.) si dovrà applicare a monte della frattura un laccio emostatico per interrompere la circolazione dell'arto. Si ricordi però che questo non deve essere lasciato in sito per più di 2-3 ore.

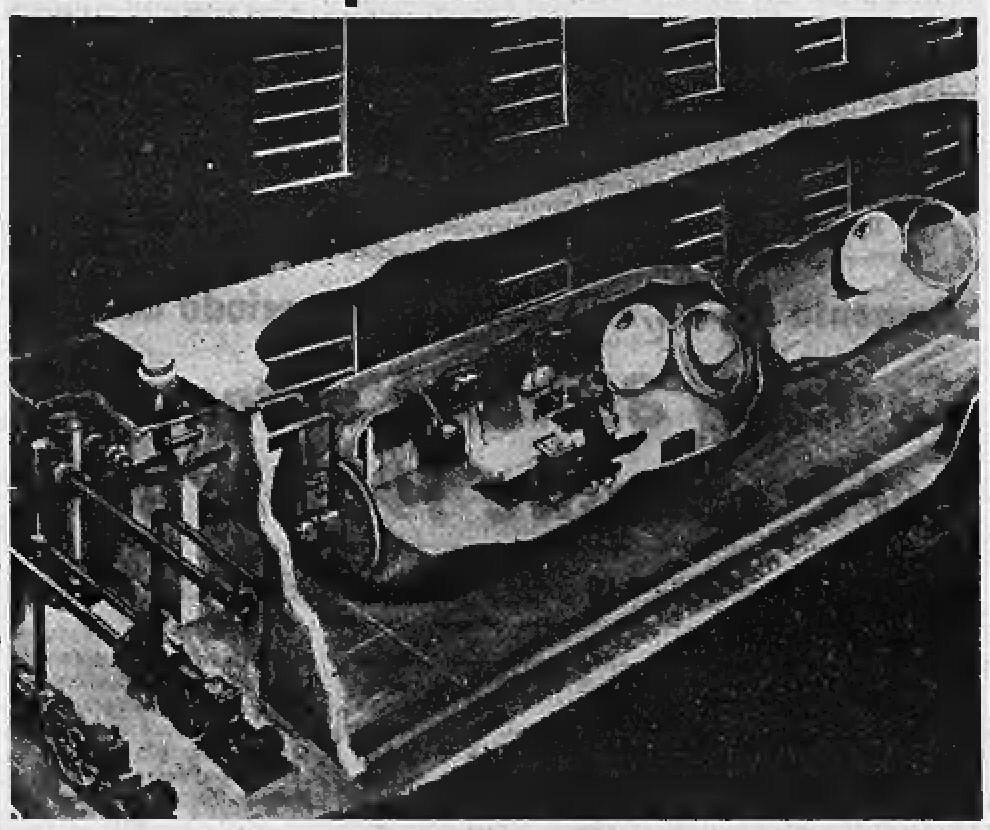
prof. G. Giordanengo
Chirurgo Primario Ospedale S. Giovanni - Torino

Incubatrice per pescicani



Embrione di squalo nell'incubatrice ideata dagli scienziati della stazione oceanografica di Marineland, in California. Lo scopo è di studiare i modi di sviluppo dell'animale e confrontarli con quelli dell'uomo. E' noto che la cura di alcune malattie umane è stata suggerita, in più di un caso, dall'osservazione degli animali

La «camera iperbarica» fatta di vetro



Il disegno mostra, in spaccato, il funzionamento di una camera a pressione installata presso la facoltà medica dell'Università del Maryland per la «terapia iperbarica ad ossigeno». All'interno della camera iperbarica il paziente viene curato ed operato ad una pressione d'ossigeno molto superiore a quella della normale atmosfera. In origine la camera era l'involucro del motore di un razzo spaziale, costruito a scopo sperimentale in fibra di vetro. La camera offre sufficiente spazio per il personale medico necessario durante un'operazione

RISPOSTE AI LETTORI

Sono utili le informazioni mediche che leggiamo ogni giorno sui giornali?

Il pubblico ha il diritto di esser tenuto al corrente delle novità che si susseguono nell'estesissimo campo della medicina - Ma occorre saper valutare - E non illudersi troppo presto sugli annunci di pretese cure miracolose

«Non c'è più giornale che non dedichi un bel po' del suo spazio ad una quantità di notizie d'informazione medica. E così il pubblico, oggi, sa tutto (o crede di saper tutto) su tutte le malattie: dai tumori alla leucemia al raffreddore da fieno. E' un risultato positivo, questo, o non piuttosto una spinta alla confusione delle idee, alla malcomprensione e, in particolare, alla generale ansietà?».

(segue la firma)

Che il pubblico gradisca di essere informato sulle cose della medicina è chiaro: basta vedere come segue le trasmissioni radiotelevisive che sappiano portarlo nel cuore di tanti problemi della lotta medica contro le malattie; come tiene d'occhio le tappe dell'avvincente progresso medico; come segue i dibattiti e le polemiche scientifiche; o anche, soltanto, come legge certe pagine di giornale.

Non le rubriche dei settimanali: quelle fatte di conoscenza medica spicciola e dell'inevitabile, ma logico, «ne parli col suo medico». Né le cosiddette «attualità» che, per essere attuali, non sempre tengono fede a quelli che sono gli indirizzi del pensiero scientifico. Né certi articoli che si fanno leggere perché sembrano tuttascienza mentre, poi, non sono che reclamistici. E neppure le solite notizie di cronaca medica: perché, si sa, un po' per far colpo, un po' per mestiere, i redattori non medici non stanno tanto a guardare se quello che sembra vero oggi sarà poi del tutto vero domani. Ma notizie solide, controllate, prudenti e molto ben intenzionate. C'è tutta una parte, una importante parte della medicina — che va dai più generici criteri della diagnosi precoci delle malattie, ai concetti di profilassi e di cura delle infezioni, agli indirizzi di prevenzione delle affezioni croniche, alle regole dell'alimentazione e della dieta al commento dei progressi in campo terapeutico e scientifico — che riguarda e interessa da vicino ogni persona.

Il pubblico non può far a meno di interessarsi di queste cose che più gli stanno a cuore: ed è difficile convincersi che l'educazione sanitaria ed igienica, la scoperta di nuovi farmaci, l'evoluzione del pensiero e del progresso medico e anche soltanto un po' di «caccia alle streghe» contro gli ancor così numerosi pregiudizi sulla salute non siano cose che non riguardano il pubblico. In fondo è anche cosa sua, la medicina: come è suo ogni problema di come viver meglio e soffrir meno. Non basta andar dal medico, oggi: tutti hanno bisogno di seguire, di sapere, di essere informati.

La cosa difficile, piuttosto, è quella di ottenere che l'informazione sia buona: senza rischi di contraccolpi, di inesattezze, di faciloneria, di chimere.

Qualcuno — e sono molti medici — dice che questo tipo di informazione presenta grossi svantaggi: quale quello di poter essere mal compresa; di generare confusione; di alterare la spontaneità del rapporto medico-malato; e, essenzialmente, di moltiplicare il numero dei «malati immaginari». Su 100 medici interrogati solo 35 hanno detto di preferire malati «informati»; mentre 65 si sono dichiarati decisamente contrari. Quello che temono, con una certa ragione, è la figura del «malato col giornale in tasca»: che discuta le notizie e le intenzioni e le decisioni; e che, dell'informazione, faccia il caso. Ma, questi, sono i malati che «soffrono», non tanto gli effetti dell'articolo informativo — la cui qualità è fatta anche di prudenza — quanto la quotidiana ridda delle notizie di cronaca medica; o l'infarto di un amico; o le complicazioni dell'influenza di un collega; o l'indigestione di una conoscente della moglie. E che parlerebbero, discuterebbero, si spaventerebbero lo stesso anche se i giornali dicessero che non muore più nessuno.

L'esigenza di una buona informazione medica è ormai un fatto compiuto: e in quasi tutti i paesi, è un impegno che richiama la collaborazione del medico, del sociologo, del giornalista.

Tutto, naturalmente, sta nella qualità e nel buon senso: ed è vero che nell'informare il pubblico sulle cose della medicina, qualità e buon senso devono essere particolari: perché non si tratta di un'informazione come le altre.

Quelle che sono assolutamente da evitare — ne abbiamo qualche grosso esempio ogni anno — sono le dolorose ripercussioni delle premature diffusioni di notizie mediche. Prima di pubblicare un qualsiasi accenno su un preparato «promettente» nella cura del cancro, si sono mai pesati a sufficienza gli effetti della notizia? Decine di migliaia di drammi da «fiducia nella carta stampata»; speranze, ansie, dubbi, spese per risultati ancora sfuggenti.

Le cose che, di positivo, invece, possono derivare da una intelligente opera di informazione medica del pubblico sono molte. La prima, la più elementare ma la più utile, è una sempre migliore educazione sanitaria, all'altezza con lo spirito dei tempi. La seconda è una più precisa conoscenza dei problemi e della complessità delle cose mediche. La terza — la più importante, ormai, in quasi tutti i paesi stranieri — è l'«identificazione» del pubblico con certi problemi essenziali della ricerca medica: una collaborazione, uno scambio così stretto che porti il pubblico — ogni singola persona interessata a questo «suo» problema — a partecipare attivamente alla soluzione del difficile bilancio economico del progresso medico.

il dottor X

Matrimoni senza culle non per «colpa» della moglie

Le statistiche rivelano che il 35 per cento dei casi di sterilità coniugale va attribuito esclusivamente al marito - Possibilità di cura

Recenti indagini sociologiche sottolineano le perturbazioni che i matrimoni infecondi apportano in una società sia pure evoluta e bene organizzata. Quindi il problema della sterilità coniugale è costantemente all'ordine del giorno e non contrasta con quello apparentemente opposto del controllo delle nascite. Ma bisogna che — mentre la donna si assumerà la sua parte di responsabilità e pertanto si appresta docile e volontaria ai mezzi più idonei e moderni di cura del suo stato di infertilità — anche il coniuge mascolino si adatti per quanto di sua spettanza agli esami diagnostici relativi. Certe sue riluttanze derivano perlopiù dal suo ritenere erroneamente sinonimo il termine di fertilità con quello di virilità. Ragione per cui, sentendosi in quest'ultimo buono stato, gli pare illogico poter sospettare di essere infecondo. I due concetti sono, invece, ben diversi.

Aggiungiamo, comunque, che in una percentuale, che si dice il venti per cento, di matrimoni involontariamente infecondi vi può essere responsabilità di entrambi i coniugi, che si rivelano ambedue scarsamente fertili. Queste ultime forme vengono dette di sterilità selettiva o reciproca e son quelle in cui — come hanno dimostrato nuovi matrimoni dopo divorzi o annullamenti — ciascuno dei due coniugi potrebbe procreare con un diverso «partner». Sta di fatto che una sterilità relativa di entrambi i coniugi si traduce in una sterilità assoluta, per un sommarsi di effetti.

Entrati nell'ambito statistico, dall'endocrinologo Petrono sappiamo ancora che la sterilità coniugale colpisce circa il dieci per cento delle coppie coniugate, con responsabilità sì della donna per il quarantacinque per cento dei casi, ma col buon trentacinque per cento di responsabilità dell'uomo.

Teniamo presente che svariati sono i fattori, diciamo pure anomalie, che mantengono tetti senza culle. In un grande gruppo si annoverano casi di lesioni infiammatorie o infettive o meccaniche, tanto nella donna che nell'uomo con le relative ovvie varietà, portanti perlopiù a restringimenti di vie d'incontro delle cellule germinali. Si tratta di ostacoli in elevata percentuale rimovibili specie con gli attuali progressi chirurgici.

In un altro gruppo rientrano i casi di sterilità legati ad una alterata funzione delle ghiandole endocrine addette alla elaborazione delle cellule germinali e degli ormoni che regolano i fenomeni procreativi. In una recente assise scientifica abbiamo sentito affermare che in tale ambito affiora il 30-40 per cento di sterilità maschile e femminile. E' lì che rientra, per quanto riguarda la donna, il ruolo di un difetto nella ovulazione; la quale si compie nelle ovaie ma è condizionata da stimolazioni che ad esse sono inviate per via sanguigna da una ghiandoletta (situata alla base del cervello), l'ipofisi, a mezzo di speciali ormoni, le cosiddette gonadotropine o gonadostimoline. Allorché l'ipofisi è alquanto pigra in tale compito non maturando alcun ovulo la fecondazione è esclusa. E' per la correzione di tale inconveniente che ha avuto enorme clamore in questo recentissimo tempo la cura proposta dallo svedese Gemzell, mediante l'impiego dell'ormone follicolo-stimolante estratto da ipofisi di cadaveri umani e poco dopo l'analoga con lo stesso ormone estratto e purificato dall'italiano Donini dalle orine di donne in menopausa (HMG). E' una terapia tuttora in rodaggio, ma già realizzatrice di successi.

Orbene eguale tipo di cura, secondo le esperienze di Lunenfeld, di Tel Aviv, con il personal di Donini, può avere successo contro un analogo tipo ormonale di sterilità maschile.

prof. Angelo Viziano

Oltre 40 mila medici sono specializzati

Le discipline più diffuse pediatria e odontoiatria

Roma, 21 agosto.

(g. f.) Più della metà degli ottantamila medici italiani sono in possesso di una specializzazione. Questo dato è stato accertato nel corso di una ricerca compiuta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici sulla qualificazione in campo sanitario. Dall'indagine sono emerse numerose altre indicazioni. La pediatria, ad esempio, è risultato il titolo più diffuso con 6097 medici specializzati in questa disciplina. Più del 50% delle laureate in medicina sono pediatri: nelle regioni settentrionali si ha un pediatra per ogni 6-7000 abitanti contro uno per ogni 12-13.000 abitanti nel sud.

Nella odontoiatria si ha un numero di specialisti quasi uguale a quello della pediatria, ma gli squilibri distributivi per regioni sono ancora più accentuati.

Oltre 3600 sanitari sono specializzati in medicina interna e 3300 in ginecologia ed ostetricia: anche in questi settori si ha una minore frequenza nelle regioni meridionali, ad esclusione della Campania, Sicilia e Puglia per quanto riguarda l'ostetricia. Gli specialisti in chirurgia generale sono 3158, quelli in radiologia 2955 e 2700 in tisiologia. I cardiologi sono 1600, particolarmente concentrati nel Nord e nel Centro, i neuropsichiatri circa 1500.

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Tornano di scena (purtroppo) i funghi

«Io me ne intendo... Eppoi in questa zona non crescono funghi velenosi... Del resto con certe prove non c'è dubbio...». E così non c'è dubbio che, con tanto dialogare e tracotanza di inesperti, annualmente di questa stagione, con costante logica puntualità di inizio, le cronache vanno punteggiandosi di casi di avvelenamenti mortali da funghi. Quelle di questi giorni ne sono palese conferma, e giustificano il rinnovo di un annoso monito.

La motivazione delle tragedie che purtroppo coinvolgono non di rado intere famiglie è sempre la stessa. L'incauta raccolta da parte di chi si picca di saper discernere tra fungo commestibile e fungo velenoso di analoghe sembianze, mentre non possiede le precise conoscenze micologiche del caso, cioè la nozione delle caratteristiche morfologiche discriminanti funghi d'aspetto analogo, che son da ricercarsi nel cappello del fungo o nelle sue lamelle, nel gambo e nella volva; oppure è l'incauto acquisto presso venditori ambulanti occasionali, non autorizzati. L'occasione è quasi sempre una scampagnata. Non mancano, d'altronde, i casi in cui, con altrettanta leggerezza, vien posta fiducia in assurde «prove» empiriche, che, pur avendo già subito la smentita dei fatti, mantengono credulità nell'ignoranza di molti.

Come non è vero che un gradevole profumo del fungo sia sempre segno di sua innocuità (ché vi sono funghi dal profumo piacevole eppure velenosi), nessun valore ha la cosiddetta prova dell'aglio; altrettanto non è valida quella dell'annerimento dell'argento. In guardia anzi, perché la sua insidia può verificarsi, non solo con lo scherzoso effetto di far scartare funghi non tossici, ma gravissimamente pericolosa per la prerogativa di accreditare come buono, con la sua negatività, proprio il più velenoso «amanita», l'«amanita phalloides», comune da noi specie nel settembre, simigliante al commestibile prataiolo.

E, del resto, per essa non potrebbe che risultare praticamente tardiva la stessa prova biologica del gatto assaggiatore; ché tale fungo prepara col silenziatore gli effetti micidiali, quando ne è avvenuta la completa assimilazione. Non dà sintomi precoci. Passano nell'uomo per lo meno otto o dieci ore, ma fin anche e più di trenta di silenzioso lavoro dal momento del pasto; e poi l'esordio appariscente ed esplosivo, drammatico dell'avvelenamento, quando il tossico ha già agguantato punti-chiave dell'organismo.

Infondata è, inoltre, la credenza che ove crescono da lunga epoca funghi mangerecci non possa insinuarsi qualche esemplare simile velenoso. I funghi vanno controllati, quindi, ad uno ad uno; tenuto anche presente che circostanze eccezionali possono variarne, ad un'osservazione superficiale, qualche aspetto. Citiamo il caso delle piogge, che possono far sparire certe verruche che sul cappello di taluni funghi ne contraddistinguono la tossicità.

doc.

Borse economia e finanza

L'indice generale è salito ieri da 68,05 a 68,63

Vivace ripresa delle Borse italiane
Le azioni guadagnano lo 0,85 per cento

Netta prevalenza dei compratori (anche dall'estero) per tutta la seduta; chiusura ai massimi della giornata Discreto il volume degli scambi - Buoni progressi anche nel reddito fisso - Nuovo massimo della lira, cambiata con il dollaro a 623,15, livello che non si registrava da anni - Nel dopoborsa tendenza sostenuta

La riapertura della Borsa, ieri a Torino, ha confermato con maggior vivacità la tendenza al rialzo, iniziata nelle sedute precedenti le vacanze, e mantenuta, sia pure con scarsa attività, negli scambi a Borsa chiusa. Il mercato è stato sostenuto da valutazioni positive sulla congiuntura economica e dal riflesso dei progressi in corso in tutti i mercati esteri. I miglioramenti d'apertura sono stati consolidati nel «durante»; in chiusura, un'ondata di nuovi acquisti ha consentito al listino di raggiungere i massimi della giornata, con vantaggi diffusi e sensibili rispetto a quello del 4 agosto.

Titoli di Stato stabili; obbligazioni sostenute.

Nel dopoborsa la prevalenza dei compratori è apparsa continua e in serata sono stati registrati i seguenti massimi: Fiat 2787; Montedison 1210; Viscosa 4180; Generali 98.300; Olivetti priv. 3240; Assicuratrice 65.000; Fondiaria Incendio 8650; Toro ord. 7360-90; Toro priv. 5000.

Totali della giornata: titoli di Stato per 5.000.000 di lire; obbligazioni per 28.000.000 di lire; azioni n. 173.459.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 60	—
» cont.	[illegible]	—
Redimibile 3½	100 85	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	85 80	—
» cont.	85 70	—
Ricostruz. 5%	96 40	— 0 20
» cont.	96 30	— 0 20
Ril. Fond. 5%	95 05	—
Pr. R. 5% Tr.	95 20	—
» 54	94 90	—
Cart. C.T. 5% 75	98 80	—
B.T.N. 5% '68	100 02	—
» » '69	99 875	— 0 075
» » '70	100 15	— 0 10
» » '71	100 30	+ 0 10
» » '73	100 07	—
» » '74	100 15	—
» » '75 I	100 10	— 0 05
» » '75 II	100 20	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 75	— 0 10
» » '65 I	97 65	—
» » '66 II	97 30	—
» » '67	98 25	+ 0 15
» Eur 6%	97 45	+ 0 05
I.R.I. Sider 5½	[illegible]	—
» ('34) 6%	100 25	—
» ('36) 6%	99 40	—
» '57 5.5%	99 60	—
» ('58) 6%	99 35	—
» vent. 6%	98 40	—
» ('74) 6%	96 80	—
» '59 5½%	93 20	—
» '60 5½%	93 —	—
» '61 5½%	91 90	—
» '63 5½%	91 80	— 0 20
» ('64) 6%	97 10	+ 0 10
» '65/83 6%	97 40	+ 0 10
» Stati%opt.	99 925	— 0 075
» Elettr5½%	—	—
» » 5½%opt	94 —	—
Elfer (III) 4½	—	—
» (IV) 5%	98 50	—
FF.SS. 5½%	96 25	—
» » '63	95 50	—
» » '65	95 —	+ 0 50
» » '59	93 80	+ 0 25
» 5% '60	89 30	+ 0 15
» 5% '61	89 —	+ 0 30
» 6% '65 I	97 —	—
» 6% '65 II	96 15	—
» 6% '66 I	96 075	— 0 075
» 6% '66 II	96 30	+ 0 10
» 6% '67	95 95	—
P.S.Agr. 5% I	[illegible]	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 25	—
» » » 6%64 I	98 35	—
» » » 6%64 II	98 35	—
» » » 6%65 III	98 20	—
» » » 6%65 IV	98 20	—
» » » 6% Sp. V	96 40	—
OO.PP. 5%	88 525	—
» 5½%	91 20	— 0 10
» 6%	99 90	— 0 05
» C. Ag. '64	96 —	— 0 20
» » '65	96 40	—
» » '66	96 60	—
» O. 1ª 6%	96 25	—
» O. 2ª 6%	96 —	—
» st. A 6%	96 90	—
» st. B 6%	97 —	—
» st. C 6% I	96 60	—
» st. C 6% II	96 625	—
» I.St. 6% 66	95 95	—
» » 6% 66 II	95 90	—
» Anas 6% 66	96 —	+ 0 10

Titoli	21	Varias.
Enl Petrolio 6%	100 —	—
» » 5% '57	99 55	+ [illegible]
» » 6% '56	98 50	—
Enl Sp. 6% '56	97 20	—
I. F. '64 6%	100 —	—
» '65 6%	98 30	—
» '66 6%	98 30	—
Enl Sud 6%	97 75	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	93 —	—
» 5½ '61 4ª	91 60	—
» 6½ '62 5ª	91 80	—
I. S. 5½ '62 6ª	92 —	—
» 5½ '63 7ª	92 80	—
» 5½ '63 8ª	93 20	—
» 6% '64 9ª	96 —	+ 0 20
» Gela 5½%	92 40	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 6%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	99 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sarda 5%	89 85	+ 0 10
Cr.I.Sar. 62 5½	92 10	—
» » » 63 5½%	90 50	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	95 60	—
» » » 65 6% II	95 50	—
» » » 66 6%	95 30	— 0 40
C.F.S. Nap. 5%	91 —	+ 0 10
Isveimer 6% 58	100 —	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 —	—
» 5½ 62 5ª	92 25	—
» 6½ 62 6ª	91 20	—
» 5½ 62 7ª	91 —	—
» 5½ 63 8ª	91 —	—
» 6% 64 9ª	95 60	—
» 6% 64 10ª	95 85	—
» 6% 65 11ª	95 70	—
» 6% 66 12ª	95 85	+ 0 30
» 6% 67 13ª	95 65	—
Cassa RFL 5%	[illegible]	—
» » O.P. 6%	93 —	—
Icipu vent. 5½	92 30	—
» » 6%	96 10	—
» Edisond%61	99 50	—
» » 6%	98 20	+ 0 20
» » 6%	98 50	—
» Callni 6%	97 —	—
» St.Metr.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	— 0 60
IMI XII 6%	100 40	—
» XVIII 6%	98 50	— 0 10
» XIX 6%	99 80	—
» XX 6%	97 875	—1 105
» XXI 5%	84 —	—
» XXII 5%	90 —	—
» XXIII 5%	90 90	—
» XXIV 5½	91 75	— 0 25
» XXV 6%	98 30	— 0 10
» Cr.Mi6%1ª	98 40	—
» spec. '64	89 40	—
» Fim 6% '66	98 20	—
Torino '37 5%	99 80	—
» '52 5%	97 —	—
» AEM5½68	91 10	—
» AM 5½ 62	91 50	+ [illegible]
Genova 6% '58	85 80	—
» 6½% '61	89 90	—
Fiat 6% '49	99 60	+ 0 30
Fiat 6% '56	99 50	+ 0 20

Titoli	21	Varias.
Fiat 6% '57	99 55	—
Fiat 5½% '60	92 80	+ 0 10
RIV 5½%	90 —	— 0 25
Pirelli 6% '46	101 —	—
» 5½% '6[illegible]	93 20	+ 0 20
Oliv. '46-'49 7%	101 —	—
» '52 7%	106 50	—
» '55-'75 7%	103 —	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 6½%	101 —	—
» '63 5½ 1ª	[illegible]	— 0 25
» '63 5½ 2ª	91 —	—
Gen. El. 5½%	90 60	—
Magneti '46 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
Eternit 7%	101 50	—
» 6% '60	95 80	—
» 5½ '63	85 20	—
Viberti 7% '56	101 —	—
» 7% [illegible]	[illegible]	—
» 7% '58 I	100 —	+ 1
» 7% '58 II	100 —	+ 0 50
Cost-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fran 6%	98 80	—
Cart. It. 7% 48	103 —	—
» 5½ 62	87 80	—
Calini 6%	100 —	—
» 6% '58	99 20	+ 1 55
» 5½% 60	92 20	—
» 5½% 61	92 10	—
» 5½% 62	[illegible]	— 0 15
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 70	—
» 6% '64	95 50	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	97 80	+ 0 30
Esso 6%	99 60	—
SIP 6%	100 10	—
Pibigas 6½%	99 30	—
» 6% '65	94 20	—
Mediolino 7%	103 —	— 0 50
Pergal 6%	109 —	—
D.Pozzi 6,75 59	85 30	—
» 5,50 62	85 30	—
Rumianca 5½	91 15	—
» 5,50 62	90 40	—
Lancia 5½% 60	89 35	—
» 5½% 62	90 25	—
Liquigas 6% 58	95 10	+ 0 50
Cave-Ser. 5½	92 —	+ 1
IBM Italia 5½	90 —	—
It. Gas 5½ '61	90 80	—
Tr.G.S.Ber. 5½	91 50	—
Autostrade 5½	91 —	— 0 20
» 6% '65	97 60	—
Motta 6%	94 25	—
Sarom 6% '64	94 25	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	82 20	—
Ac. P. 5½ %	139 —	—
Imm. Roma 6%	196 80	—
Rumianca 6%	105 70	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	7400	+ 130
Eridania	3365	— 15
Rom. Zuccheri	210	—
Venchi-Unica	3430	+ 25
Florio	88	—

Titoli	21	Varias.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	5300	+ 15
Montepoml	527	+ 1
Talco & Grafite	[illegible]	—
Acqua Potabili	1120	+ 27
Acqua Roma	907	+ 12
Fornaci Riun.	11200	— 800
Eternit	3100	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	6900	—
Torino-Nord	43	— 1
Mittel (F. Med.)	7750	—
Bastogi (Mer.)	1900	+ 10
Forca	116	—
SIP	2600	+ 12
Italcable	5900	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2000	—
Risan. (Napoli)	5750	—
Silos	2035	+ 15
Beni Stabili	2940	— 35
Imm. Roma	500 50	+ 4 50
Ind. Stura	1600	—
CHIMICI		
Liquigas	209	+ 0 50
Pibigas	97 50	— 0 50
SAFFA	4670	+ 40
Schiapparelli	4100	+ 200
Paramatti	840	—
Mira Lanza	31250	+ 1250
S.A.R.O.M.	1020	—
ANIC	1410	+ 5
Rumianca	1565	—
Italgas	1594	+ 3
Caraz. Pozzi	173	+ 0 50
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	74750	+ 150
La Centrale	6870	+ 70
S.M.E.	2310	— 15
STET	2782	+ 24
Finsider	625	+ 10
Finm. Finanz.	1000	—
Invest	2910	+ 3
Assic. Torino	7070	+ 320
Ass. Toro priv.	5700	+ 340
Ass. Generali	97800	+ 800
METALMECCANICI		
Fornara	415	— 15
Westinghouse	890	—
Moncenisio	1850	—
Nebiolo	561	+ 11
Italsider	965	+ 11
Dalmine	1373	+ 5
Olivetti	2960	+ 10
Olivetti priv.	3215	+ 20
FIAT	2773	+ 8
FIAT privil.	2228	+ 3
Terni	289	+ 3
E. Marelli	905	+ 10
M. Marelli priv.	1087	+ 5
TESSILI		
Châtillon	5115	+ 45
Fisac	475	—
Borgosesia	6850	+ 300
Viscosa	4163	+ 33
Viscosa privil.	2919	—
DIVERSI		
Rinascente	328	+ 3
Rinascente pr.	282 25	+ 2 25
Pirelli	3598	+ 26
Montedison	1206	+ 6
Cartiera Ital.	1120	+ 10
Cartiera Burgo	14150	+ 400
Cir	4450	—

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2355	Motta	7475
Distillati	2875	R. Zucch.	[illegible]
Eridania	3365	» » pr.	[illegible]
Ce. Molini	2532		
ASSICURATIVI			
Generali	97.800	Incendio	8450
Ass. Mil.	26.800	Fond. Vita	17.490
Ass.Mil.pr.	21.000	Assicur.	64.830
Ass. Tor.	7230	Ras	35.340
Ass.Tor.pr.	5850		
BANCARI			
Mediobanca	74.750		
CHIMICI			
Anic	1410	Ledoga pr.	4981
Brioschi	13.850	Liquigas	208,50
Nap. Gas	902	Mira L.	31.400
Calfaro	187	Bosigasp	1495
C. Erba	6930	Pibigas	97,25
Erba priv.	6015	Rumianca	1559
In.Ind.Ca.	3850	Saffa	4689
Italgas	1583	Sarom	1015
Ledoga	4065	Montedison	1205
ELETTRICI			
Cieli	5000	Orobia	2705
Emiliana	2405	Sip	2600
Magneti	1082	Tecnom.	1045
Marelli	903,50	Terni Sid.	289
FINANZIARI			
Agricola	1156 ex	Italpi	2805
Bastogi	1805	Centrale	6900
Breda	3510	Pirelli C.	3847
Fiamma	349	Sidi	918
Finsider	623,50	Setep	2307
Generalfin	813	Sme	2792
Gim	3720	Stet	1930
Invest	2910	Sviluppo	1980
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1935	Sagi	1485
Beni Stab.	2875	Iniziativa	1900
Gen. Ferr.	[illegible]	Milano C.	10.800
Caga	8470	Risan. N.	5685
Imm. Roma	509	Silos	2340
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	905	Olivetti	2964
Fiat	2780	Olivetti pr.	3219
Fiat priv.	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]
Nebiolo	577		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3440	Magona	1590
Falck pr.	3450	Metallur.	3415
Breggi-It.	1145	Amiata	5340
Dalmine	1376	Montepomi	530
Ilssa-Viola	880	Siele	2800
Italsider	970	Trafilerie	574
TESSILI			
Châtillon	6100	Linificio	445
Cantoni	13.250	Marz. pr.	1915
Val Ticino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olcese	421	Rotondi	24.000
Cucirini	7150	Tosi	2220
Stampati	3365	Pacchetti	488
Cascami	6200	Snia Visc.	4168
Fisac	463	Viscosa pr.	2918
Lanerossi	3520	Bernard.	540
[illegible]	1999	Telate	309
Scotti	125	Unione M.	37.000
TRASPORTI			
N. Milano	3110	Mittel	7610
Ausiliare	2210		
DIVERSI			
De Ferrari	1130	Italcem.	14.090
Bioda	27.300	C. Acqua	894
Burgo	14.150	Rinasc.	338,25
Bassetti	3000	Rinasc. pr.	262
[illegible]	3856	Mondad. p.	3650
Cer. Pozzi	170,50	Pirelli It.	[illegible]
Pelti priv.	394	Rejna A.	989
Ginori	385	Smeriglio	77
Cige	3605	Ses	4035
Acque pot.	1101	Sges	1620
Eternit	3198	T. Acqui	[illegible]

Valute oro e monete al mercato dei cambi

Banconote: dollaro Usa 621,75; sterlina 1734; franco svizzero 143,35; franco francese 126,65; franco belga 12,32; marco occ. 155,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,30; corona svedese 120,70; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo: taglio grande 45, piccolo 46; dracma greca: taglio grande 20, piccolo 20,25.

Oro fino 705-720 lire al gr.; argento 35.000-38.500 al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6350-6700; nuovo conio 6200-6500; marengo svizzero 6400-6750.

Inizio promettente

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 21 agosto.

Le premesse della vigilia sono state, almeno per ora, confermate. Infatti, l'indice de «Il Sole - 24 Ore» è progredito di una buona frazione: + 0,85 per cento, passando da 68,05 del 4 agosto a 68,63, e l'indice Mediobanca ha registrato eguale incremento, salendo da 63,78 a 64,32. Gli scambi non sono stati rilevanti (un milione e 359 mila azioni trattate, per un valore di 2 miliardi 826 milioni di lire), ma possono essere considerati discreti, se si tiene conto della lentezza della ripresa degli affari, dopo una chiusura di due settimane e la quasi inattività del fuori mercato.

Le prime impressioni sull'interesse dimostrato dai compratori sono positive. Gli acquisti risultano estesi a molte voci del listino, e anche dall'estero sono stati notati alcuni interventi sui valori tradizionali. Non si è avuto, così, quel flusso di realizzi d'oltre confine che l'anno scorso compromise, fin dai primi giorni, la ripresa autunnale.

Fra i rialzi più rilevanti fanno spicco gli assicurativi e, particolarmente, le Toro ordinarie e privilegiate, che progrediscono di una larga frazione. Fra i titoli più trattati, in ripresa le Fiat, le Viscosa, la Rinascente. Buoni progressi pure per le Italcementi, la Centrale, le Stet, mentre gli immobiliari appaiono ancora attivamente ricercati. Discreto anche il lavoro nel comparto dei premi.

Come si vede, non manca la buona volontà da parte degli operatori e della clientela più esigente. Rimane da vedere, ancora una volta, se il movimento in atto avrà la forza di attirare nuove schiere di investitori. La buona tendenza delineatasi in diversi mercati mobiliari europei potrebbe essere un incentivo di più per spingere i risparmiatori verso gli impieghi nei titoli azionari.

Nel settore del reddito fisso non si sono avute transazioni di rilievo, ma le quotazioni non solo hanno «tenuto», ma in diversi casi hanno progredito di qualche frazione. Sono stati scambiati titoli di Stato per 76 milioni 500 mila lire, e obbligazioni per 888 milioni 777.800 lire.

Nuovo massimo assoluto per la lira sul mercato dei cambi ufficiali: nel confronti del dollaro, con 623,15, si è toccato un limite che non si registrava da anni.

Renato Cantoni

PER LA CONCORRENZA DEGLI AEREI E DELLE FLOTTE STRANIERE

Le navi passeggeri americane lasciano le rotte atlantiche?

Il numero dei viaggiatori trasportati dagli Stati Uniti all'Europa è sceso da oltre un milione nel 1957 a meno di mezzo milione nel 1966 - Molte società marittime investono i capitali in altri settori: elettronica, assicurazione e credito

New York, 21 agosto.

Le compagnie di navigazione degli Stati Uniti, la cui quota dei trasporti internazionali di passeggeri e merci è in netta diminuzione, stanno estendendo le loro attività a settori diversi quali l'elettronica, l'oceanografia, le assicurazioni sulla vita e l'attività bancaria.

La settimana scorsa, ad esempio, la Lykes Bros. Steamship Co. ha incorporato, per mezzo di società affiliate, la sua seconda ditta elettronica, la Electronics Products Corp. di New Orleans, che distribuisce componenti elettronici industriali e pezzi di ricambio. L'anno scorso la Lykes aveva acquistato il controllo della Thurow Electronics Inc. di Tampa, Florida.

La tendenza alla diversificazione nelle attività delle società armatoriali statunitensi è dovuta principalmente al desiderio di ampliare la base di profitto, entrando in settori ad elevato potenziale espansionistico, quali l'elettronica e l'oceanografia. In passato, gli utili delle compagnie di navigazione hanno oscillato molto irregolarmente, e alcuni esperti di Wall Street ritengono che questo inconveniente potrà essere evitato mediante l'estensione delle attività a settori che garantiscano un costante afflusso di utili nelle casse delle società capogruppo.

Una delle ragioni principali, se non la più importante in senso assoluto, che inducono le compagnie armatoriali americane a diversificare le loro attività, è la situazione della Marina mercantile statunitense, che va gradualmente peggiorando. Il settore più colpito è quello dei trasporti passeggeri, che risente della concorrenza dei trasporti aerei. Nel 1957, quando entrarono in funzione i primi aviogetti commerciali, 1 milione 32.400 passeggeri effettuarono la traversata del l'Atlantico via mare. Nel 1966, il loro numero è sceso a 499.200.

In queste condizioni, alcune compagnie americane stanno addirittura esaminando la possibilità di cessare del tutto l'attività nel settore del trasporto passeggeri. Le navi americane, inoltre, sono per la maggior parte sorpassate e non possono competere con le moderne flotte europee e giapponesi, in gran parte ricostruite dopo la seconda guerra mondiale. *(Ag. Italia)*

Continua la «fuga di cervelli» dall'Europa agli Stati Uniti

Ogni anno, dal 10 al 20% dei laureati delle facoltà scientifiche emigrano in America

Bruxelles, 21 agosto.

La Commissione del Mercato Comune ha reso noto che ogni anno dal 10 al 20 per cento dei laureati nelle facoltà scientifiche si recano negli Stati Uniti. Questa «fuga di cervelli» colpisce soprattutto l'Inghilterra, ma anche i paesi del Mercato Comune, e soprattutto l'Olanda e la Germania Occidentale.

Nel 1963 (anno per il quale sono disponibili cifre complete), 2.318 laureati europei emigrarono negli Stati Uniti. Fra il '56 e il '63, il totale è stato di 15.248. *(A. P.)*

Il prezzo dell'argento cala negli Stati Uniti

Washington, 21 agosto.

La «General Services Administration», l'ente governativo americano che si occupa della vendita delle eccedenze di metalli e materie prime, ha venduto 2 milioni 37.000 once troy di argento (1 oncia=31,103 grammi) alle grandi industrie, a prezzi compresi fra 1,66 e 1,72 dollari all'oncia, per metallo di purezza commerciale; e fra 1,6802 e 1,69 dollari per metallo che necessita di ulteriore raffinazione. Si tratta della terza vendita settimanale di argento effettuata dalla GSA, e i prezzi risultano inferiori ai livelli delle due vendite precedenti. La prossima vendita avrà luogo il 28 agosto. *(Ag. Italia)*

Estrazione dei premi di Buoni del Tesoro 1975

Roma, 21 agosto.

Alla direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la prima estrazione dei premi a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° ottobre 1975.

Il premio di 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 1.105.576.

I quattro premi di 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 261.826, 659.758, 1.243.087, 1.402.522.

I venti premi di 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 123.352, 134.891, 168.360, 194.206, 287 mila 887, 290.831, 328.218, 497 mila 15, 576.116, 615.537, 664 mila 899, 746.230, 803.306, 945 mila 733, 995.440, 1.289.352, 1.440.418, 1.458.723, 1.562.572, 1.739.804.

I premi sono pagabili dal 1° ottobre 1967. *(Ansa)*

Aumento del 22,7% sullo stesso periodo del '66

Costruiti 831.343 autoveicoli nel 1° semestre 1967 in Italia

Le esportazioni (222.949 unità) sono salite del 14,3 per cento

PRODUZIONE	Primi sei mesi 1966	Primi sei mesi 1967	Var. % sul 1966
Autovetture e giardiniere	634.872	777.133	+ 22,4
Autocarri	40.334	51.150	+ 26,8
Motrici per semirimorchi	995	1.248	+ 25,5
Autobus	1.403	1.802	+ 28,4
Totale	677.604	831.343	+ 22,7
ESPORTAZIONE	**Primi sei mesi 1966**	**Primi sei mesi 1967**	**Var. % sul 1966**
Autovetture e giardiniere	183.174	211.741	+ 15,6
Autocarri e motrici per sem.	11.270	10.181	— 9,6
Autobus	577	1.017	+ 76,3
Totale	195.021	222.949	+ 14,3

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 21 agosto.

(r. s.) *La produzione automobilistica italiana ha registrato un nuovo primato nel primo semestre '67, durante il quale sono stati costruiti 831.343 autoveicoli, contro 677.604 del periodo corrispondente del '66, con un incremento pari al 22,7 per cento. Sul totale, le autovetture sono state 777.133, con un aumento del 22,4 per cento sulle 634.872 prodotte nei primi sei mesi del 1966.*

Per quanto concerne il mercato estero, si deve registrare un incremento delle esportazioni del 14,3 per cento. Nei primi mesi del '67 sono infatti stati venduti all'estero 222.949 autoveicoli, contro 195.021 del periodo corrispondente del 1966.

Il 54,8 per cento delle esportazioni viene assorbito dai Paesi della Cee (Germania, 21,7 %; Francia, 16,3 %; Olanda 9,1 %; Belgio 7,7 %).

Per le vendite nel '68

Prevista una ripresa per le auto negli S.U.

Detroit, 21 agosto.

Le Case automobilistiche americane si preparano a presentare i loro modelli '68 e gli esperti concordano nel ritenere che l'industria dell'automobile sia sul punto di uscire dalla fase di ristagno delle vendite in corso da due anni.

La American Motors, la sola Casa che abbia fatto previsioni pubbliche, ritiene che nel 1968 le vendite di automobili nuove, comprese le auto di importazione, raggiungeranno 8,9 milioni di unità, contro 8,2 milioni nel corrente anno. Le stime più ottimistiche, formulate ufficiosamente dagli esperti di altre società, giungono a prevedere un ritorno al livello record di 9,3 milioni di unità, raggiunto nel 1965.

I primi modelli 1968, che non saranno molto diversi da quelli precedenti, se si eccettuano alcune nuove caratteristiche di sicurezza rese obbligatorie a partire dal 1° gennaio del prossimo anno, sono state presentate questa sera dalla American Motors. Un giudizio sull'accoglienza da parte del pubblico non potrà tuttavia essere dato fino a quando le nuove auto raggiungeranno i saloni di esposizione dei rivenditori, ossia dopo il 14 settembre.

Gli esperti non sono in grado di precisare in quale misura la ripresa delle vendite di automobili durante l'estate sia stata determinata dal desiderio dei clienti di evitare gli aumenti dei prezzi preannunciati per i modelli 1968. Le maggiorazioni che i fabbricanti attribuiscono prevalentemente all'installazione dei nuovi sistemi di sicurezza, saranno in media di circa 100 dollari (62 mila 500 lire) per unità.

Secondo alcuni esperti, un aumento dell'1% dei prezzi si traduce in una perdita dell'1,5% delle vendite potenziali. Le Case automobilistiche, tuttavia, ritengono che le nuove apparecchiature di sicurezza attireranno più clienti di quanti ne verranno allontanati dall'aumento dei prezzi. *(Ag. Italia)*

Duemila operai fermi 5 giorni alla General Motors di Anversa

Anversa, 21 agosto.

La General Motors Continental N. V., del gruppo americano General Motors Corporation, ha disposto la sospensione temporanea, per cinque giorni durante la prossima settimana, di 2000 operai. Il provvedimento è dovuto alla necessità di ridurre la produzione, in relazione alla flessione della domanda di automobili. *(Agenzia Italia)*

I disoccupati in Francia sono aumentati in luglio

Parigi, 21 agosto.

Il numero dei disoccupati iscritti alle liste di collocamento è salito in Francia, a fine luglio, a 55.400, rispetto a 53.300 del giugno scorso e a 36.600 del luglio '66.

I dati, diffusi oggi dal ministero del Lavoro, riguardano soltanto i lavoratori che fanno richiesta dei sussidi di disoccupazione. Il numero totale dei disoccupati in Francia è valutato a 300.000-400 mila. *(Ag. Italia)*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 919,04 a 912,27

New York, 21 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi con una maggioranza di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 919,04 a 912,27, con una perdita pari allo 0,73 per cento. La seduta odierna è la prima ad orario pieno, dopo quasi due settimane di riunioni abbreviate, per dare agli agenti di cambio la possibilità di smaltire il lavoro arretrato. L'attività è stata abbastanza intensa, tanto che in chiusura il nastro registratore è rimasto in ritardo di circa un minuto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 912,27 (919,04); ferroviari 257,06 (258,07); pubblica utilità 131,65 (132,09).

Londra: da 462,3 a 462,1

I titoli industriali hanno registrato in maggioranza limitati ribassi, attraverso affari in aumento. Sostenuti i titoli di Stato.

Indice 462,1 (prec. 462,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric 54 7/8 (55); Imperial Chemical 38 3/8 (38 5/8); Rolls Royce 46 1/2 (46 5/8); Woolworth 18 7/8 (18 7/8); Barclays Bank 64 1/2 (64 1/2); Lloyds Bank 50 1/2 (50 1/2); Royal Dutch 17 3/32 (17 1/8).

Francoforte: 118,58 (117,27)

Diffusi miglioramenti, in media dell'1,20 per cento.

Indice 118,58 (prec. 117,27).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 415,50 (413,50); Brown Boveri 394 (394); Badische Anilin 216,50 (215,50); Daimler Benz 587 (584); Bayer 152 (150,50); Mannesmann 139 (138,50); Hoesch 117,50 (114); Deutsche Bank 229 (230); Dresdner Bank 221,50 (220); Volkswagen 420 (407); Siemens 235,50 (235,30).

Parigi: da 88,8 a 90,3

Il mercato ha chiuso in sensibile rialzo, favorevolmente influenzato anche dal testo dell'ordinanza pubblicata sabato, sulla partecipazione dei lavoratori ai profitti della società e che ridimensiona le possibili conseguenze negative del provvedimento. I guadagni sono stati, in media, dell'1,70 per cento.

Indice 90,3 (prec. 88,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 304 (292); Citroën 117 (116); Française des Pétroles 147 (145,90); Peugeot 124,50 (123,90); Rhône Poulenc 171 (165); Perrier 145,50 (143); Crédit Comm. Français 117,50 (114,50); Ciments Français 134 (133,50); Saint Gobain 126 (122,20).

Zurigo: da 204,4 a 207,8

Settima giornata consecutiva di progressi, in media dell'1,65 per cento.

Indice 207,8 (prec. 204,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 64,25 (63,75); Rumianca 11,15 (11,15); Italcementi 101 (98); Snia Viscosa 29,75 (29,50); Bastogi 13,65 (13,55); Condotte 4,30 (4,25); Fiat 19,80 (19,75).

Unione Banche Svizzere 2910 (2860); Società di Banca Svizzera 2220 (2160); Credito Svizzero 2410 (2365); Electrowatt 1440 (1420); Italo-Suisse 221 (223); Aare-Tessin 880 (860); Adolph Saurer 890 (890); Bally 1310 (1270); Ciba 5350 (5275); Fischer 900 (900); Lonza 1040 (1055); Nestlé 2195 (2145).

La società milanese era stata fondata nel 1895

L'acciaieria Crucible Vanzetti chiude e licenzia i dipendenti

Su 587 tra impiegati e operai, solo 20 conservano il posto - Proteste dei sindacati

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 21 agosto.

(g. m.) Le «*Acciaierie Crucible Vanzetti*», con stabilimento a Vittuone e sede a Milano, hanno chiuso i battenti oggi: la società, fondata nel 1895 per la fusione e lavorazione del ferro e dell'acciaio, della ghisa e delle leghe metalliche, sarà posta in liquidazione secondo la decisione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

Stamane i dirigenti dell'azienda hanno reso noto alla commissione interna che da domani — giorno previsto per la riapertura dopo le ferie di Ferragosto — si devono ritenere licenziati 420 operai su 430, 8 tecnici su 18 e 139 impiegati su 147.

Tutte le organizzazioni sindacali hanno inviato telegrammi di protesta all'Unione industriali chiedendo l'intervento della prefettura.

La U.S. Steel rincara i prezzi di tutti i prodotti

Pittsburgh, 21 agosto.

La U. S. Steel Corporation, massima società siderurgica degli Stati Uniti, ha aumentato i prezzi sull'esempio della Bethlehem Steel Corp. I prodotti laminati di base sono stati aumentati di circa il tre per cento, gli altri da 4 a 8 dollari la tonnellata. *(A. P.)*

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Campomorone

Chiavari
GENOVA (Sede e 5 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Una nota del ministero degli Esteri

L'Austria protesta per il «veto» di Roma all'associazione al Mec

Vienna definisce l'iniziativa un «atto ostile» - Ma esprime soddisfazione perché il governo italiano non è contrario alla ripresa di trattative bilaterali

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 21 agosto.

Il Ministero degli Esteri austriaco ha consegnato oggi al nostro incaricato d'affari a Vienna una nota in cui si constata con soddisfazione che il Presidente del Consiglio italiano, Moro, nel suo discorso alla Camera del 27 luglio non si è dimostrato contrario alla ripresa di trattative bilaterali per la soluzione della controversia sorta sull'applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946.

Nel documento si precisa che Vienna è sempre pronta a riallacciare il colloquio con l'Italia su questo argomento. Vengono respinte le accuse rivolte dal governo di Roma a Vienna di aver adottato soltanto misure di scarsa efficacia per scoraggiare il terrorismo e per ottenere riforme degli ordinamenti legislativi in grado di rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una azione risolutiva nei riguardi di atti criminosi che offendono l'Italia e compromettono le relazioni internazionali dell'Austria. «Queste accuse — dice il documento — sono destituite di fondamento».

La nota ripropone una commissione internazionale che si occupi della situazione in Alto Adige (proposta già respinta dall'Italia). La decisione italiana di porre il «veto» contro l'associazione austriaca alla Comunità europea è definita un «*atto di ostilità che danneggia gravemente i rapporti fra i due governi*».

Per quanto riguarda infine i numerosi passi che l'Italia ha compiuto negli ultimi tempi a Vienna per protestare contro dichiarazioni, precisazioni, interviste, risultati «*tendenziosi e idonei a turbare il clima dei rapporti bilaterali*» Vienna dice: «*si tratta di note sterili, sarebbe più opportuno che i due governi concentrassero i loro sforzi su elementi positivi e scambiassero suggerimenti costruttivi tali da rendere attuabile una soluzione della controversia e l'eliminazione del terrorismo*». Il documento non è stato pubblicato. Se ne conoscono soltanto degli estratti. b. t.

Portati in salvo nella notte

Cinque alpinisti «incrodati» su una parete delle Dolomiti

(Dal nostro corrispondente) Trento, 21 agosto.

(a. n.) Le squadre del soccorso alpino di S. Martino di Castrozza e del Passo di Rolle sono state oggi mobilitate per salvare cinque giovani alpinisti di Feltre e Belluno, rimasti incrodati dal pomeriggio di ieri sulla strapiombante parete rocciosa del Cimon della Pala, il «Cervino delle Dolomiti».

Fra i soccorritori vi era anche il parroco di S. Martino, don Delugan, esperto rocciatore, e alcune guardie di Finanza della scuola alpina di Predazzo. Il ritorno delle squadre con i cinque alpinisti è atteso nella notte: sembra non vi siano feriti.

Al Cairo (scrive un giornale inglese) si lotta per il potere

Nasser tratta per Suez costretto dal capo dell'esercito?

Nuovo comandante delle forze armate è il gen. Fawzi - Egli avrebbe imposto l'invio a Londra e Washington di una missione con queste offerte: 1) immediata riapertura del Canale in cambio di aiuti e di pressioni su Israele perché si ritiri dalle terre occupate; 2) libera navigazione degli israeliani ad Akaba, ma non a Suez

(Nostro servizio particolare) Londra, 21 agosto.

Una missione ufficiale egiziana, guidata dal primo vice-presidente Zakkariah Mohieddin, e comprendente alcuni ministri, tra cui quello della Difesa Hauidi, visiterà forse la prossima settimana Parigi, Londra e Washington. Accordi in questo senso sarebbero stati presi alcuni giorni fa dai due emissari «segreti» di Nasser che, secondo indiscrezioni trapelate sulla stampa londinese, avevano conferito con alti funzionari inglesi e americani. Scopo delle visite a Londra e Washington, la ricerca di un compromesso per la riapertura del canale di Suez e la ripresa delle forniture di petrolio all'occidente, in cambio di aiuti «alimentari, finanziari e politici» per l'Egitto: nonché di un punto di partenza per «trattative internazionali» sulla questione del Medio Oriente e i rapporti tra Paesi arabi e Israele.

La notizia della nomina di una missione ufficiale egiziana è stata data oggi con rilievo dall'esperto di politica medio-orientale del quotidiano londinese della sera Evening Standard, Jon Kimche. Secondo l'autorevole giornalista, l'iniziativa ha l'appoggio sia dell'Unione Sovietica sia degli Stati Uniti. La missione sarebbe anzi accompagnata a Washington dal rappresentante «ufficioso» americano in Egitto, il dottor Bergus, che da un mese è al Cairo.

Fondamentalmente, le proposte di Nasser sarebbero queste: 1) immediata apertura del Canale e ripresa delle forniture di petrolio per prestiti sostanziosi, in natura e denaro, e per l'intercessione occidentale per il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati; 2) pur di conservare il controllo di Suez, Nasser sarebbe disposto a lasciare a Israele l'uso dello stretto di Akaba (è da notare che, con lo sbocco nel Mediterraneo e di Akaba, Suez perderebbe d'importanza per Israele).

E' stata la disperazione a spingere Nasser alla ricerca di un compromesso? John Kimche, che durante la guerra dei sei giorni fu tra i giornalisti meglio informati sugli avvenimenti interni egiziani, ritiene di no. Per il presidente egiziano non sarebbe tanto questione di bancarotta del paese o fame della popolazione, ma di perdita di potere personale. In altre parole, la nomina di una missione ufficiale gli sarebbe stata imposta «dall'alto», cioè dal generale Mahmoud Fawzi, il nuovo comandante in capo delle forze armate, che ha preso il posto del maresciallo Amer, e ha promosso, con molta discrezione ma inesorabile fermezza, una serie di radicali riforme costituzionali. Tra di esse, lo scioglimento del Consiglio rivoluzionario, che dal 1952 rappresenta l'organo supremo, e di cui Nasser era stato presidente fino al 1954, l'anno in cui aveva scalzato il generale Neguib; e la formazione di un nuovo supremo Consiglio militare, con alti ufficiali contrari alla politica e alla mistica nasseriane.

Dopo la guerra, nella drammatica settimana delle dimissioni e della rielezione a furor di popolo di Nasser, Fawzi era stato indicato come il nuovo «uomo forte» dell'Egitto. Ma il fascino personale e l'abilità diplomatica del presidente sembravano averlo fatto rientrare nell'ombra. Adesso il generale torna alla ribalta: ha nominato «coordinatore», cioè suo braccio destro, Talaat, che era stato scacciato da Nasser dal posto di comando nello Yemen; e direttore delle operazioni militari Mortaga, altro «uomo forte», che dirama (dopo averla condannata, con critiche feroci a Nasser) la campagna del Sinai. Infine, Fawzi ha anche assunto il controllo della polizia segreta.

Agli uomini politici egiziani, tramite il supremo consiglio militare, il comandante in capo delle forze armate avrebbe chiesto di affrontare la situazione «con realismo». Di qui i cauti sondaggi di Nasser della scorsa settimana, e, la prossima, la missione ufficiale. Tutto questo, naturalmente, non ha avuto conferma né dal Foreign Office né dal Cairo. Rimane il fatto, però, che l'atteggiamento di Nasser va cambiando sensibilmente: e le smentite di un'attività di pace non sono più così recise, o non ci sono del tutto. e. c.

Il ministro Fanfani si incontra con lo Scià di Persia a Fiumicino



Lo Scià di Persia ricevuto dal ministro Fanfani ieri a Fiumicino (Telefoto A. P.)

Roma, 21 agosto.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha avuto stamane un colloquio con lo Scià di Persia Reza Pahlevi, che è transitato a Fiumicino proveniente da Teheran e diretto a Washington, via Parigi. Durante l'incontro, che si è svolto in una saletta riservata, sono stati trattati argomenti di comune interesse.

Erano presenti gli ambasciatori dell'Iran presso il Quirinale e presso la Santa Sede, gli ambasciatori a Roma del Canada e del Pakistan, l'ambasciatore Malfatti, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, che ha recato il saluto personale del presidente Saragat. Lo Scià di Persia si reca a Washington per tre giorni su invito del presidente Johnson. Successivamente giungerà a Montreal per assistere all'Expo '67. *(Ansa)*

Scoperti al Brennero trentacinque detonatori

Le capsule per far scoppiare l'esplosivo nascoste nella "toilette" d'un bar. Il materiale è di fabbricazione tedesca

Bolzano, 21 agosto.

Un pacco contenente trentacinque detonatori per cariche esplosive è stato trovato da una cameriera nel bar «Anita» del Brennero. Le capsule elettriche erano avvolte in un involucro di cellophane e in alcuni fogli di giornale.

La cameriera del bar ha trovato il pacco nella «toilette» del locale e ha quindi avvertito i carabinieri che con ogni cautela hanno aperto l'involucro. Il materiale è risultato di fabbricazione germanica. *(Ansa)*

Aereo militare precipita all'isola d'Elba: due morti

Le vittime sono due sottufficiali di stanza a Grosseto

Portoferraio, 21 agosto.

(l. d. p.) Un aereo militare è precipitato poco dopo il decollo presso l'aeroporto di Marina di Campo. I due occupanti, il sergente pilota Umberto Poli, di Lucca, di 37 anni e il sergente maggiore marconista Giovanni Serra, di 30, di Nuoro, sono morti.

L'apparecchio, un monomotore a elica appartenente alla IV Brigata aerea di stanza a Grosseto, recava materiale alla stazione radio dell'aviazione militare nei pressi di Capoliveri (Isola d'Elba).

L'aereo era atterrato a Marina di Campo alle 11 dove era stato caricato il materiale per la stazione radio. Poco dopo le 13 il velivolo, con a bordo i due sottufficiali è decollato, dopo pochi istanti ha perduto quota, si è capovolto e, quindi, si è schiantato al suolo in un canneto.

Athenagoras in autunno visiterà Vaticano e Russia

Lo ha annunciato durante una conferenza-stampa

Istanbul, 21 agosto.

Il Patriarca ecumenico ortodosso Athenagoras ha dichiarato, durante una conferenza stampa, che si recherà entro l'anno in visita in Vaticano, nell'Urss ed in altri Paesi dell'Europa Orientale (Romania, Bulgaria e Jugoslavia). Egli ha sottolineato poi la necessità che le Chiese cristiane si uniscano, ed ha anche espresso l'augurio che cristiani e musulmani stabiliscano fra di loro una convivenza più stretta di quella attuale.

«Ho 81 anni — ha detto il Patriarca — *e non credo che potrò vedere l'unione delle Chiese cristiane ed una più intima convivenza tra popoli musulmani e popoli cristiani. Ma le future generazioni vedranno accadere ciò*».

Athenagoras ha precisato che i suoi viaggi avranno inizio nell'ultima settimana di settembre, che la prima tappa sarà la Bulgaria e che il ritorno avverrà a metà novembre. *(Ansa)*

Pensionato s'impicca a Finale durante l'assenza della moglie

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 21 agosto.

(g. g.) Mentre la consorte si trovava presso la figlia sposata, il pensionato Giuseppe Musso, 79 anni, nato e residente a Finale Ligure via Ulivi 8, si è impiccato nell'ingresso del proprio appartamento.

La moglie, Maria Mina di 68 anni, rientrando a casa verso le 22 dopo un'assenza di diverse ore, ha trovato il corpo del marito penzolante da una scala a pioli che la vittima aveva sistemato nell'angusto locale.

Alle invocazioni di aiuto della poveretta accorrevano i vicini di casa, che avvertivano i carabinieri. Dopo le formalità di legge, la salma del Musso è stata portata all'obitorio del cimitero. Il decesso è fatto risalire alle 12 circa di ieri. Non si conoscono i motivi dell'insano gesto.

ULTIME DI CRONACA

Gli agenti chiamati nella notte per rumori si trovano davanti a una scena boccaccesca

La porta viene aperta da una bella giovane coperta da un succinto asciugamano mentre alle sue spalle quattro giovani donne e due uomini ballano - Portati in Questura per accertamenti

Alle 23 di ieri sera una telefonata al centralino della Questura chiedeva l'intervento di una pattuglia: «Non ne possiamo più; non riusciamo a dormire. Al settimo piano di casa nostra, corso Orbassano 370, suonano, ballano, schiamazzano; una vergogna».

Interveniva la radiomobile del commissariato Mirafiori. Non c'era bisogno di spiegazioni: dall'alto dell'edificio uno scroscio di musica moderna si rovesciava per le scale. Si trattava di un giradischi a tutto volume, ogni tanto sovrastato da risate e grida. Gli agenti bussavano alla porta, a lungo. «Chi è?» chiedeva una voce esitante. «Polizia, apra».

L'uscio si socchiudeva e davanti agli agenti sbigottiti appariva una bella e giovane donna appena coperta da un esiguo asciugamano «Stavo facendo il bagno» ha spiegato. Al buio del corridolo, alle sue spalle, quattro ragazze, altrettanto belle e giovani, ballavano con due uomini. Alloggio elegante, mobili raffinati, pezzi d'antiquariato.

Superato l'imbarazzo e lo stupore iniziale, gli agenti procedevano all'interrogatorio. La ragazza che aveva aperto è Paola Ippolito, 23 anni; i suoi ospiti quattro amiche (di cui due diciottenni) e due uomini. Piantì, singhiozzi. Le giovani donne parlavano tutte insieme, raccontavano una storia confusa. L'allegra compagnia veniva condotta in questura per accertamenti. Poco dopo i due uomini e le quattro amiche venivano rilasciati. E' stata trattenuta soltanto l'Ippolito, per ulteriori interrogatori.

«Dovevamo andare a cena — ha detto la giovane — mentre aspettavamo l'arrivo di altri amici sono andata a fare il bagno. Non facevamo niente di male».



Paola Ippolito, 23 anni (a sinistra), con alcune amiche: «Che si faceva di male?»

Quattro minorenni derubano una mamma in un giardino

I passanti li inseguono e recuperano la borsetta. Denunciati

Nei giardini di via Vibò, ieri alle 20,30, sulle panchine erano sedute a prendere il fresco diverse persone. Tra queste Cosima Calligaris, 38 anni, con le figliolette Maria e Paola, di 3 e 3 anni. La donna ha una vita grama. Abbandonata dal marito, deve badare da sola alle bimbe e con il modesto salario che guadagna in uno stabilimento di Settimo molto spesso non riesce a tirare avanti fino alla fine del mese, tanto da dover ricorrere a prestiti.

Prima di andare nel giardino, poco lontano dalla sua casa di via Giachino 76, la Calligaris si era recata dalla sorella monaca per farsi dare un aiuto. Aveva ricevuto 4500 lire, che aveva riposto con cura nella borsetta.

Ad un tratto essa si è alzata per andare ad aiutare la piccola Maria arrampicata su una giostra del «parco giochi» del giardino ed ha lasciato la borsetta con il denaro sulla panchina. Quattro giovani ne hanno approfittato per afferrarla. I ladri sono stati visti, inseguiti e raggiunti da alcuni passanti. E' stata così recuperata la borsetta con il denaro.

I giovani sono Giovanni Gobella, 20 anni, corso Principe Oddone 46; Vincenzo Tartaglia, 15 anni, via Chiesa della Salute 11; Michele Condolero, 17, via Portula 12; e un dodicenne. Portati al commissariato Madonna di Campagna, i primi tre sono stati denunciati a piede libero; per il quarto, non punibile perché inferiore ai 14 anni, è stata fatta una diffida ai genitori.

— L'uomo che domenica sera alle 21 era stato investito davanti alla piscina comunale da una «850» guidata da Michele Regina, è morto alle 4,30 di ieri in una corsia del Mauriziano. Era sconosciuto in quanto nelle sue tasche non erano stati trovati documenti, ma soltanto due pettini. Ieri la polizia ha svolto indagini in base alle quali ritiene di averlo identificato per Silvio Baldo di 52 anni, senza fissa dimora.

Ucciso da un'embolia un pescatore subacqueo

Brindisi, 21 agosto.

(r. s.) Il pescatore subacqueo Antonio Mentrangolo, di 30 anni, è morto per embolia polmonare e per insufficienza cardio-respiratoria, dovuta ad una veloce risalita.

Il Mentrangolo, che risiedeva a Trepuzzi, si era recato ieri — con un gruppo d'amici — sulla spiaggia di Casalabate, undici chilometri a sud di Brindisi. Il subacqueo, munito di respiratore, era sceso in mare fino a notevoli profondità in cerca di buone prede. Sembra però che, prima di immergersi, abbia lasciato aperto il rubinetto della «riserva» d'ossigeno. Quando era a 20 metri di profondità si è trovato nell'impossibilità di respirare ed è tornato in superficie troppo rapidamente. Il cambiamento di pressione molto veloce ha provocato l'embolia.

Stato Civile di Torino

19-20 agosto 1967

NATI — Protto Paola; Ghetti Barbara; Tarasco Paolo; Battaglieri Livia; Castracane Vincenzo; Giacomelli Carlotta; Barbi Livia; Calello Alessandro; Ricardi di Netro Tomaso; Trizzella Angelo; Allegra Cristina; Gelda Carmela; Garlino Luca; Miniscalco Davide; Farina Gian Luca; Gola Alessandro; Aiello Adolfo; Galato Franco; Bergonzo Enrico; Scarini Laura; Bevilacqua Massimo; Gallo Giuseppe; Fiorese Cinzia; Letterino Sonia; Mietti Mauro; Ferrero Tristano; Mirabella Francesco; Brunelleschi Eva; Menon Laura.

MORTI - 19 agosto — Ferro Alberto, di anni 67, nato a Ceva, pensionato, abitante in via Villa Glori 10; Lavisolo Angela a. 87, Nizza Monf., pensionata, v. Marco Polo 7; Guazzardi Maddalena, a. 70, Alessandria, casalinga, v. Fanti 5; Russi Armando, a. 72, Venezia, pensionato, v. Roccavione 54; Coda Benedetto, a. 78, Torino, pensionato, str. Bertolla 119; Baila Lastretti Luigi, a. 77, Cagliari, industriale, v. Brofferio 3; Ballero Angela in Perotti, a. 81, Rivarolo Can., pens., c. Sebastopoli 28.

Deceduti in ospedale: Gillet François, a. 25, Parigi, ingegnere; Gestri Bruno, a. 50, Prato; Veronese Alberto, a. 70, Caltagirone, pensionato; Dal Bello Dario, a. 45, Fonte, operaio edile; Colombatto Assunta in Costa, a. 39, Varisella, casalinga; Cellura Anna, a. 58, Tunisi, casalinga; Besietti Natalina ved. Vanotti, a. 77, Milano, casalinga; Barbieri Apollonia ved. Barbieri, a. 71, Valle d'Istria, casalinga; Lucchetta Marino, a. 47, Galliero, operaio; Giachetti Marcello, a. 74, Monasterolo, operaio; Barra Bartolomeo, a. 62, Cuneo, operaio; Actis Luciano, a. 59, Torino, meccanico.

Nati 33 - Morti 19

MORTI - 20 agosto — Forlani Dante, di anni 64, nato a Massafiscaglia, pensionato, abitante in via Pettinengo 2; Ballis Francesco a. 78, S. Gillio Canav., pensionato, v. Carlo Alberto 36; Bertolo Ferdinando, a. 43, Torino, meccanico, v. Medail 34; Guarino Antonio, a. 58, Avellino, orchestrale, via Tiepolo 18 bis; Imerito Olimpia ved. Grasso, a. 86, S. Marzano Oliveto, casalinga, v. Pollenzo 11.

Deceduti in ospedale: Bertone Carlo, a. 56, Verolengo, pensionato; Spernacchio Giuseppe, a. 68, Ravello, pensionato; Donna Domenico, a. 58, Brindisi, operaio; Ricci Virgilio, a. 78, Sardigliano, pensionato; Moriondo Alessandro, a. 68, Moncalieri, pensionato; Sasso Giuseppina, a. 71, Torino, pensionata; Trecca Clorinda in Siletti, a. 74, Cuneo, casalinga; Miretti Maria, a. 72, Sanfront, pens.; Cavaliuccio Giuseppe, a. 72, Manduria, vend. ambulante; Bucchione Giuseppe, a. 78, Bussoleno, pensionato; Brunetti Pietro, a. 70, Savona, pensionato.

Nati 8 - Morti 16

Israele costruirebbe una centrale nucleare

Tel Aviv, 21 agosto.

Il ministero israeliano per lo Sviluppo ha nominato una commissione per studiare la possibilità di costruire una centrale elettro-nucleare. *(A. P.)*

Ieri 3600 arabi sono tornati nelle terre occupate da Israele

Amman, 21 agosto.

Prosegue il ritorno sulla riva occidentale dei profughi arabi. Oggi, secondo dati forniti da alcuni funzionari, sono passate mille famiglie per un totale di 3.600 tra uomini, donne e bambini. *(Ansa)*

Tornata la calma a New Haven dopo 2 notti di tumulti razziali

Usato un gas paralizzante per frenare i dimostranti

New York, 21 agosto.

La calma è ritornata stamane a New Haven (Connecticut), dopo due notti di disordini razziali che hanno scosso il prestigio che la città si era conquistata in tutto il paese per i progressi compiuti sul terreno del rinnovamento urbanistico e della politica sociale. L'ondata di violenza nei quartieri negri e portoricani di New Haven, ove ha sede la celebre università di Yale, ha colto di sorpresa l'amministrazione cittadina presieduta dal sindaco democratico Richard Lee.

Fortunatamente il bilancio dei tumulti non segnala vittime. Vi è stato soltanto una decina di feriti, a quanto sembra non gravi. La polizia locale, che era coadiuvata da agenti di quella dello Stato del Connecticut, ha compiuto circa 200 arresti nei quartieri dov'è intervenuta in forze ed in alcune zone centrali della città, dove numerosi negozi sono stati saccheggiati.

Per la prima volta è stato utilizzato dagli agenti il gas paralizzante *mace* che si sprigiona da piccoli vaporizzatori portatili. E' risultato assai efficace, secondo fonti della polizia locale, le quali hanno dichiarato che una ventina di persone sono state arrestate dopo che gli agenti le avevano ridotte in uno stato di «apatia» mediante l'impiego dei vaporizzatori. Il gas *mace*, come ha ribadito oggi la società produttrice, è perfettamente innocuo. Esso immobilizza temporaneamente chi ne è colpito causandogli anche un lieve bruciore agli occhi. Dopo circa mezz'ora l'effetto svanisce senza conseguenze ulteriori. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Munito dei conforti religiosi è mancato in Montescaglioso (Matera)

Francesco Gramaglia «Renzo»

Caposquadra Riv-Sit (Airasca)

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Enrichetta Nano, fratelli: Padre Giovanni (Tanzania), Vittorio con moglie Vittorina e figlia Franca col marito Giuseppe e le piccole Roberta; sorella Mariuccia col marito Andrea Saletta e figlia Laura; suocera Irma Nano e marito; cognato Giovanni Nano con moglie Alba e figli Fabrizio e Mauro, i carissimi amici Assunta e Rocco Cianciolo col figlio Franco. Un particolare ringraziamento ai dottori Contuzzi, Letto e Citerelli per le amorevoli fraterne cure. Funerali mercoledì 23 in Torino ore 14,30 via Tiziano 32 bis.
— Torino, 21 agosto 1967.

I figliocci Laura e Mauro piangono l'amatissimo padrino RENZO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Celeste Prato di anni 89

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Maero; la figlia Meri col marito Emilio Sherel e figlio Piero, parenti tutti. Funerali oggi 22 agosto ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 agosto 1967.

E' con immenso strazio che Bruno Rossi annuncia l'improvviso decesso della sua buona e adorata moglie

Ines Rossi nata Salusso

Sono uniti a lui nel pianto sorelle, fratelli, cognati, nipoti e tutti i suoi cari. Funerali oggi 22 ore 14,30 Parrocchia Lingotto via Nizza 355.
— Torino, 22 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato

Guido Giovine

Costernati l'annunciano la moglie, i figli, fratelli, sorelle, nuore, suocera, nipote, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 dalla Medicina Legale (via Chiabrera 37). La presente vale di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1967.

1962 1967

Caterina Macchioni nata Tassaroglio

I suoi cari la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa Parrocchia S. Giulia 23 corrente ore 9.
— Torino, 22 agosto 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Giuseppe Cristaldi

Maya, Geppy e Franco con immutato affetto ricordano il loro Caro.
— Roma, 22 agosto 1967.

1957 1967

Cav. Mario Cusino

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Messa 23 agosto ore 7 Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 22 agosto 1967.

22-8-1965 22-8-1967

Cesare Canepari

Col dolore di allora e l'amore di sempre il ricordano.
— Spinetta Marengo, 22 - 8 - 1967.

Il 20 corrente, dopo lunga malattia, con la particolare benedizione del S. Padre è mancato

Renato Cordero Lanza dei Marchesi di Montezemolo

Capitano di Vascello r. n. Aiutante di campo on. di S. M. il Re Dottore in lettere e in giurisprudenza Decorato al valor militare

Ne dànno il triste annuncio i nipoti, figli adottivi: Manfredi con moglie e figli (Buenos Aires); Monsignor Andrea (Nairobi); Enrico; le cognate: Amalia Demetlelis con le figlie Lidia, Isolda, Adriana e le rispettive famiglie; Gabriella Accame con la figlia Bona e famiglia; le zie: Maria di Montezemolo - Margaria, Laura Orsi - Montezemolo; i cugini e tutti i parenti. I funerali avverranno mercoledì 23 alle ore 16,15, nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (largo Saluzzo).
— Torino, 21 agosto 1967.

Compagni di Corso partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'indimenticabile amico

CAPITANO VASCELLO (R)

Renato Cordero Lanza di Montezemolo
— Torino, 22 agosto 1967.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente è mancato il

Geom. Carlo Bosso

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie Marisa Alterio, l'adorato figlio Amedeo, sorelle, suoceri, cognata, cognati, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali in Polonghera il 22 agosto alle ore 17.
— Cuneo, 21 agosto 1967.

Sinceramente addolorati partecipano al lutto della Famiglia Bosso gli amici: Comoglio, Peirotti, Pelosi, Peretto, Leo Sola, Riccardo Sola, e famiglie.

Partecipano al grande cordoglio le Famiglie Lorenzone Viano e Mattalia Chialtone.

Le famiglie Bellati, Olivieri, Burdese, Pellullè partecipano con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa di

Carlo Bosso
— Cuneo, 21 agosto 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Guglielmo Allara Porta

Conciliatore e già Vice Sindaco del Comune di Fenestrelle

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Clementina Marcellin, la figlia Mariuccia con il marito Mario Ronchail e figlio Massimo, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mentoulles martedì 22 corrente alle ore 10,30. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Mentoulles, 21 agosto 1967.

Prende parte al lutto della famiglia l'Amministrazione Comunale di Fenestrelle.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari in età di anni 58

Mario De Albera

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Anna Ravel, la figlia Rosanna col marito Beppe Gillio e l'adorato nipotino Marco, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale in Giaveno, mercoledì 23 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via San Martino 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Giaveno, 21 agosto 1967.

Partecipano al lutto: Giorgio e Filippo Gillio e famiglie.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Comollo ved. Vitrotti di anni 87

Addolorati ne dànno il mesto annuncio: la figlia Cecilia col marito Gilberto D'Agnese, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 16,15 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Ormea 126.
— 21 agosto 1967.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Cirardi

Titolare Distributore Esso S. Antonino

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Luigina e Biancarosa con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 agosto alle ore 16 partendo da via Torino 203.
— S. Antonino, 21 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Federico Siccardi (detto Setu)

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono: la moglie, il figlio Piero, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 22 corr. ore 14,30 Parrocchia Carmine.
Torino, via Carmine 6.
— 20 agosto 1967.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino vivamente partecipando al lutto della Famiglia per la morte della Sig.na

Corinna Reale

ne rammenta, con commossa gratitudine, la benemerita attività svolta quale Delegata di beneficenza per i Distretti di N. S. del Carmine e del Corpus Domini.
— Torino, 21 agosto 1967.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Norvo di anni 71 ex Postino

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie Clelia; i figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 17,30.
— Moransengo, 21 agosto 1967.

E' mancato improvvisamente il

Rag. Silvio Provera ex funzionario Banca Novara

Ne dànno angosciati il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello colla moglie, i nipoti, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 17 in S. Salvatore Monferrato.
— S. Salvatore Monferrato, 21-8-67.

Cristianamente è mancato

Francesco Savazzi

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Bebbia, il figlio Attilio, la nuora Luisa, la nipote Laura, sorelle, fratelli e parenti tutti. La salma partirà mercoledì 23 ore 8 dalle Molinette per essere tumulata ad Alessandria.
— Torino, 21 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Gorlero Anziano FIAT

Lo piangono: moglie, figlia, genero, nipotine e parenti tutti. Funerali mercoledì alle 14,30 da via Breglio 33.
— Torino, 21 agosto 1967.

E' mancata

Maria Arecco

Lo annuncia la famiglia Gennaro associandosi al dolore della nuora Anna e famigliari.
— Moncalvo, 20 agosto 1967.

1966 1967

Claudio Cozzolino ex capo officina Ditta Omnia Coodeve

Con immutato affetto lo ricordano genitori, sorella, cognato, nipote, padrino. S. Messa ore 10 Madonna Laghi Avigliana 23 agosto.
— Torino, 22 agosto 1967.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Alberto Frè

la famiglia ne rievoca la cara memoria. S. Messa 26 agosto ore 8 Parrocchia Rivara Canavese.
— Torino, 22 agosto 1967.

Nel settimo anniversario della morte del

Dr. Aldo Bebba

moglie e famiglia lo ricordano con accorato rimpianto.
— Torino, 22 agosto 1967.



ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via [illegible] n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre [illegible] Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma [illegible]

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/13956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino»**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni. Ellor, via Nizza 32. Tel. 683-076.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. A71577

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti a proprietari auto (anche ipotecate) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende. Riservatezza assoluta. Chiuso per ferie dal 12 al 26 agosto. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telef. 542-834 - 530-445. O147

AFFARONISSIMO cedesi bar ristorante strada internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino».

A.A. A impiegati, operai, professionisti autoconvenzioni e prestiti fiduciari. FINCOTEX corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

ALASSIO. Cedesi importante rinomato negozio abbigliamento centralissimo avviatissimo. Pagamento anche dilazionato se garantito. Per trattative indirizzare: Studio rag. Nastasi, via Dante 114/4. 25483

CEDESI bar superalcolico fronte complesso scuole 2000 allievi. Telefonare 768-931. O189

HOTEL seconda terza categoria cerca Riviera minimo 60 camere. Scrivere inviando dépliant a «Pubblicità Stampa 4432 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 677-709.

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-460.

A. PINO villetta, terreni per ville privato vende. Telefonare 881-944.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, Telefono 657-324. O310

AL mare Borghetto complesso panorama Mollar vende camere tinello cucinino bagno terrazza cantina 3 milioni 500.000 minimi acconti. Telefonare 732-088. O360

ALASSIO. Buona occasione vendesi terreno prospiciente mare, veduta panoramica, strada, luce, acqua. Telefonare 40-801, Alassio. O529

ALLOGGI liberi 1-2 servizi vendo. Facilitazioni. Telef. 683-741.

ALLOGGIO centralissimo 280 mq. signorile vendo conveniente. Facilitazioni. Telefonare 683-741.

ANTICIPANDO 830.000 a 25.000 mensili 2 camere, servizi. Corso Francia - Leumann. Tel. 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 46/8, Guinicelli 11/9. O581

APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità; 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O581

BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 et 4, «Orsa Maggiore» vende sconto speciale luglio, agosto. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 538-151. O250

BELLISSIMO alloggetto rialzato, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostigli, vendesi. Telefonare 511-400.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CHALET ville bungalow legno smontabili. Prefabbricati Gerberino, Terzo (Alessandria) 15010.

SU strada Sassi-Superga vendonsi mq. 50.000 terreno anche frazionato lire 850 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 238 — Torino». 2001

TORRES vende alloggi precollinari Sanfrè occasione, volendo mutuo. Telefonare 389-417. O577

TORRES vende alloggio 1-2 camere servizi S. Paolo. Tel. 389-417.

VACANZE nuove e Valrutor-La Thuile (Valle Aosta), in grandiosa iniziativa immobiliare-sportiva: camere, studios, appartamenti da L. 2.500.000 vendonsi. Visite presso Agenzia Host dott. Benzo, La Thuile. O277

VENARIA casette campagna con giardino vendesi L. 1.000.000 vano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 237 — Torino». 2001

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere, Telefonare 296-889.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539. O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. O489

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-538. O1000

AFFITTEREMMO una-due camere, cucine, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O480

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Tel. 517-803, 538-594.

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O958

CERCO 2 camere servizi zona S. Rita. Libero 1° ottobre. Tel. 530-933.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-600 geom. Martinat.

TORINESI cercano alloggetto servizi interni senza termo periferia. Telef. 332-619 dalle 18 alle 20.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A Rivalta vicinanze Fiat affittasi in villa nuova alloggi tre camere, tinello, servizi, garage, giardino, [illegible]. Telefonare 745-720. O444

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A76765

AFFITTIAMO elegante appartamentino ammobiliato, camera servizi, anche pied-à-terre. Telefonare 877-832.

AUTOTRASLOCHI accurati moderni autofurgoni personale specializzato. Telefonare 835-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-553 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI celeri 4000 camera autofurgone imballaggi garanzia. Telefonare 852.883 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI ditta Deisale, personale specializzato, massime garanzie. Interpellateci. Tel. 878-923.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni mare. Telefonare 393-405. A76814

PIAZZA Borromini affittasi subito negozio retro adatto qualsiasi genere 22.000 mensili. Tel. 851-454.

TORRES affitta locale mq. 350-400 qualsiasi attività. Tel. 389-417.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORDIGHERA, settembre successivi affittasi vicinanze mare alloggio ammobiliato. Telefonare 60-570.

LAIGUEGLIA vicino spiaggia affitto alloggetto ammobiliato, settembre. Tel. 95-467. A75765

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

CATTOLICA, Hôtel Heway, telefono 61-462, ottimo trattamento, camere servizi privati libere 26 agosto-settembre. 25284

CATTOLICA, Hôtels Vienna e Excelsior, tel. 61-058. Direttamente sul mare, tutti conforts. Autoparco.

CATTOLICA, Napoleon Hôtel, telefono 62-500. Direttamente sul mare, camere bagno, telefono, ascensore, autoparco. 25545

CATTOLICA. Pensione Silvana, tel. 61-193, vicinissima mare, dal 26 agosto tutto settembre 1500 complessive. 25284

LOANO, Pensione Primula, Aurelia 408, cucina accurata, confort, cabina 2600, settembre 2200. Tel. 66-352.

NOLI, Villa Palma, tel. 78-934, vista mare, soggiorno veramente tranquillo, trattamento accurato. Prezzi convenienti. 25555

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda. Soggiorno per famiglie, spiaggia propria. Riduzioni settembre.

PIETRALIGURE. Pensione piemontese Daniele. Soggiorno tranquillo, riposante. Settembre 2200 complessive. Telefonare 67-543. 25466

RIMINI, Bellariva, Pensione Prato, tel. 30-613, vicinissima mare, tranquilla, 1500 complessive.

RIMINI Hotel Consul tutte camere servizi. Alta Interpellateci. Settembre 1800. 25369

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25/8-settembre 1800 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Depaoli, via Giusti, tel. 28-547, dal 20 agosto 1600. Interpellateci. 25346

RIMINI, Pensione SABRINA, dal 25/8-settembre 1700 tutto compreso.

RIMINI, Rivabella, Hôtel Luce, via Livenza, tel. 51-150, direttamente mare, tutte camere servizi, telefono. Settembre 1900 complessive.

ULZIO Vallesusa, Pensione Segmet. Retta 1800. Telefonare 80-31.

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, 97-062. Signorile, camere, doccia servizi. Giardino. Settembre 2700.

VARAZZE, Lanterna Mare, fine agosto, settembre prezzi reclamistici. Telefonare 97-668. 25556

VARAZZE, Pensione Piccadilly, tel. 96-220, camere doccia, servizi, giardino. Settembre 2200. 25325

VARAZZE, Pensione Vienna, 97-522, ottimo trattamento, confortevole, giardino, prezzi modici. 25573

VISERBA, Rimini Hôtel M. B. nuovissimo sul mare, camere servizi privati, autoparco: agosto 2700, settembre 1900 complessive. Telef. 38-580.

VISERBA, Rimini, Pensione Le Fonte, tel. 38-411, camere balcone servizi, agosto 2000, settembre 1300-1500, tutto compreso. 25543

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettroondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego.

BOIDOCL: Centro internazionale preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. Via Nizza 27. A76112

CONVITTO Padri Dottrinari, Saluzzo, tel. 0175/24-19, 4° e 5° elementare, medie, liceo, ragioneria, magistrali.

GRATUITAMENTE corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe, operatrici contabili, operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, Telefonare 889-968, 889-870. O473

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

PROFESSORE medie impartisce lezioni. Telefonare 579-089.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Tel. 518-679. A76732

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, indipendente, solo uomini, referenze. Telefonare 650-218.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ALBERGO. Direttore settentrionale quarantaquattrenne esperienza ventennale, conoscenza lingue, clientela, agenzie offresi stagione invernale o autunnale. Lampo Pubblicità 309, Alassio. 25558

BRIGADIERE P. S. pensionato offresi mansioni fiducia contabilità lavori ufficio anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

COMMESSA 21enne offresi a negozio pelletteria o calzaturificio. Telefonare 950-868. A75778

DICIOTTENNE dattilografa completa 2° impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 252-441.

RAGIONIERE pensionato 55enne praticissimo contabilità, corrispondenza libero pomeriggio, auto propria, offresi ditta Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8069 — Torino». A76768

SIGNORINA trentenne, bella presenza, iscritta invalidi civili (lieve difetto visivo), impiegherebbesi presso seria ditta, preferibilmente cassiera, telefonista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8076 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 20enne precisa ordinata disponibile subito offresi. Telefonare 554-152.

VENTIDUENNE contabile concetto paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». A76775

VENTOTTENNE 5° geometri auto offresi. Telefonare 344-706.

15ENNE licenza media, stenografia dattilografia, calcolo meccanico, paghe, contributi, offresi 1° impiego possibilmente zona Settimo To. Scrivere: Gerito Rosa, via Cebrosa 1, Settimo. A73989

ANZIANA occuperebbesi governante persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino».

AUTISTA D pubblica libero subito offresi. Tel. 344-832. A76820

AUTISTA D-E esperienza decennale disposto trasferirsi passaporto TIR offresi. Tel. 877-382.

AUTISTA patente D lunga esperienza età 37 referenziatissimo. Telefono 673-270. A76798

AUTISTA patente E libero subito offresi ditta. Telefonare 290-255.

AUTISTA quarantenne tutte patenti lunga esperienza senza posto di Educia in serie ditta o privato, referenze di prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino». A76756

AUTISTA ventisettenne offresi. Telefonare 376-892. A76755

AUTISTA 28enne ottimo conduttore qualsiasi autocarro profondo conoscitore province 10 anni esperienza occuperebbesi presso ditta. Telefono 982-130. A76729

AUTISTA 30enne patente D offresi a seria ditta. Telefonare 516-619.

CONIUGI quarantenni senza figli marito autista degni di fiducia disposti qualsiasi lavoro, purché decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino».

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 82-793. A76787

ESPERTA bambinaia italo-francese offresi alla pari governo bimbi mare. Telefonare 215-215.

GIOVANE occuperebbesi come fattorino od altro dalle ore 18 alle 22 tutti i giorni. Tel. 643-609.

IMPRESSORE ventenne militesente il cataloghi offresi. Tel. 870-678.

MOTORISTA complessivista offresi libero subito. Tel. 243-123.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMESI personale maschile completamente libero o libero a turni. Guadagno garantito. Rivolgersi: Tagliavini, largo Turati 49 angolo corso Dante, 4° piano. O109

ASSUMESI perito elettrotecnico capacità organizzativa per piccola industria in espansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino».

CERCASI abile stenodattilografa libera subito. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

CERCASI impiegate 16-25enne, presentarsi Società Lincar Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68.



CAPO reparto costruzioni attrezzature meccaniche lunga esperienza offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8075 — Torino». A76757

CARTELLONISTA, vetrinista fotografo esperienza supermarket pubblicità interna esterna, offresi. Telefonare mattino 585-682. A74002

DICIOTTENNE militesente licenza media referenziatissimo cerca lavoro. Telefonare 61-431.

DIRIGENTE piccola industria meccanica trentanovenne esperienza decennale amministrazione, costi, organizzazione produzione, programmazione, clienti, fornitori, disposto trasferirsi, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8074 — Torino».

GEOMETRA 22enne, militesente, automezzo, offresi. Telef. 772-749.

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio offresi seria ditta scopo miglioramento. Referenze. Telefonare 381-922. A76813

IMPIEGATA 16enne steno-dattilo secondo impiego offresi. Telefonare 794-535. A73648

MAGAZZINIERE metalmeccanico o plastificati esperienza pluriennale praticissimo [illegible] patente C ex sottufficiale carabinieri libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino». A76764

PAGHE, contributi, consulenza lavoro, offresi ditte giornate ridotte, signora autorizzata, praticissima. Telefonare 350-090. A76817

RAGIONIERE altamente qualificato, documentata capacità organizzativa di primissimo piano, contabilità generale completa, pluriennale esperienza direzione contabile amministrativa, tutti servizi aziendali, personale, lingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino». A73978

SIGNORINA 27enne, onesta, referenziata, facilità parola offresi commessa, impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

STATALE diplomato, referenziato, libero pomeriggio, offresi mansioni fiduciarie. Telefonare 396-560.

AZIENDA tessile zone centro cerca impiegata pratica lavori ufficio, telefono, spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4433 — Torino».

DATTILOGRAFA bella presenza preferibilmente indipendente buona conoscenza inglese ed eventuali altre lingue, disposta trasferirsi Stati Uniti inquadramento importante industria nazionale. Illustrare convenientemente propria personalità et aspirazioni manoscrivendo a «Pubblicità Stampa 7655 — Torino».

FILIALE Torino cerca personale femminile distinto, bella presenza, per svolgere interviste propagandistiche a clientela in Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». O371

FILIALE Torino importante società mondiale elettrodomestici assume distinto personale maschile e femminile per vendite private. Corso istruzione, retribuzione fissa, alte provvigioni, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca elemento libero ore pomeridiane, possibilità guadagno adeguato. Via Garibaldi 59. O376

SIGNORINA giovane almeno studi magistrali cercasi disposta convivere famiglia signorile per governo giovinetta tredicenne. Mattinate libere per eventuali studi. Telefonare Torino 779-222 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8065 — Torino».

SIGNORINA stenodattilo velocissima pratica ufficio assume subito società [illegible] Grugliasco. Telefono 784-242. O245

STENODATTILOGRAFA 15-20 anni assume Ligolino. Presentarsi: via Quartieri 10. A76822

18 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA provetto 26enne torinese referenziato. Telefonare 288-676

AGGIUSTATORE manutentore praticissimo saldature elettroautogene occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino».

OFFRESI autista patente B pratico città militesente. Telef. 768-584.

OFFRESI autista patente C. Telefonare 60-052. A76711

PENSIONATO statale offresi mansioni fiducia. Telefonare 381-749.

PIEMONTESE 30enne offresi aiuto mensa ristorante pulizia uffici. Telefonare 651-122. A76736

PRATICA cucina, esclusi lavori pesanti assistenza signora sola 30.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8070 — Torino».

REFERENZIATISSIMO 53enne ottima famiglia sano robusto pratico giardinaggio frutteto, offresi custode villa giardiniere. Rivolgersi o scrivere Turturici Filippo, via Raffaello n. 3 Grugliasco (Torino) 10095. A73567

SALDATORE elettrossiacetilene offresi subito. Via Vicenza 31, Martorana.

SIGNORINA ottime referenze pratica bimbi anche subnormali offresi dalle 8 alle 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

VENTENNE offresi lavori in ferro battuto o qualsiasi. Tel. 80-444.

17 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

ABILE tuttofare referenziata cercano coniugi. Ottimo trattamento. Telefonare 500-755.

APPRENDISTA barista 16-17enne cercasi esclusi festivi e serale. Telefono 547-356. A76712

APPRENDISTI tornitori 15-17enni industria assume. Telef. 70-092.

AUTISTA pratico furgone Fiat cercasi per commissioni Torino. Telefonare 60-677. A76827

CAMERIERA e domestico cercansi o coppia ottimo stipendio. Telefonare 881-129. A75260

CAMERIERA referenziata per due persone cercasi. Telefonare 530-076 ore pasti. A73995

CAMICERIA uomo assume due aghi e macchiniste provette. Tel. 585-340.

CARROZZERIA assume esperti verniciatori, battilastra, montatori ottimo trattamento. Telef. 761-197.

CERCANSI meccanici autocarri veramente esperti. Rivolgersi da Leonardis, corso Lecce 55. A75038

CERCASI aiutante panettiere. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 94.

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Telef. 538-174.

CERCASI apprendiste, commesse 15-16enni per ingrosso calze. Telefono 543-343. A76041

CERCASI cameriere pratica, apprendista cucina. Ristorante Corsaro Verde, Saluzzo 17.

CERCASI lavorante pettinatrice massimo 20enne. Tel. 630-739.

CERCASI pensionato pratico lavorazioni al tornio disposto fare lavori saltuari. Presentarsi Ditta Trucco via Colautti 28 dalle ore 9 alle ore 12. A76717

CERCASI portinaia mezza età marito occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino».

CERCASI ragazzi ambosessi volenterosi per laboratorio gelati. Telefono 265-240. 1001

CERCASI tuttofare fissa abilissima per famiglia 2 adulti e 2 bambini massimo stipendio, trattamento familiare. Telef. 877-267 ore pasti.

COIFFEUR centrale cerca apprendista e aiutante manicure. Telefonare 516-629. A76776

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. O467

CONIUGI con figlia villetta precollinare Torino cercano 1° settembre coppia marito autista moglie tuttofare anche primo servizio. Referenziati. Scrivere: Valenzano, via Torricelli 5, Torino. A76707

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa anche pensionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino».

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, massimo stipendio. Telefonare 759-913. O467

DITTA commerciale assume personale per lavoro continuativo. Via Gioberti 23. A76803

ELETTRICISTI et aiutanti linee aeree palificazioni scavi getti fascettature assumiamo. Presentarsi ore 18 via Stampini 16. A73572

FABBRICA meccanica assume personale femminile massimo 19enne. Presentarsi via Polonghera 36.

INDUSTRIA materie plastiche assume apprendisti e operai massimo 30enni. Sipab 10 km. oltre Carmagnola. Telef. 59-47.

MEZZO scultore, manovale addetto macchine falegname cercasi. Caprera 151. A76811

OPERAI ADDETTI PRESSE PER TURNI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250 GRUGLIASCO. O688

ORGANIZZAZIONE cerca subito baristi e apprendisti. Telef. 544-712.

PAGA massima offresi ed abili aggiustatori fresatori stampisti. Telefonare 662-229. 75949

PANIFICIO cerca garzone anche vitto e alloggio. Tel. 881-155.

RAGAZZO fisso inserviente, tuttofare per piccolo albergo. Tel. 352-003.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STIRATORE 25-35enne abile serio volenteroso cercasi da industria impermeabili sita in Leumann. Telefonare 950-250. 2001

TRANA casetta nuova affittasi coniugi alloggetto bicamere servizi disposti pulizia scale giardino. Telefonare 693-852. A74673

TUTTOFARE giovane fissa referenziata cercasi buon trattamento. Telefonare 687-764.

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Troter» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniale. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia - Estero, Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 64, tel. 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondial, telefono 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100. 831-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali. controlli.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

POLINVES, Marconi 3, tel. 652-755. Investigazioni private, prematrimoniali, controlli documentati. A76104

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A.A. ESTETISTA massoterapia dimagranti relax. Tel. 532-643.

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice sportivi curativi relax. Tel. 327-703.

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, sauna, viso. Telefonare 512-344. O148

CALLISTA, massaggiatrice, estetista. Servizio rapido domicilio. Serietà. Tel. 756-592. A75762

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, all'Autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, traversata Fulvia coupé, Fulvia 2 C 8 mesi, altre fine '65, Appia III, NSU Prinz, 1100 R, D, special, familiare, 850, 750, 500, 1300-1500 tutti tipi, Alfa, Renault, Simca. Vastissimo assortimento, auto garantite, rateazioni. Prezzi imbattibili da 50 mila in su anche senza anticipo.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione garanzia sei mesi (anche festivi). O354

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento di auto da 70.000 in su. O114

A.A. ASSORTIMENTO minimo anticipo Giulia berlina, Super, GT, sprint, Giuliette, Flavia berlina, coupé, Fulvia, Appia, 1100, 600, multipla, 500, giardiniera, 1200 spider, Austin A 40, Innocenti spider, Consul 315, Zephir, Dauphine. Visitateci corso Agnelli 22, Tel. 322-493.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293-992, attenzione vicino corso Vercelli. O354

A. ACQUISTERETE pagando comodamente autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. A75942

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateamente via Vigone 44.

A. VIA Vigone 44. Troverete Appia II-III serie, Innocenti IM 3, Volkswagen 1200, Bianchine panoramiche berline e spider, Prinz 1000, Prinz coupé, Fiat 1300, 1100 special, Fulvia 2 C, 600 multipla, 850 coupé, Giulia, Giulietta e gas. O114

ALFA Romeo Cottino Commissionaria consegne sollecite tutti i tipi 1300, 1600, sportiva, Fabro 10, telefono 519-682, Corso Giulio Cesare 213, tel. 264-400. [illegible]

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '63, 12 M station wagon '63, 17 M '63, 17 M TS '64 '65, Falcon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, 1500 '63, 1500 Caravan '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 404 '63, Austin A 40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi. O244

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, MG spider 1600 '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive. O244

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTOMARKETS campagna estiva prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzia scritta, assicurazione compresa, pagamento con titoli direttamente rinnovabili. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 850 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O879

AUTOKINESIS Pio V 33 vende: 500 giardiniera, 600 D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, R 8.

BERLINA 500 perfette condizioni 150.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 280.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

COMMISSIONARIA Cottino, Fabro 10, ottime occasioni Giulia tutti tipi, Giulietta TI sloche, Dauphine, 1500C, Flavia coupé, Ferrari 250 GTE, Innocenti A 40 combinata, BMW 1500, furgone Volkswagen 1965. O609

BERLINA 2300 Fiat ottime condizioni 290.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza, Cas, via Finelli 14, tel. 488-277. O442

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Seva, corso Turati 37. Abbiamo: Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetto, A 40 combinata, Primula, Dauphine, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O171

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

COMPERIAMO vendiamo, facilitiamo, Autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima: Via Nizza [illegible]

FIAT 1300 [illegible] vende privato. Telefonare 753-989. O339

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

GIULIA super, Giulia TI 1300 come nuove vende Boggeri. Tel. 60-819.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-888, 541-500.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitatela. Corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, C.SO FERRUCCI 80

PRIVATO vende Fulvia coupé mesi 4 serietà. Torricelli 4. O714

PRIVATO vende 750 mesi 8, Fulvia normale 1964 bellissima. Torricelli 4. O714

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O137

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, tel. 469-743.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

INGEGNERE meccanico da venti anni Brasile alti incarichi tecnici amministrativo carica direttore varie imprese [illegible], offre servizi a ditte interessate in Brasile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino».

ORGANIZZAZIONE di amministrazione tecnica industriale offre servizi di consulenza tecnica industriale finanziaria per auditoria supervisione o incamminamento affari o progetti industriali in Brasile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino». A76735

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A. ARAZZI francesi, belgi, occasione vendo lire 9000. Tel. 252-618.

A 85.000 in più autobox metallici Edilbox-Garbo, San Bernardino di Trana, Telefonare 933-185. O474

ALLA Sala delle Occasioni della Ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucine a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti.

AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O849

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 267-628 officina.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente assortimento mobili. Piazza Vittorio 3. O573

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O652

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c.c.p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c.c.p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.